

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Pressi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 390 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche, Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5390): ITALIA anno L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.550 (col. Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col. Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate in più

E' ANDATA DELUSA L'ATTESA DELLE DIMISSIONI DEL GOVERNO PREVISTE PER IERI

CRISTIANI A VENIRE FORSE RINVIO AL 18 GENNAIO

Lettera di Fanfani a Colombo con l'invito a provocare un dibattito al Parlamento e poi decidere
Così la DC evita di vedersi addossare pesanti responsabilità - Saragat sulla scena politica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Per la crisi di governo già in programma per stasera o per domani, tanto che quella di giovedì 13 era la data comunemente indicata per l'avvio delle consultazioni da parte del Capo dello Stato, si registra un vero e proprio colpo di scena. L'orientamento che sembra prevalere al termine di una nuova giornata densa di prese di posizione, di riunioni, di contatti più o meno ufficiali, è quello di rinviare il tutto al 18 gennaio e cioè al dibattito davanti alle camere, evitando una crisi extraparlamentare. Ma c'è addirittura chi afferma che è del tutto prematuro parlare di crisi, che è necessario vedere quali saranno le valutazioni ufficialmente espresse in aula dai partiti di maggioranza, che è opportuno rinviare la crisi di qualche tempo, concludendo il dibattito parlamentare con un voto di fiducia al governo e dando così spazio e tempo ad un confronto tra i partiti della coalizione sia su una nuova possibile o, quanto meno, eventuale piattaforma di intesa, sia sulle soluzioni alternative.

Perché questo improvviso cambiamento di scenario quando la riunione del consiglio dei ministri per le dimissioni del gabinetto era attesa di ora in ora, quando ormai i repubblicani, i socialdemocratici ed i socialisti avevano già detto di considerare la crisi virtualmente superata, mentre la DC, pur muovendosi con cautela, sembrava ritenere inevitabile? Parla di colpo di scena in questa situazione appare pienamente giustificato e per comprenderne le ragioni bisogna addentrarsi negli oscuri meandri delle mosse e contro mosse fatte dai vari leaders, mentre che, come al solito, sono ben poco illuminati dalle dichiarazioni e dai comunicati ufficiali.

Per cercare di dipanare la matassa, occorre partire da una presa di posizione del presidente del Senato Fanfani contro la eventualità di una crisi extraparlamentare. Si è appreso che nella mattinata di sabato scorso, Colombo, incontrando Fanfani in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario, aveva espresso il convincimento della necessità di presentare le dimissioni in tempi ravvicinati per favorire il chiarimento. Fanfani lo ha sconsigliato, e oggi gli ha inviato una lettera per invitare a provocare una discussione parlamentare prima di prendere una qualsiasi decisione ri-

guardante il governo. Dal dibattito - ha sottolineato il presidente del Senato - potrebbe scaturire un confronto utile per le stesse forze politiche e per le determinazioni proprie ai singoli organi costituzionali.

Indubbiamente, l'iniziativa di Fanfani, presa ufficialmente con lettera, ha riaperto in termini nuovi il problema della procedura del dibattito parlamentare. La decisione delle dimissioni è di incontestabile competenza della presidenza del consiglio e del consiglio dei ministri, ma è anche vero che un passo ufficiale del presidente di uno dei due rami del Par-

lamento contro l'apertura di una crisi extraparlamentare pone al capo del governo problemi di ordine costituzionale. Ma al di là di questi aspetti costituzionali, ce ne sono altri, strettamente politici, che non possono essere sottovalutati.

Evidentemente, ora che Saragat è nuovamente entrato in prima persona e con il massimo dinamismo nella scena politica (tanto che oggi ha dato la sua prima intervista ufficiale ad un quotidiano, ha avuto un lungo scambio di idee con La Malfa e, come vedremo, ha partecipato alla riunione della segreteria sociale-

democratica che ha ratificato, ma con molta cautela l'iniziativa della crisi), anche Fanfani esce dal suo «silenzio di attesa» per il Quirinale durato quasi due anni, riprendendo la fila del discorso politico. Il suo passo rientra nelle non poche perplessità manifestate più volte dalla maggioranza democristiana e anche oggi dallo stesso segretario Forlani a precipitare la situazione verso la crisi, perplessità attestate anche dal fatto che la riunione della direzione democristiana non è neppure in programma. Il motivo è abbastanza intuitivo.

Dopo il gran polverone che

quasi tutti i partiti hanno sollevato a favore della crisi in tempi strettissimi, ci si va sempre più rendendo conto che il problema del dopo è di difficilissima soluzione. Se, stante l'avversione ad una soluzione di tipo monocolore o a una alternativa fosse quella delle elezioni politiche anticipate, sarebbe poi facile ai socialisti, ai socialdemocratici e agli stessi repubblicani riversare sulla DC la responsabilità dello scioglimento anticipato delle Camere.

In altre parole, Saragat e i socialdemocratici, Mancini, De Martino e i compagni socialisti, lo stesso La Malfa (visto che in politica è alquanto facile cambiare le carte in tavola) avrebbero potuto addossare alla DC la responsabilità dell'interruzione della attività governativa, di aver mandato a monte le riforme in cantiere, volendo perseguire - secondo le formule e gli slogan ormai di moda - obiettivi conservatori e reazionari. Tutto ciò se la crisi fosse scaturita da decisioni prese nel buio delle segrete stanze.

Se, invece, ogni partito ma soprattutto quelli di maggioranza saranno costretti a dire pubblicamente nell'aula parlamentare - dove tutto viene verbalizzato - cosa vogliono in realtà, quali soluzioni alternative indicano per la crisi, se veramente si vogliono assumere le responsabilità di interrompere l'attività governativa, sarà poi meno facile cambiare le carte in tavola presentandosi con l'abito del primo della classe davanti al corpo elettorale.

C'è chi ha osservato che il passo odierno dimostra l'inizio di un braccio di ferro tra i due abissi che scendono di nuovo in campo e cioè Fanfani e Saragat. Comunque, a prescindere dalle voci, è inequivocabile che in questo modo la DC evita di togliere le castagne dal fuoco per conto degli altri partiti i quali, d'altronde, come dimostra il comunicato della direzione socialista di venerdì scorso, non fanno altro che alzare il prezzo per rimanere in a-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

TUTTO È FINITO PER LA «QUEEN ELIZABETH»



Hongkong — Tutti gli sforzi sono stati inutili per domare il fuoco che domenica è esploso sul transatlantico «Queen Elizabeth»: il colosso bruciato in ogni sua parte si è adagiato su un fianco, sul fondale della baia della metropoli asiatica

UN'ORA E MEZZO DI COLLOQUIO TRA L'ARCIVESCOVO GONZI E IL PREMIER INGLESE

Londra è pronta a riaprire il dialogo con Dom Mintoff

Nessun cedimento però sul problema finanziario di fondo - Nuovo messaggio a La Valletta
Per ora alla Gran Bretagna interessa uno sgombero ordinato delle basi militari dell'isola

Londra, 10

Il governo britannico è pronto ad avere conversazioni con quello maltese, senza condizioni preliminari, se La Valletta è d'accordo sull'opportunità di una ripresa del dialogo. Questa è, al momento, la posizione della Gran Bretagna di fronte alla crisi maltese, definita anche in scambi di pedule che il premier Edward Heath ha avuto durante il week-end con i ministri degli esteri e della difesa. La fonte ufficiale la quale ha indicato qual è l'atteggiamento britannico di fronte al governo maltese, ha precisato che Londra è pronta a conversazioni e non a trattative finanziarie con Dom Mintoff. Questi - come ormai è ben noto - a fine anno, aveva chiesto il pagamento di una cifra molto più alta per la permanenza delle forze britanniche aggregate alla Nato nell'isola, rice-

vedo un rifiuto da Londra, che ora si appresta a ritirare tali forze.

Oggi, poi, un altro messaggio di Heath è stato inviato a Dom Mintoff. Si tratta del secondo messaggio fatto pervenire da Londra a La Valletta nel giro di poco più di 24 ore; il primo era pervenuto a Mintoff sabato scorso, e il premier maltese vi aveva risposto dopo appena due ore. Il nuovo messaggio, secondo quanto si è appreso negli ambienti governativi di Whitehall, riguarda solo le modalità di sgombero delle forze britanniche. Tuttavia molti osservatori ritengono che questo fatto carteggio tra i due primi ministri possa indicare un salto di tempo nella crisi maltese (forse in seguito ad una qualche mediazione) e far pensare alla possibilità di una prossima ripresa del dialogo tra le due parti. C'è anche chi si domanda se l'insistenza, da parte inglese, nell'indicare nelle modalità dello sgombero l'unico tema di questo carteggio possa rappresentare una «sortita diplomatica», diretta a celare qualche nuova iniziativa diplomatica.

Questa sera, ai Chequers, l'arcivescovo di Malta mons. Michele Gonzi, giunto ieri a Londra, ha avuto un colloquio di un'ora e mezzo con Heath, presenti il ministro degli esteri Home e quello della difesa Carrington. Secondo alcune fonti, nel corso del colloquio - che da parte inglese viene definito «privato» - il ministro Gonzi ha invitato il governo di Londra a compiere un gesto capace di favorire la ripresa dei colloqui. Egli ha anche sottolineato la gravità della situazione economica in cui si troverebbe l'isola se i militari inglesi partissero, giacché, in tal caso, altri 7 mila di disoccupati si aggiungerebbero ai 6 mila attuali. Il prelato avrebbe altresì accennato alle gravi conseguenze di una sostituzione degli inglesi con personale di altri paesi.

Dal canto suo, Heath avrebbe confermato di essere pronto a riprendere il dialogo con Mintoff, senza condizioni pre-

liminari (qualora il primo ministro maltese lo volesse), ma avrebbe anche sostenuto che, a giudizio della Gran Bretagna (e della Nato), la somma offerta al governo di La Valletta da quello di Londra è conforme al valore della base militare maltese. Da parte britannica cioè non è stato mostrato alcun «cedimento» rispetto alla linea d'azione seguita finora.

L'arcivescovo è stato quindi informato dai suoi interlocutori che l'argomento di maggior interesse per il governo inglese è attualmente il ritiro senza incidenti delle proprie truppe e dei relativi equipaggiamenti dalla base di Malta, operazione che il governo inglese si augura avverrà con la piena cooperazione del governo maltese. La scadenza per l'operazione - come è ultra noto - è fissata al 15 gennaio, ma la data è tuttora soggetta a inter-

pretazioni piuttosto elastiche. A Londra si parla infatti della fine di marzo, quando scadrà il termine del fitto di 4,25 milioni di sterline pagato dal governo britannico lo scorso settembre in base all'accordo concordato fra Heath e Dom Mintoff.

Il governo britannico, dunque, è deciso più che mai a non cedere ulteriormente sul piano economico e a non cedere alla richiesta di Mintoff di un ulteriore pagamento di 4,75 milioni di sterline per il fitto della base. Si sottolinea, negli ambienti ufficiali, che la visita dell'arcivescovo è stata considerata da Heath come strettamente privata, ed analogamente il prelato ha fatto presente di non essere un emissario di Mintoff e di non trovarsi in Gran Bretagna per negoziare per conto del governo maltese.

(Ansa-Ap)

HUMPHREY TORNA IN GARA



Filadelfia — Hubert Humphrey ha annunciato la propria candidatura alla presidenza degli Stati Uniti nelle elezioni del prossimo novembre. Humphrey fu in gara con Nixon anche nelle elezioni del 1968. Nella foto, egli si appresta a firmare la richiesta d'investitura al partito democratico, dando così via alla propria propaganda elettorale. Alle spalle la moglie Muriel

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

Via la 7.a Flotta dall'Oceano Indiano (ma i russi restano)

New York, 10

La squadra navale americana della 7.a Flotta, comprendente la portaerei «Enterprise», ha lasciato l'Oceano Indiano, dopo quasi un mese di operazioni connesse con la guerra indo-pakistana: lo ha annunciato oggi il Pentagono, precisando che gli ultimi elementi della squadra hanno oltrepassato questa mattina lo stretto di Malacca e sono entrati nel Mar Cinese meridionale. L'annuncio è stato dato 72 ore dopo che lo stesso dipartimento della difesa aveva detto che le unità americane sarebbero rimaste indefinite nell'Oceano Indiano.

Il portavoce del Pentagono, Jerry Friedman, ha detto che la squadra navale americana si è lasciata alle spalle circa 20 navi sovietiche (tra cui due incrociatori lanciamissili), inviate nella zona dopo che, il 14 dicembre scorso, l'era arrivata la potente «Enterprise». L'ammiraglia americana, seguita dalle altre unità, è ora diretta verso le Filippine, dove sbarcheranno gli equipaggi, dopo aver trascorso due mesi di navigazione. Richiesto di motivare le ragioni dell'improvvisa partenza delle unità americane dallo Oceano Indiano, Friedman ha risposto: «L'uscita per i marinai». Giovedì scorso, lo stesso funzionario aveva detto che la forza statunitense sarebbe rimasta in missione in quell'oceano per un periodo indefinito, anche se la guerra tra India e Pakistan era terminata, allo scopo di permettere agli equipaggi di «familiarizzarsi» con quei mari. Quelle dichiarazioni avevano indotto gli osservatori a ritenere che gli USA avessero deciso di rafforzare la loro presenza nell'Oceano Indiano, in contrapposizione con l'attività navale sovietica, in costante aumento negli ultimi due anni.

Oggi, Friedman ha affermato che, quando parlava la settimana scorsa con i giornalisti, l'ordine di allontanarsi non era stato ancora impartito alla flotta: nel periodo in cui le squadre americane e sovietiche hanno operato contemporaneamente a Sud dell'India e di Ceylon - ha aggiunto il portavoce - esse si sono di continuo e strettamente sorvegliate, in parte mediante la ricognizione aerea.

UNA NUOVA ONDATA DI MANIFESTAZIONI ALL'INSEGNA DELL'INTOLLERANZA

Proteste sindacali degenerano in blocchi e violenze a Milano

Lavoratori della «Les» occupano la stazione ferroviaria di Saronno: sassaiola, cinque arresti
«Sit-in» sull'autostrada di scioperanti dell'«Alfa Romeo» - L'azienda denuncia soprusi interni

Milano, 10

Giovedì scorso, per alcune agitazioni sindacali a Milano, gruppi di manifestanti della «Les» hanno bloccato per circa mezz'ora la stazione delle Ferrovie Nord, a Saronno, vi sono stati scontri con i carabinieri, conclusi con il ferimento di due tutori dell'ordine e con lo arresto di cinque persone; gli operai dell'«Alfa Romeo» in sciopero hanno invece bloccato il traffico sull'autostrada Milano-Varese, nei pressi di Arese, e in corso Sempione, a Milano; non vi sono stati tafferugli, e le dimostrazioni si sono concluse pacificamente.

La manifestazione di Saronno - come si è detto - è stata inscenata dai lavoratori della «Les», la società che alcuni giorni fa è stata dichiarata fallita dal tribunale di Milano: un corteo, comprendente rappresentanze anche operaie delle fabbriche «Magnadine», «Condor» e «Dumoni», si è mosso alle 9.30 dal piazzale antistante lo stabilimento ed è sfilato senza incidenti per le vie della cittadina. I manifestanti hanno distribuito volantini ai passanti, chiedendo la «svaguardia» delle condizioni di occupazione e la garanzia di non perdere altri soldi durante l'operazione di trapasso della società alla GEPI (dove, al ministero del lavoro, si dovrebbe infatti sancire il passaggio della «Les» alla GEPI, con la ripresa immediata della produzione e la riassunzione di tutti i lavoratori).

Alle 11.30 il corteo ha fatto ritorno verso lo stabilimento della «Les»: a questo punto, però, una parte degli operai (quelli che dovevano ritornare alla fabbrica della «Les» di Tradate) è entrata nella stazione delle Ferrovie Nord, nel piazzale Cadorna. Agli operai, secondo quanto si è appreso, erano mescolati gruppi di studenti e di attivisti di movimenti della sinistra extraparlamentare: gruppi di dimostranti hanno invaso la massicciata ferroviaria e si sono seduti fra i binari

bloccando il traffico ferroviario. Sul posto sono giunti reparti dei carabinieri, e un ufficiale e un sottufficiale sono stati colpiti da sassi scagliati contro di loro dai dimostranti.

Cinque persone sono state fermate e tradotte in questura dove, dopo gli accertamenti, sono state dichiarate in arresto per occupazione di scalo ferroviario e condotte nel carcere di Busto Arsizio: si tratta di Michele Barasso, sindacalista della FIM-CISL, Domenico Carulli, fotografo dell'«Unità», Giuseppe Delfi, Alessandro Stinciale e Angelo Marazzi, tutti e tre dipendenti dello stabilimento della «Les».

Nel pomeriggio si sono invece verificati i due «blocchi» sull'autostrada Milano-Varese e in corso Sempione, ad opera degli scioperanti dell'«Alfa Romeo»; l'agitazione, che da tempo interessa i dipendenti della società, è legata all'accettazione di una «piattaforma rivendicativa» presentata dai sindacati e sulla quale non è stato ancora raggiunto l'accordo. Nello stabilimento di Milano, al termine di un'assemblea, gli operai hanno deciso stamane di scioperare per cinque ore: mentre alcuni gruppi di manifestanti hanno forzato i cancelli e alcuni dirigenti sono usciti dagli uffici, altri dipendenti hanno bloccato per circa un'ora il traffico in corso Sempione. La manifestazione si è ripetuta con maggior vigore nel pomeriggio, dalle 17 alle 18. Nello stabilimento di Arese lo sciopero si è iniziato alle 13 e si è concluso verso le 18: gruppi di manifestanti hanno invaso l'autostrada, e il traffico è stato quasi completamente bloccato dalle 16 a poco prima delle 17.30.

Da notare che, sui fatti recentemente accaduti in alcuni reparti dell'«Alfa Romeo», la direzione dell'azienda ha emesso questa sera un comunicato, nel quale è detto fra l'altro: «In merito alla nuova piattaforma rivendicativa presentata nell'ottobre scorso dalle organizzazioni sindacali alla direzione della «Alfa Romeo», non essendo

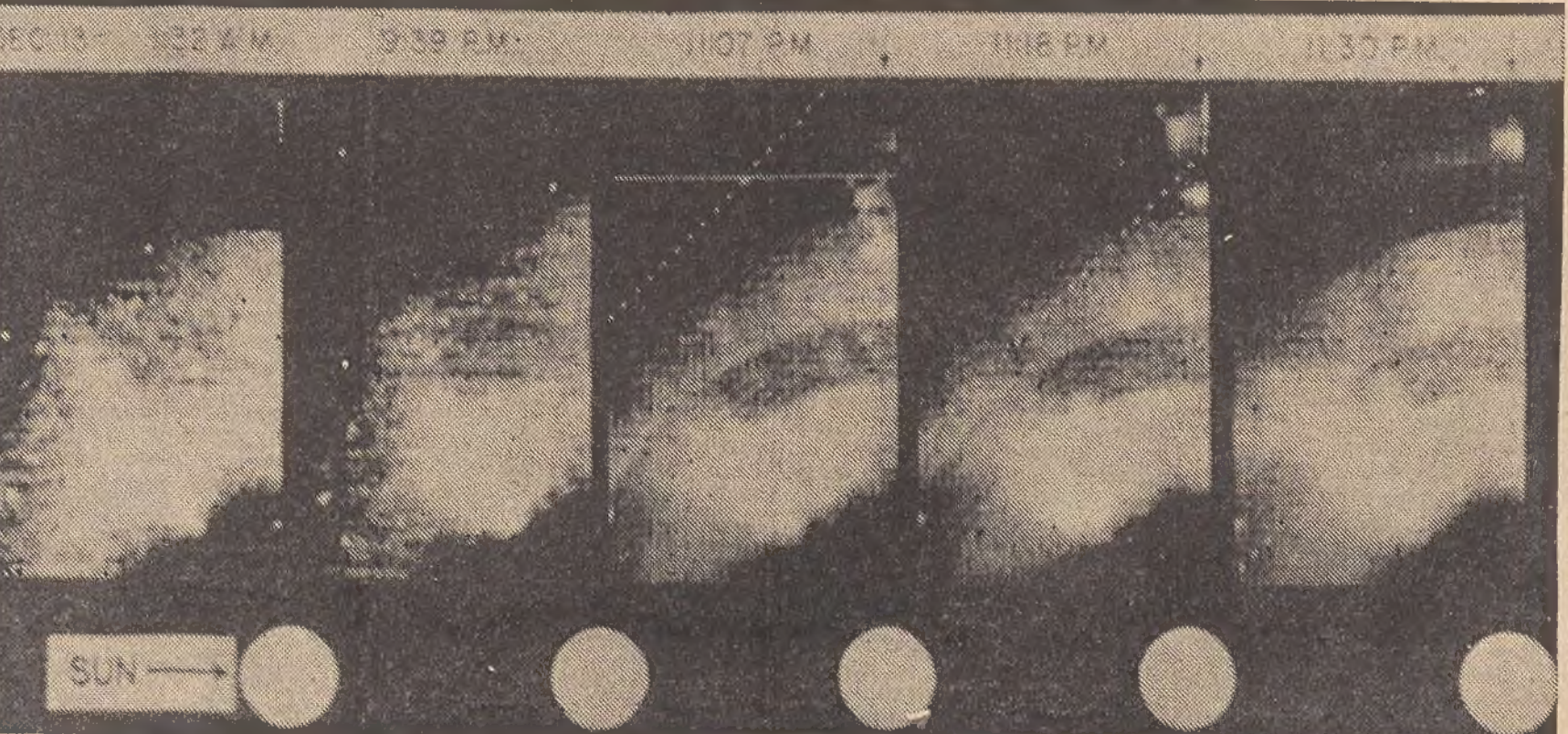
stato possibile raggiungere un accordo in sede intersind, il ministro del lavoro, dopo precise ripetute riunioni, ha convocato ufficialmente le parti a Roma per il 12 gennaio. Nel frattempo, nelle fabbriche della società, sono state accentuate le violente agitazioni già lamentate nel corso degli ultimi mesi.

«Oggi - prosegue il comunicato - le agitazioni sono sfociate in nuovi fatti di violenza all'interno degli stabilimenti, con l'invasione degli uffici, l'estro-

missione di dirigenti e di lavoratori non partecipanti agli scioperi. Sono stati fatti anche blocchi stradali. A parte altre considerazioni - conclude il comunicato - la società giudica assai gravi queste ingiustificate azioni, condotte da elementi contrari alle più elementari norme della libertà, che provocano un profondo turbamento nella gestione aziendale, con conseguenze che non potranno non incidere sugli stessi lavoratori».

(Ansa)

Prime foto di un cataclisma solare



New York, 10

La gigantesca esplosione solare, fotografata per la prima volta, ha lanciato nello spazio «nubi» di materia infuocata da 20 a 40 volte più grandi della Terra, a una velocità di qua-

si mille chilometri al secondo. La loro energia cinetica è equivalente all'energia che sarebbe necessaria a coprire il tabellone degli Stati Uniti al ritmo attuale per un milione di anni, oppure alla energia sprigionata da cento milioni

di bombe nucleari da 20 megatoni ciascuna. La rivelazione è stata fatta oggi da un gruppo di scienziati americani, che sono riusciti a fissare la straordinaria immagine dell'esplosione, avvenuta il 13 dicembre, mediante il tubo televi-

vo dell'osservatorio solare orbitante «Oso-7», lanciato dalla NASA il 29 settembre scorso. Nella foto, una sequenza del grandioso fenomeno con il disco solare e le nubi ben visibili.

(Telefoto ANSA-UEI al «Piccolo»)

sistema di missili a corta portata, con rampe eclissabili, due lanciarazzi per la guerra al sottomarino a dodici tubi con ricambio automatico, due doppi piattaforme di tubi lanciasiluri e una doppia torretta d'artiglieria. Secondo «la rivista maritime», due unità di questo tipo sono state avvistate recentemente nel Mediterraneo: sembra che complessivamente siano in servizio o in costruzione, nei cantieri sovietici di Mar Nero, cinque o sei «Grisha».

Oggi, intanto, si è anche appreso che, dalle più recenti cognizioni dei satelliti artificiali americani, risulta che la Unione Sovietica ha in costruzione sul Mar Nero una nuova unità di superficie, la più grande della sua flotta; potrebbe trattarsi sia di una superpetroliera sia di una portaerei: in ogni caso, sarebbe la prima nave dell'uno o dell'altro tipo di cui si doterebbe l'URSS.

I russi - rileva un rapporto dei servizi informativi degli USA - non hanno fatto mistero della loro intenzione di varare una petroliera gigante: un dispaccio della «Tass», nel febbraio scorso, diceva che l'unità sarebbe stata costruita nei cantieri del Baltico, presso Leningrado. L'unità in costruzione è stata individuata invece nei cantieri di Nikolaev, sul Mar Nero, che sono i più grandi di cui dispone l'URSS e nei quali sono state allestite le due uniche porta-elicotteri sovietiche: la «Moskva» e la «Leningrad».

I funzionari del Pentagono, nel rilasciare queste informazioni, non hanno voluto entrare in dettagli: pur sottolineando l'interesse sovietico a dotare la loro marina mercantile di grandi unità per il trasporto di idrocarburi liquidi, questi funzionari hanno rilevato anche che «i pochi esperti della «CIA» ritengono che i russi abbiano deciso di varare la prima portaerei nella loro storia navale».

(Ansa)

La situazione

Per la crisi governativa tutto sembra improvvisamente tornato in alto mare. Mentre di ora in ora si attendeva la convocazione del consiglio dei ministri che, alla luce delle decisioni e degli orientamenti espressi dal PRI, dal PSDI e dal PSI, si pronunciassero per le dimissioni, una fitta serie di contatti ufficiali e ufficiosi, di riunioni, di prese di posizione e, soprattutto, di iniziativa di Fanfani hanno fatto emergere l'orientamento di evitare una crisi extraparlamentare. Il governo cioè eviterebbe di assumere l'iniziativa delle dimissioni, rinviando il tutto ad un dibattito parlamentare, alla riapertura delle camere in programma per il 18 gennaio.

In questa sede Colombo farà una esposizione alla luce delle decisioni del PRI, dei socialisti, dei socialdemocratici e delle valutazioni democristiane, e su questa base si aprirà la discussione, nel corso della quale i partiti della maggioranza dovranno dire se e in qual modo intendono continuare a far parte della coalizione o indicare soluzioni alternative. E' questa, in sostanza, l'iniziativa di Fanfani, espressa in una lettera a Colombo e in linea con l'orientamento di Fanfani e della maggioranza D.C. di evitare di togliere le castagne dal fuoco per gli altri.

La guerra in Indocina sta interessando gradualmente tutta la penisola. In Thailandia, il solo paese che fino a questo momento non aveva dovuto sopportare episodi bellici, un gruppo di terroristi ha attaccato una base aerea dove stazionano i «B-52» americani. Tre bombardieri sono stati danneggiati. Si prevede che la guerriglia si estenderà rapidamente anche in questo territorio.

La lunga vicenda del Bengala orientale ha registrato l'ultimo atto (almeno per ora) con il ritorno dello sceicco Rahman, capo del partito indipendentista e già prigioniero dei pakistani. Rahman è stato accolto con manifestazioni di tripudio. Lo sceicco ha annunciato che ogni legame con il Pakistan deve considerarsi troncato.

BIANCHI D'ESPINOSA HA INAUGURATO L'ANNO GIUDIZIARIO A MILANO

Diritti ma anche doveri per il giudice «politicizzato»

Condannate la presenza di magistrati «militanti» a manifestazioni popolari e l'interferenza preconcetta nei processi politici - Anche a Napoli e a Genova riecheggiano le denunce sulla «crisi della giustizia» e sui rischi di paralisi

Roma, 10. L'anno giudiziario è stato inaugurato oggi, a Milano, Napoli e Genova, con solenni cerimonie e relazioni tenute dai rispettivi procuratori generali della Repubblica, relazioni in cui — una volta di più — è affiorato il tema della «crisi della giustizia» in Italia e la minaccia di una paralisi dell'intero sistema giudiziario italiano: per molti aspetti, i discorsi tenuti a Napoli dal dott. Paolo Cesarini, a Milano dal dott. Luigi Bianchi d'Espinosa e a Genova dal dott. Gerardo Bonomo sono stati paralleli, dato che tutti e tre gli alti magistrati hanno concesso largo spazio alle considerazioni (corrette da cifre e statistiche) sull'impressionante aumento della criminalità negli ultimi anni e sugli intralci dell'attuale sistema processuale.

A Napoli, ad esempio, nel corso di una cerimonia cui ha partecipato anche il presidente del consiglio Colombo, il dott. Cesarini — riferendosi ai dati della criminalità nel distretto partenopeo — ha sottolineato che, nel '71, il numero delle denunce è salito del 14,5 per cento rispetto all'anno precedente e del 69,30 rispetto al 1962, anno in cui si registrò il numero più basso di denunce dell'intero dopoguerra: «Nella sola provincia di Napoli — ha rilevato il dott. Cesarini — il numero delle rapine denunciata è salito, rispetto al 1970, da 67 a 120; dei furti con scasso da 2258 a 2660; dei furti d'auto da 12 mila 905 a 19 mila 789 (con punte giornaliere che sfiorano i 40.000 auto); gli scippi da 967 a 1754; i furti sulle auto da 5563 a 6568».

Dopo aver ricordato gli episodi di violenza per opposte ideologie politiche, il procuratore generale ha così proseguito: «E' certamente illusorio combattere la criminalità con il solo diritto penale, ma se domani i tribunali si fermassero, le passioni scatenate non consentirebbero più limiti. Purtroppo, però, con un sistema processuale come il nostro, che consente più fasi istruttorie, e altrettante fasi dibattimentali, la difesa sociale è compromessa, e il delinquente non teme più il castigo che sia incerto e lontano nel tempo».

A questo punto, il dott. Cesarini ha rilevato che «le disposizioni innovative di questi ultimi anni (in particolare la legge n. 232 del 1969 e la 409 del 1970), con lo scopo precipuo di meglio garantire la libertà del cittadino, hanno complicato e rallentato ulteriormente il corso del giudizio penale, essendo state inserite nell'impalcatura del vecchio processo inquisitorio, già appesantito da una serie esasperante di adempimenti, con la conseguenza che, recisi taluni rami secchi, è rimasto intatto l'albero sterminato di un sistema arretrato e superato dal tempo».

Analoghi rilievi negativi, sull'eccessiva lunghezza dei procedimenti civili e penali, sull'insufficienza del sistema carcerario, sull'incremento di «manifestazioni criminali particolarmente gravi» sono stati fatti anche da Bianchi d'Espinosa, nella cerimonia svoltasi a Milano; Bianchi d'Espinosa, tuttavia, ha dedicato parte della sua lunga relazione anche ad altri argomenti, particolarmente degni di rilievo: egli, ad esempio (riaccalcandosi a quanto detto dal procuratore della Suprema Corte, Guarniera), ha parlato della «politicizzazione» di alcuni giudici «che — ha detto — viene deplorevole fra i mali della giustizia del nostro paese». Tale «politicizzazione» — ha aggiunto — «potrebbe andare a scapito della imparzialità dei giudici o, per lo meno, potrebbe dare tale impressione all'opinione pubblica, specialmente in relazione a quei processi che riguardano la stessa parte politica o la parte politica avversa a quella in cui il giudice pubblicamente milita».

Dopo aver affermato che il giudice, come ogni altro cittadino, ha pieno diritto di avere una propria ideologia, Bianchi d'Espinosa ha detto che «allo stato attuale della legislazione, poiché il legislatore ordinario non si è valso della facoltà di cui all'articolo 98 della Costituzione di vietare ai magistrati l'iscrizione ai partiti, il giudice che si iscrive e milita in un movimento politico si vale di una sua facoltà, né si potrebbe fargliene colpa; anche se naturalmente — ha detto il procuratore generale — è consigliabile una certa riservatezza, proprio per il compito di giudice, che è proprio del magistrato e non agli altri cittadini, che postula un'assoluta imparzialità».

«Ma penso — ha aggiunto Bianchi d'Espinosa — che si debba senz'altro deplorare gravemente la partecipazione che nel nostro distretto si è di recente verificata da parte di alcuni magistrati a manifestazioni popolari, o l'espressione da parte dei giudici, in qualsiasi altro modo, della propria

opinione, allorché si discute su istruttorie o processi politici in corso, anticipando decisioni, senza essere a conoscenza degli atti processuali, e soltanto sul fondamento di idee preconcette e tesi preconcette».

«Tale atteggiamento — ha detto ancora il procuratore generale — non costituisce da una parte, suggestione o intimidazione nei confronti di coloro che sono chiamati a giudicare sul caso concreto e, dall'altra, può destare la sfiducia nel pubblico, nel caso che il giudice che manifesta così la sua preventiva opinione venga chiamato a decidere processi analoghi. Il che — ha rilevato Bianchi d'Espinosa — è causa di una seria diminuzione di credibilità nell'amministrazione della giustizia».

Bianchi d'Espinosa, sul finire della sua relazione, ha anche trattato dei procedimenti «politici», ricordando al proposito «l'iniziativa del pubblico ministero di iniziare indagini preliminari, allo scopo di accertare se eventualmente partiti o raggruppamenti politici operanti nel nostro paese costituiscono «riorganizzazione del discolto partito fascista» e se, quindi, i promotori siano soggetti alle sanzioni previste dalla legge 20 giugno 1953, numero 645». Dopo aver rilevato che «tale iniziativa ha destato una certa ripercussione nell'opinione pubblica», Bianchi d'Espinosa ha precisato che «la legge del 1953 è chiaramente ispirata a spirito antifascista, come è del resto naturale, poiché la costituzione repubblicana è sorta dalla Resistenza».

«E' dunque il nostro sistema — ha detto il procuratore generale — che impone a qualsiasi magistrato, tenuto ad applicare e a imporre l'osservanza della legge, di agire e operare in modo antifascista, onde il pubblico ministero ha ritenuto, in esecuzione di ciò che l'articolo 112 della Costituzione gli impone non come facoltà, ma come preciso obbligo, di esercitare l'azione penale nel caso in questione, non solo per libera scelta ideologica, ma per dovere di lealtà al giuramento prestato».

Al «Castelnuovo», il liceo scientifico romano nel quale quattro studenti furono denunciati in stato di arresto per violenza e altri reati e rilasciati dopo alcuni giorni di detenzione, sono riprese stamane le lezioni, dopo una settimana di agitazione che ha visto impegnati, giorni e docenti, in manifestazioni e assemblee. Anche oggi un gruppo di studenti, prima di entrare nelle aule, ha tenuto un «collettivo» per mettere a punto lo sciopero indetto per dopodomani. I partecipanti alla riunione hanno anche deciso di non partecipare allo sciopero proclamato per giovedì dal sindacato scuola CGIL e CISL, dalle organizzazioni giovanili del PCI, e hanno approvato un ordine del giorno col quale invitano anche gli altri giovani

dell'istituto di via Cesare Lombroso a prendere parte «soltanto alla manifestazione di mercoledì natale, cioè del 7 gennaio». Per quanto riguarda i professori Pellegrino e Di Prisco, i quali, come è noto, denunciavano i quattro studenti successivamente arrestati, è stato ribadito ancora una volta dal preside che i due insegnanti hanno chiesto un congedo per motivi di salute. Il prof. Pellegrino ha detto Scipio, mentre il prof. Di Prisco manca dall'istituto dalla ripresa delle lezioni dopo le vacanze natalizie, cioè del 7 gennaio. L'allontanamento definitivo dei professori Pellegrino e Di Prisco, come è noto, è uno degli obiettivi che si prefiggono gli studenti, che lo hanno ribadito nel corso dell'assemblea alla quale hanno partecipato, ieri, insegnanti e studenti del liceo scientifico, insieme con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Intanto il professor Roberto Stranieri, segretario generale del sindacato nazionale presidi di professori di ruolo, ha fatto dal canto suo la seguente dichiarazione: «Sui recenti scioperi del famoso liceo "Castelnuovo" di Roma si sta imbastendo una speculazione politica che supera ormai tutti i limiti della decenza. La verità di fondo — assai semplice — è consapevolmente travisata e stravolta al servizio di precisi interessi di parte, cui il bene della scuola è pur troppo, assolutamente estraneo. Mentre ci asteniamo, come sindacalisti e come cittadini, da ogni gratuito giudizio sull'operato della magistratura, nella ferma convinzione che essa si muova nel rispetto della legalità repubblicana — ha concluso il prof. Stranieri — esprimiamo alle autentiche vittime della sopraffazione in atto, e cioè ai docenti non allineati, che la resistenza a una contestazione eversiva di minoranza costringerà ad abbandonare in massa la propria scuola, la più integrale, incondizionata, duratura solidarietà».

L'operaio del liceo «Castelnuovo» è dedicato un comunicato emesso da CNADSI (Comitato nazionale associazione difesa scuola italiana) dal presidente del comitato prof. Vittorio Enzo Alfieri, dell'università di Pavia: «Il CNADSI, che da un decennio si batte per la restaurazione

della serietà nella scuola — è detto nel comunicato — è stata che, finalmente, un principio di speranza nel ripristino dell'impero della legge è offerto dalle iniziative della magistratura a carico di studenti, e soprattutto di professori del liceo scientifico "Castelnuovo" di Roma. Se la scuola pretende di vivere fuori della legge e costituirsi come centro di azione rivoluzionaria — aggiunge il comunicato — provvedano le autorità cui ciò compete a chiuderla senza esitazione».

Infine l'on. Agostino Bignardi, vicesegretario generale del PLI, ha inviato una interrogazione al ministro della pubblica istruzione «per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare onde riportare ordine nel liceo scientifico "Castelnuovo" di Roma, in parti-

colare per evitare le ripetute insubordinazioni disciplinari, le assembramenti ricattatori e la contestazione nei confronti degli insegnanti che intendano compiere il proprio dovere». L'interrogante afferma che anche di fronte alle infamanti contestazioni di partiti e sindacati, e di fronte alle minacce di scioperi, la scuola deve mantenere la sua scuola da incredibili stoltezza e da una vera e propria «magistratura» di partito. Bignardi inoltre il pessimo precedente di un alto funzionario del ministero che, definendo le leggi vigenti «arcaico-liberali e fasciste» e gli interventi del ministro «provocatori e intimidatori», ha palesemente le precise responsabilità di un fumoso e confusionario pseudo riformismo». (Italia - Ansa)

La Corte d'assise è continuata questa mattina il processo contro Maria Diletta Pagliuca, la ex direttrice dell'istituto «Santa Rita» di Grottaferrata accusata di gravi reati che vanno dai maltrattamenti seguiti da morte, alla truffa, alla falsa attribuzione di titoli accademici, alle lesioni gravi.

Il processo è giunto ormai alle ultime battute. Stamane il primo a parlare è stato l'avv. Alessandro Cassiani. Il penalista assiste il prof. Giuseppe Cannarella, che è accusato di concorso in truffa. Egli avrebbe collaborato con la Pagliuca nell'ingannare le amministrazioni provinciali che avevano fatto ricoverare bambini nel «Santa Rita» di Grottaferrata.

L'avv. Titta Madia, intervenendo nella seconda parte dell'udienza, ha solamente iniziato la sua arringa, che concluderà domani. Immediatamente ha polemizzato con il dott. Maria Pia Planura, che nel processo rappresenta l'ufficio del pubblico ministero. Il magistrato dell'accusa — ha detto Maria — ha affermato durante la requisitoria che la Pagliuca è responsabile della morte di alcuni ragazzi che erano stati affidati alle sue cure. Ha detto che andava a raccoglierci per tutta l'Italia per ucciderli. Ma questa è una cosa assurda. Basta infatti pensare che i ragazzi ser-

viavano alla Pagliuca per cercare la rete e ucciderli. Per questo, dunque, avrebbe dovuto ucciderli?

Sostengono i difensori della «LDA», in un documento recente depositato presso la cancelleria di palazzo della Consulta, che il referendum po-

polare per l'abrogazione del divorzio determinerebbe una confusione del matrimonio come istituzione, che stabilisce la conformità del matrimonio al concetto di famiglia naturale. Non solo, ma il referendum sarebbe in contrasto con gli articoli 3 e 19 della Costituzione, che sanciscono la parità dei cittadini e la libertà di religione in quanto — sostengono ancora i difensori — l'abolizione del divorzio determinerebbe un privilegio per i cittadini cattolici, in grado di avvalersi degli annullamenti dei tribunali ecclesiastici.

Sull'altro fronte, in una memoria a firma dell'associazione «Ista pro Codacci Pisanelli» e di quattro promotori della richiesta di referendum (il professor Sergio Corti, l'ingegner Francesco Guerrieri, il professor Gabriele Lombardi e il professor Tommaso Mauro), gli antidivorzisti confutano punto per punto le argomentazioni illustrate nel documento degli avversari. La Corte costituzionale dovrà rendere pubblica la sua decisione entro il prossimo 10 febbraio, ma non si esclude che essa si limiti unicamente a verificare se la richiesta di referendum per l'abrogazione del divorzio è contraria o meno al disposto del secondo comma dell'articolo 75 della Costituzione («non è ammesso il referendum per le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare i trattati internazionali»).

G. R.

LA TRAGEDIA DI MARSALA SCELTI I CLINICI per la perizia al Vinci

Marsala, 10. Il dott. Russo ha nominato stamane i tre periti che dovranno esaminare Michele Vinci, il responsabile della morte delle tre bambine marsalesi, e valutare se, al momento del rapimento delle piccole, fosse in una strada di campagna tra Vigonovo e Fossò.

Il Caidon stava spaccando legna, quando è giunto il Panizzolo di ritorno da una osteria della zona. Secondo quanto avrebbe dichiarato lo stesso omicida ai carabinieri, l'uomo avrebbe duramente affro-

stato il figlio, aggredendolo quindi con una mazza. Il Caidon, a questo punto, ha colpito il padre con l'accetta uccidendo all'istante. Subito do-

po l'omicidio, il Caidon è fuggito. Nel frattempo sono stati informati i carabinieri i quali hanno rintracciato il Caidon a tarda notte, a circa sei chilometri dal luogo del delitto, sulla strada che conduce alla sua abitazione.

Benito Caidon è nato da una relazione tra il Panizzolo e la Carraro, trentatré anni fa. I due, però, non regolarono la loro posizione e, successivamente, si sposarono. Qualche anno fa, rimasero entrambi vedovi, decisero di unirsi in matrimonio, e così fecero, due anni fa. Il Caidon, che aveva avuto il nome dal marito di sua madre, restò nell'abitazione che la Carraro aveva acquistato anni prima, mentre la donna si trasferì nella casa del Panizzolo.

In questi due anni, la donna ha dovuto più volte — secondo quanto si è appreso — aiutare economicamente il figlio e per questo motivo di vennero periodicamente i litigi tra lei e il marito e tra questo ultimo e il Caidon. Sia l'uno

che l'altro erano, inoltre, dediti al bere. Nel 1960, tra l'altro, l'omicida era uscito dall'ospedale psichiatrico. (Ansa)

TRAGEDIA NEL LODIGIANO OPERAIO MUORE per salvare un collega

Lodi, 10. Un incidente sul lavoro è accaduto stamane nello stabilimento della Montecatini, reparto solventi di piombo, nel Lodigiano: un operaio, Giancarlo Corbellini, di 34 anni, residente a Rivergaro (Piacenza), è morto nel tentativo di salvare la vita a un collega, svenuto nel fondo di una cisterna di solvente.

Il Corbellini con altri due operai è immediatamente intervenuto e si è calato nella cisterna, dopo avere indossato l'autorespiratore. Tratto in salvo il Merli, il Corbellini, all'ultimo gradino della scaletta interna della cisterna, ha perso i sensi ed è precipitato.

Matteo Giambi

IL TRADIZIONALE INCONTRO D'INIZIO D'ANNO CON I MEMBRI DEL CORPO DIPLOMATICO

Paolo VI ribadisce l'urgenza del disarmo

«Non garantisce la pace l'equilibrio delle armi»

Significato e funzione della «politica» della Chiesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Città del Vaticano, 10. Quale è la «politica» della Chiesa? A questa domanda ha risposto Paolo VI parlando stamane ai membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, convenuti in Vaticano per la tradizionale udienza di inizio d'anno. L'immagine con cui la Chiesa oggi si presenta — ha detto Paolo VI — quella di essere al servizio degli uomini, di rifarsi al mondo e servirlo nei suoi problemi: in questo senso si può parlare di una «politica» della Chiesa, che è a fianco di tutte le nazioni che operano sinceramente per l'eliminazione del popolo e lo è a costo di perseveranti servizi e anche di sacrifici. E poiché tra i problemi di oggi il più urgente sono quelli della corsa agli armamenti con spese che ammontano a cifre astronomiche, ecco che la Chiesa leva ancora

una volta la voce per ribadire la necessità di un «progressivo disarmo».

E' un appello urgente, visto che la stessa Chiesa, nei suoi momenti di diffidente sempre più specie tra i giovani. Rispondendo all'indirizzo di omaggio del decano del corpo diplomatico, l'ambasciatore di Cuba Luis Amado Blanco, il Papa ha precisato alcuni punti sulla attività della Chiesa; ha detto, innanzitutto che la Chiesa è estranea alla «azione politica specificamente politica», perché la sua missione è essenzialmente spirituale; ciò non significa però rinuncia, o rifiuto dei cittadini, dei laici fedeli alla vita ecclesiale, dalla partecipazione alla vita nazionale. In secondo luogo, la «politica» della Chiesa è di presenza nel mondo civile perché essa è fatta per gli uomini e di uomini.

La Chiesa si sente dunque impegnata a fornire il suo contributo perché si attui la pace della giustizia e la giustizia nella pace e tale contributo lo arrecherà portando la voce del Vangelo. «Ma quando è necessario — osserva Paolo VI — la presenza della Chiesa nei suoi interventi positivi può essere salutariamente critica: essere, cioè, una pietra di paragone, che induce a riflettere continuamente se le condizioni raggiunte siano realmente corrispondenti all'ideale di giustizia e di pace; richiamando, cioè, la coscienza alla «spina dorsale» della vita ecclesiale, e a una vera e propria «magistratura» di partito. Bignardi inoltre il pessimo precedente di un alto funzionario del ministero che, definendo le leggi vigenti «arcaico-liberali e fasciste» e gli interventi del ministro «provocatori e intimidatori», ha palesemente le precise responsabilità di un fumoso e confusionario pseudo riformismo». (Italia - Ansa)

IL CONTRATTO INTERESSA 30 MILA LAVORATORI

ACCORDO IMMINENTE PER I MARITTIMI PRIVATI

Ottimistiche previsioni per le ultime trattative Ferroviari e braccianti: una settimana decisiva

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 10.

Domani riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto dei 30 mila lavoratori marittimi dell'armamento privato. La sessione di incontri tra le parti non dovrebbe presentare difficoltà. Le associazioni armatoriali hanno già fatto sapere ai sindacati di categoria della Film-Cgil, Film-Cisl e Uil-Uil che non intendono porre alcuna pregiudiziale e che il nuovo contratto decorrerà dal primo gennaio di questo anno. Ricordiamo brevemente i punti salienti della piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati alla controparte. Innanzi tutto la riduzione del periodo di imbarco a un massimo di sei mesi, e l'estensione del periodo di riposo, pari a un giorno di riposo ogni quattro di imbarco;

quindi l'orario di lavoro di 40 ore settimanali (da effettuarsi da lunedì a venerdì); poi la esclusione tassativa della esecuzione da parte del personale di lavoro di carattere di marittimi imbarcati su tutte le navi, a eccezione di alcuni settori del naviglio minore, con tonnellaggio comunque ancora da concordare; l'aumento della retribuzione mensile per tutte le categorie marittime differenziate (siti maggiori, sottufficiali e equipaggio) rapportandola a 26 giorni anziché ai 30 attuali; infine la revisione di tutta la materia contrattuale, in modo da essere in conformità con lo spirito dello statuto dei lavoratori.

Sul fronte delle altre vertenze è imminente per i parastatali una convocazione, da parte del ministero dei trasporti, Rampa, che dovrà comunicare ai sindacati di categoria le modifiche decise dal governo al provvedimento di riassetto economico delle ferrovie, elaborato dal ministero del lavoro nei mesi scorsi. In base ai risultati di tale incontro i sindacati formuleranno un giudizio definitivo sugli emendamenti sovvenuti, che comunque non dovrebbero sconvolgere la sostanza del d.d.i., decidendo di conseguenza la revoca o meno delle agitazioni.

Per un'altra importante categoria, quella dei ferrovieri, la prossima settimana sarà decisiva. Oggi Sfi, Sauti, e Sif, si sono riuniti per fare il punto dell'andamento delle trattative svoltesi fin qui, al ministero dei trasporti sulla piattaforma rivendicativa unitaria, sulla quale le segreterie dei tre sindacati hanno già formulato un giudizio negativo sottolineando che esistono ancora molte divergenze con l'azienda ferroviaria. Eventuali azioni sindacali dei ferrovieri saranno comunque decise dopo il 13, data per la quale è fissato un incontro con il sottosegretario ai trasporti.

Vertenza ancora aperta anche nel settore bracciantile per il rinnovo del patto nazionale di lavoro. Dopo gli scioperi che nei giorni scorsi avevano portato alla rottura delle trattative in sede di ministero del lavoro, sindacati e confagricoltura si incontreranno nuovamente mercoledì prossimo, alla presenza di Donat Cattin, per riprendere il dialogo. Per domani è fissato un nuovo incontro, in sede di ministero del lavoro, per le trattative relative al rinnovo contrattuale degli addetti alle sale cinematografiche.

Matteo Giambi

R. P.



Città del Vaticano — Il Sommo Pontefice si intrattiene con il decano del corpo diplomatico, l'ambasciatore cubano Luis Amado Blanco, durante il tradizionale incontro d'inizio d'anno

IL TORMENTATO MOMENTO DEL LICEO SCIENTIFICO DELLA CAPITALE

Bocciato a «Castelnuovo» lo sciopero dei sindacati

E' stato indetto da CGIL e CISL per giovedì: gli studenti non vi aderiranno Pesante denuncia di «speculazione politica» del sindacato nazionale presidi

Roma, 10. Al «Castelnuovo», il liceo scientifico romano nel quale quattro studenti furono denunciati in stato di arresto per violenza e altri reati e rilasciati dopo alcuni giorni di detenzione, sono riprese stamane le lezioni, dopo una settimana di agitazione che ha visto impegnati, giorni e docenti, in manifestazioni e assemblee. Anche oggi un gruppo di studenti, prima di entrare nelle aule, ha tenuto un «collettivo» per mettere a punto lo sciopero indetto per dopodomani. I partecipanti alla riunione hanno anche deciso di non partecipare allo sciopero proclamato per giovedì dal sindacato scuola CGIL e CISL, dalle organizzazioni giovanili del PCI, e hanno approvato un ordine del giorno col quale invitano anche gli altri giovani

dell'istituto di via Cesare Lombroso a prendere parte «soltanto alla manifestazione di mercoledì natale, cioè del 7 gennaio». Per quanto riguarda i professori Pellegrino e Di Prisco, i quali, come è noto, denunciavano i quattro studenti successivamente arrestati, è stato ribadito ancora una volta dal preside che i due insegnanti hanno chiesto un congedo per motivi di salute. Il prof. Pellegrino ha detto Scipio, mentre il prof. Di Prisco manca dall'istituto dalla ripresa delle lezioni dopo le vacanze natalizie, cioè del 7 gennaio. L'allontanamento definitivo dei professori Pellegrino e Di Prisco, come è noto, è uno degli obiettivi che si prefiggono gli studenti, che lo hanno ribadito nel corso dell'assemblea alla quale hanno partecipato, ieri, insegnanti e studenti del liceo scientifico, insieme con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Intanto il professor Roberto Stranieri, segretario generale del sindacato nazionale presidi di professori di ruolo, ha fatto dal canto suo la seguente dichiarazione: «Sui recenti scioperi del famoso liceo "Castelnuovo" di Roma si sta imbastendo una speculazione politica che supera ormai tutti i limiti della decenza. La verità di fondo — assai semplice — è consapevolmente travisata e stravolta al servizio di precisi interessi di parte, cui il bene della scuola è pur troppo, assolutamente estraneo. Mentre ci asteniamo, come sindacalisti e come cittadini, da ogni gratuito giudizio sull'operato della magistratura, nella ferma convinzione che essa si muova nel rispetto della legalità repubblicana — ha concluso il prof. Stranieri — esprimiamo alle autentiche vittime della sopraffazione in atto, e cioè ai docenti non allineati, che la resistenza a una contestazione eversiva di minoranza costringerà ad abbandonare in massa la propria scuola, la più integrale, incondizionata, duratura solidarietà».

L'operaio del liceo «Castelnuovo» è dedicato un comunicato emesso da CNADSI (Comitato nazionale associazione difesa scuola italiana) dal presidente del comitato prof. Vittorio Enzo Alfieri, dell'università di Pavia: «Il CNADSI, che da un decennio si batte per la restaurazione

della serietà nella scuola — è detto nel comunicato — è stata che, finalmente, un principio di speranza nel ripristino dell'impero della legge è offerto dalle iniziative della magistratura a carico di studenti, e soprattutto di professori del liceo scientifico "Castelnuovo" di Roma. Se la scuola pretende di vivere fuori della legge e costituirsi come centro di azione rivoluzionaria — aggiunge il comunicato — provvedano le autorità cui ciò compete a chiuderla senza esitazione».

Infine l'on. Agostino Bignardi, vicesegretario generale del PLI, ha inviato una interrogazione al ministro della pubblica istruzione «per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano adottare onde riportare ordine nel liceo scientifico "Castelnuovo" di Roma, in parti-

colare per evitare le ripetute insubordinazioni disciplinari, le assembramenti ricattatori e la contestazione nei confronti degli insegnanti che intendano compiere il proprio dovere». L'interrogante afferma che anche di fronte alle infamanti contestazioni di partiti e sindacati, e di fronte alle minacce di scioperi, la scuola deve mantenere la sua scuola da incredibili stoltezza e da una vera e propria «magistratura» di partito. Bignardi inoltre il pessimo precedente di un alto funzionario del ministero che, definendo le leggi vigenti «arcaico-liberali e fasciste» e gli interventi del ministro «provocatori e intimidatori», ha palesemente le precise responsabilità di un fumoso e confusionario pseudo riformismo». (Italia - Ansa)

ORRENDO FATTO DI SANGUE NELL'ENTROTERRA VENEZIANO

AMMAZZA IL PADRE CON DUE COLPI D'ACCETTA

Il mancato riconoscimento legale all'origine del dramma

Venezia, 10. Il calzoletto Benito Caidon di 33 anni, di Vigonovo (Venezia), ha ucciso con due colpi di accetta, ieri sera, il padre Mario Panizzolo, di 61 anni, durante un litigio. Il Caidon, secondo una prima ricostruzione dell'omicidio fatta dai carabinieri del gruppo di Venezia, avrebbe reagito con violenza contro il genitore per vecchi rancori dovuti al fatto di non essere mai stato riconosciuto legalmente come figlio dal padre. Il fatto è accaduto nel cortile della abitazione della madre, Malvina Carraro, di 55 anni, sita in una strada di campagna tra Vigonovo e Fossò.

Il Caidon stava spaccando legna, quando è giunto il Panizzolo di ritorno da una osteria della zona. Secondo quanto avrebbe dichiarato lo stesso omicida ai carabinieri, l'uomo avrebbe duramente affro-

stato il figlio, aggredendolo quindi con una mazza. Il Caidon, a questo punto, ha colpito il padre con l'accetta uccidendo all'istante. Subito do-

po l'omicidio, il Caidon è fuggito. Nel frattempo sono stati informati i carabinieri i quali hanno rintracciato il Caidon a tarda notte, a circa sei chilometri dal luogo del delitto, sulla strada che conduce alla sua abitazione.

Benito Caidon è nato da una relazione tra il Panizzolo e la Carraro, trentatré anni fa. I due, però, non regolarono la loro posizione e, successivamente, si sposarono. Qualche anno fa, rimasero entrambi vedovi, decisero di unirsi in matrimonio, e così fecero, due anni fa. Il Caidon, che aveva avuto il nome dal marito di sua madre, restò nell'abitazione che la Carraro aveva acquistato anni prima, mentre la donna si trasferì nella casa del Panizzolo.

In questi due anni, la donna ha dovuto più volte — secondo quanto si è appreso — aiutare economicamente il figlio e per questo motivo di vennero periodicamente i litigi tra lei e il marito e tra questo ultimo e il Caidon. Sia l'uno

Paolo VI ribadisce l'urgenza del disarmo

«Non garantisce la pace l'equilibrio delle armi»

Significato e funzione della «politica» della Chiesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Città del Vaticano, 10. Quale è la «politica» della Chiesa? A questa domanda ha risposto Paolo VI parlando stamane ai membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, convenuti in Vaticano per la tradizionale udienza di inizio d'anno. L'immagine con cui la Chiesa oggi si presenta — ha detto Paolo VI — quella di essere al servizio degli uomini, di rifarsi al mondo e servirlo nei suoi problemi: in questo senso si può parlare di una «politica» della Chiesa, che è a fianco di tutte le nazioni che operano sinceramente per l'eliminazione del popolo e lo è a costo di perseveranti servizi e anche di sacrifici. E poiché tra i problemi di oggi il più urgente sono quelli della corsa agli armamenti con spese che ammontano a cifre astronomiche, ecco che la Chiesa leva ancora

una volta la voce per ribadire la necessità di un «progressivo disarmo».

E' un appello urgente, visto che la stessa Chiesa, nei suoi momenti di diffidente sempre più specie tra i giovani. Rispondendo all'indirizzo di omaggio del decano del corpo diplomatico, l'ambasciatore di Cuba Luis Amado Blanco, il Papa ha precisato alcuni punti sulla attività della Chiesa; ha detto, innanzitutto che la Chiesa è estranea alla «azione politica specificamente politica», perché la sua missione è essenzialmente spirituale; ciò non significa però rinuncia, o rifiuto dei cittadini, dei laici fedeli alla vita ecclesiale, dalla partecipazione alla vita nazionale. In secondo luogo, la «politica» della Chiesa è di presenza nel mondo civile perché essa è fatta per gli uomini e di uomini.

La Chiesa si sente dunque impegnata a fornire il suo contributo perché si attui la pace della giustizia e la giustizia nella pace e tale contributo lo arrecherà portando la voce del Vangelo. «Ma quando è necessario — osserva Paolo VI — la presenza della Chiesa nei suoi interventi positivi può essere salutariamente critica: essere, cioè, una pietra di paragone, che induce a riflettere continuamente se le condizioni raggiunte siano realmente corrispondenti all'ideale di giustizia e di pace; richiamando, cioè, la coscienza alla «spina dorsale» della vita ecclesiale, e a una vera e propria «magistratura» di partito. Bignardi inoltre il pessimo precedente di un alto funzionario del ministero che, definendo le leggi vigenti «arcaico-liberali e fasciste» e gli interventi del ministro «provocatori e intimidatori», ha palesemente le precise responsabilità di un fumoso e confusionario pseudo riformismo». (Italia - Ansa)

La Chiesa si sente dunque impegnata a fornire il suo contributo perché si attui la pace della giustizia e la giustizia nella pace e tale contributo lo arrecherà portando la voce del Vangelo. «Ma quando è necessario — osserva Paolo VI — la presenza della Chiesa nei suoi interventi positivi può essere salutariamente critica: essere, cioè, una pietra di paragone, che induce a riflettere continuamente se le condizioni raggiunte siano realmente corrispondenti all'ideale di giustizia e di pace; richiamando, cioè, la coscienza alla «spina dorsale» della vita ecclesiale, e a una vera e propria «magistratura» di partito. Bignardi inoltre il pessimo precedente di un alto funzionario del ministero che, definendo le leggi vigenti «arcaico-liberali e fasciste» e gli interventi del ministro «provocatori e intimidatori», ha palesemente le precise responsabilità di un fumoso e confusionario pseudo riformismo». (Italia - Ansa)

La Chiesa si sente dunque impegnata a fornire il suo contributo perché si attui la pace della giustizia e la giustizia nella pace e tale contributo lo arrecherà portando la voce del Vangelo. «Ma quando è necessario — osserva Paolo VI — la presenza della Chiesa nei suoi interventi positivi può essere salutariamente critica: essere, cioè, una pietra di paragone, che induce a riflettere continuamente se le condizioni raggiunte siano realmente corrispondenti all'ideale di giustizia e di pace; richiamando, cioè, la coscienza alla «spina dorsale» della vita ecclesiale, e a una vera e propria «magistratura» di partito. Bignardi inoltre il pessimo precedente di un alto funzionario del ministero che, definendo le leggi vigenti «arcaico-liberali e fasciste» e gli interventi del ministro «provocatori e intimidatori», ha palesemente le precise responsabilità di un fumoso e confusionario pseudo riformismo». (Italia - Ansa)

IL CONTRATTO INTERESSA 30 MILA LAVORATORI

ACCORDO IMMINENTE PER I MARITTIMI PRIVATI

Ottimistiche previsioni per le ultime trattative Ferroviari e braccianti: una settimana decisiva

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 10.

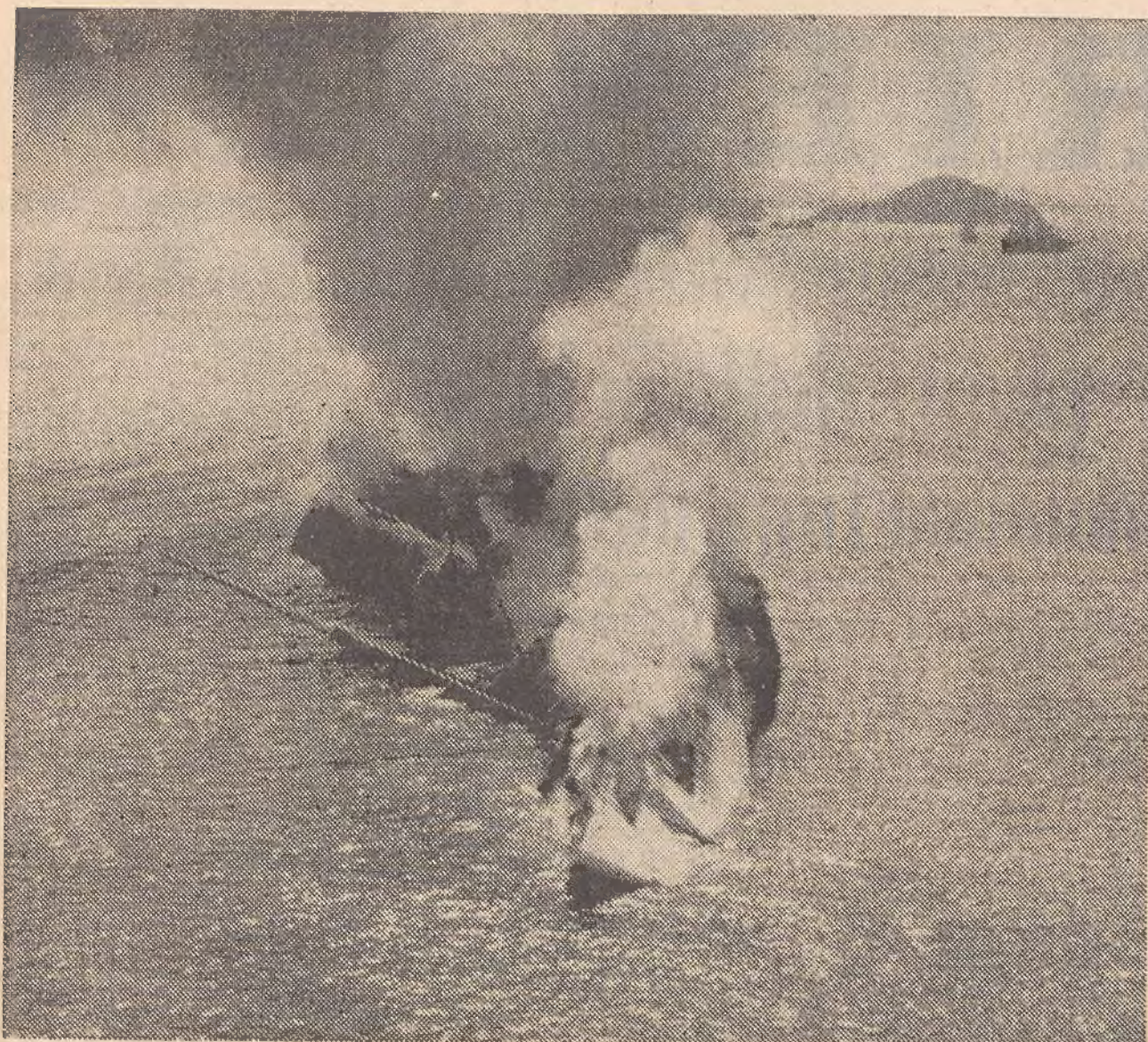
Domani riprenderanno le trattative per il rinnovo del contratto dei 30 mila lavoratori marittimi dell'armamento privato. La sessione di incontri tra le parti non dovrebbe presentare difficoltà. Le associazioni armatoriali hanno già fatto sapere ai sindacati di categoria della Film-Cgil, Film-Cisl e Uil-Uil che non intendono porre alcuna pregiudiziale e che il nuovo contratto decorrerà dal primo gennaio di questo anno. Ricordiamo brevemente i punti salienti della piattaforma rivendicativa presentata dai sindacati alla controparte. Innanzi tutto la riduzione del periodo di imbarco a un massimo di sei mesi, e l'estensione del periodo di riposo, pari a un giorno di riposo ogni quattro di imbarco;

quindi l'orario di lavoro di 40 ore settimanali (da effettuarsi da lunedì a venerdì); poi la esclusione tassativa della esecuzione da parte del personale di lavoro di carattere di marittimi imbarcati su tutte le navi, a eccezione di alcuni settori del naviglio minore, con tonnellaggio comunque ancora da concordare; l'aumento della retribuzione mensile per tutte le categorie marittime differenziate (siti maggiori, sottufficiali e equipaggio) rapportandola a 26 giorni anziché ai 30 attuali; infine la revisione di tutta la materia contrattuale, in modo da essere in conformità con lo spirito dello statuto dei lavoratori.

Sul fronte delle altre vertenze è imminente per i parastatali una convocazione, da parte del ministero dei trasporti, Rampa, che dovrà comunicare ai sindacati di categoria le modifiche decise dal governo al provvedimento di riassetto economico delle ferrovie, elaborato dal ministero del lavoro nei mesi scorsi. In base ai risultati di tale incontro i sindacati formuleranno un giudizio definitivo sugli emendamenti sovvenuti, che comunque non dovrebbero sconvolgere la sostanza del d.d.i., decidendo di conseguenza la revoca o meno delle agitazioni.

Per un'altra importante categoria, quella dei ferrovieri, la prossima settimana sarà decisiva. Oggi Sfi, Sauti, e Sif, si sono riuniti per fare il punto dell'andamento delle trattative svoltesi fin qui, al ministero dei trasporti sulla piattaforma rivendicativa unitaria, sulla quale le segreterie dei tre sindacati hanno già formulato un giudizio negativo sottolineando che esistono ancora molte divergenze con l'azienda ferroviaria. Eventuali azioni sindacali dei ferrovieri saranno comunque decise dopo il 13, data per la quale è fissato un incontro con il sottosegretario ai trasporti.

Vertenza ancora aperta anche nel settore bracciantile per il rinnovo del patto nazionale di lavoro. Dopo gli scioperi che nei giorni scorsi avevano portato alla rottura delle trattative in sede di ministero del lavoro, sindacati e confagricoltura si incontreranno nuovamente mercoledì prossimo, alla presenza di Donat Cattin, per riprendere il dialogo. Per domani è fissato un nuovo incontro, in sede di ministero del lavoro, per le trattative relative al rinnovo contrattuale degli addetti alle sale cinematografiche



(Telefoto UPI al «Piccolo») Hongkong — Quasi adagiata sull'acqua la gigantesca «Queen Elizabeth» brucia nella rada

LE GIORNATE DI ORSERA

Guidavo giorni fa verso la ampia baia del Queto, su per Daila, e davanti a me c'erano quelle vaste campagne ondulate di terra rossa, che andavano dal mare fin sulle colline di Vertenoglio e di Buie, terre fra le più fertili dell'Istria, con lunghissimi filari di vigne vendemmiate, che già sembravano secche. E pensavo alle lontane vendemmie di Orsera, quando venivo da Pola nella casa dello zio Gregorio, e tutto il paese era profumato di mosto, l'odore si spandeva nelle piccole strade strette e giungeva fino al mare, a confondersi con i profumi di salsedine, di alghe tenere, di rocce verdi che emergevano, le dolci onde che levigavano la spiaggia.

Giungevo al mattino con il vaporetto della linea giornaliera Pola-Trieste, mio padre mi accompagnava al molo, prima d'iniziare la sua giornata di lavoro all'Arsenale, la città era immersa nella luce pallida dell'alba, sentivamo l'eco dei nostri passi giù per il viottolo a serpentina che sfiorava l'Arena, alcuni gatti correvano a nascondersi dietro gli arbusti di alloro e di edere rampicanti, dove venivo a raccogliere le bacche per la mia cerbottana. Mio padre voleva portare la valigetta fino al pontile del vaporetto, poi me la consegnava e mi abbracciava, in fretta com'egli usava fare nella sua timidezza, e io sentivo le sue gote tiepide e i baffi lunghi e densi che si posavano sul mio volto magro, di ragazzo cresciuto troppo in fretta, «come l'erba matta», diceva mia madre.

Il vaporetto partiva nel primo sole, e la riva della mia città aveva un colore dorato, mio padre camminava lungo la banchina, con l'involto della merenda in mano, e mi salutava con il fazzoletto. In pochi minuti si oltrepassava la diga, vicino alla Punta Crista, dove c'era un vecchio faro già spento, e intorno alcuni marinai di guardia, poi si puntava prima sul porticciolo di Fasana, quindi su Brioni, attraversando il canale: sul mare giungevano i rintocchi delle campane, dai paesi sparsi per la campagna, Peroi e più su Dignano, e il suo altissimo campanile che si stagliava nettamente oltre la linea verde dell'orizzonte.

Ma per me la cosa più affascinante era mettermi a prua, e ammirare i due alti baffi di schiuma che il vaporetto sollevava, a destra e a sinistra, migliaia di globi bianchi luminosi che si sollevavano dal mare e s'infrangevano contro le paratie di ferro della nave. E dietro, a poppa, la lunga scia candida che segnava la via percorsa dalla nave, una linea d'acqua liscia, bianca di schiuma fitta, che rimaneva a lungo a disegnare la superficie immensa, da Barbariga a Rovigno, in mezzo agli isolotti dispersi nel silenzio del mare. Isole di roccia e di terra rossa, sormontate da vaste pinete, in cui passava il vento, e portava con sé gli odori della resina, del san greco e dei piccoli fiori che spuntavano dall'erba tenera, dove vedevo correvano conigli selvatici e scoiattoli che si nascondevano tra i rami, la lunga coda sospesa nel breve volo leggero.

Improvvisa appariva Rovigno, una vasta macchia bianca di case alte sul mare, e in cima il campanile di Santa Eufemia, come un nudo sopra la nobile città. E final-

mente Orsera, raccolta su un grande colle, la villa Anita vicina al molo, fra pini cipressi e arbusti di corbezzolo, le bacche rosse tra le piccole foglie lucide dei sempreverdi, e sulla lunga banchina ad arco centinaia di botti lavate, e pronte a ricevere il vino nuovo. Correvano giù dal pontile, i parenti mi attendevano, volevano portarmi la valigia, e gli occhi erano già fissi sulla grande scuola alta sulla collina: lì forse mi attendeva una fanciulla dal volto virgineo, i capelli biondi e lunghi, gli occhi dolci e ridenti, ed io sentivo crescere in me un sentimento nuovo, di cui non sapevo cogliere il senso, ma capivo che era assai bello e vivo, tale da dare un significato più ampio alla mia vita ascendente.

Queste erano le mie giornate di Orsera, tutte centrate su alcuni sogni coltivati a lungo nel mio segreto, ma anche espansive nella freschezza della campagna, la mente e il cuore e la forza fisica che trovavano l'appagamento nella vastità e nel conforto della natura.

Ricordo i primi rumori dell'alba, sotto la finestra della mia camera, gli zoccoli dei buoi che battevano sull'acciottolato della piccola piazza davanti alla casa, la voce imperiosa dello zio Gregorio che ci chiamava ancora una volta perché il carro era pronto. E noi giù per le scale, un po' d'acqua nel catino per lavarci gli occhi di sonno, e poi sul carro, in mezzo alle foglie profumate, il cane che ci correva accanito, le gocce di rugiada sugli alberi e sugli arbusti ai due margini dei sentieri stretti, dove i buoi tiravano lenti, mentre le ruote cercavano i solchi antichi fra le pietre ingiallite dai passi degli uomini e lisciate dagli zoccoli degli animali.

L'aria era frizzante, nel cielo si vedevano le ultime stelle bianche, e in mezzo ai boschi dell'Istria sorgeva il primo sole, un vasto alone arancione, poi si apriva ad Oriente, i merli e i passeri uscivano dalle grida e volavano lungo i sentieri. Talvolta una lepre veniva fuori improvvisa dal cespuglio, spaurita dal rumore cigolante del carro vicino, con le orecchie aguzzate, tese per il timore, si metteva a correre tra i cespugli e il sentiero, a zig zag, e spariva nel folto, improvvisamente era apparsa nella luce del mattino.

Poi il carro si fermava, e Gregorio c'indicava i filari da vendemmiare, la brenta sulle spalle del figlio più forte, e ad ognuno una vecchia forbice o un temperino per tagliare i grappoli bianchi e neri, le mani e le braccia incolate di mosto, i grappoli più belli addentati prima di farli cadere nella brenta.

Veniva l'ora della merenda: lo zio ci chiamava, seduti su una vecchia coperta, all'ombra trasparente leggera di un mandorlo; toglievamo dal tovagliolo bianco il pane di casa — grosse fette di pane bianco di frumento, fatte nel forno del cortile, con la crosta lucida croccante — e una carta di prosciutto tagliato grosso, rosa e bianco, il magro e il grasso, a strisce, e per chi aveva ancora fame, fette di lardo e di pancetta, a finire la nostra merenda di mezza mattina. Tra noi, seduti in cerchio, giravano due boccallette, una di vino leggero, e un'altra di bevanda — vino ed acqua — che lo zio travasava più volte da grossi fiaschi impagliati, che

avevano per tappo il tutolo della pannocchia.

Il cane ci stava sempre vicino, paziente, ad aspettare la sua parte, e quando era stanco di attendere gettava le sue zampe sulle nostre spalle, e col suo muso si accostava alla nostra bocca, per fularci meglio, e scodinzolava impaziente.

Ritornavamo a casa nel primo pomeriggio, in tempo per un breve facile sonno, e subito dopo per lavarci e metterci l'abito bello della sera. Allora tutti c'incontravamo nella piazzola del paese, alta sul mare, sotto la loggia, seduti sui gradini ancora tiepidi per il lungo sole. Vicino a me si sedeva la fanciulla amata, ed io sentivo il tepore della sua pelle: eravamo così felici, senza parlarci, a guardare la luna e le stelle che illuminavano il mare fino alle isole di Brioni. Poi tutti insieme ci mettevamo a cantare, mentre sulla via passavano gli ultimi carri che rientravano dalla campagna, le lampade erano accese in ogni casa, la cena era pronta sulla tavola bianca. E quando ritornava il silenzio, allora veniva dalla terra il canto dei grilli, che a me sembrava di malinconia in quelle lontane sere perdute.

Guido Miglia

PIU' DI CINQUE MILIARDI DI DOLLARI PREVISTI PER IL PROGRAMMA «SHUTTLE»

CON IL «BUS» DI NIXON TUTTI PENDOLARI SPAZIALI

Viaggi turistici sulla Luna e in mezz'ora dall'America all'Europa - Saranno superati e ridicoli fra dieci anni, come i gramofoni a tromba, gli astrovoli della nostra era - Il progetto dimezzato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, gennaio

«Vogliamo dare — dice Nixon parlando della corriera spaziale — a più gente più accesso allo spazio». E rivelando il segreto disegno degli Stati Uniti se il Congresso approverà lo «Shuttle» da cinque miliardi e mezzo di dollari (ci sarà una drammatica battaglia, uno degli affossatori del superpersonico tipo Concorde, un senatore arcigno, lo ha già definito: «Una insensata stravaganza spaziale, una follia mille volte peggio del superpersonico di linea soffocato in Senato»). Nixon ha mormorato: «L'umanità e le donne potranno lavorare e viaggiare nello spazio, diventare pendolari spaziali senza dover consumare anni in allenamenti speciali e in attività di particolare rigore». Un astronauta commentando il progetto dell'autobus dello spazio ha detto: «Fra dieci anni i nostri voli, compresi quelli sulla Luna, appariranno superati e ridicoli come i gramofoni a tromba».

Bocciato il jet superpersonico che avrebbe portato duecento passeggeri da New York a Roma in tre ore, la Casa Bianca cerca ora di compiere una manovra analogica per sorprendere il Congresso e costruire non soltanto un superpersonico, ma addirittura un apparecchio spaziale che ridurrebbe il viaggio dall'America all'Europa a mezz'ora e consentirebbe, al tempo stesso, di far compiere i primi viaggi turistici sulla Luna.

In maniche di camicia

Nixon, sull'eco dei grandi tecnologici dell'agenzia spaziale americana, ha detto soddisfatto: «Quasi pensasse a un suo volo verso il satellite della Terra». «L'interno della navetta spaziale sarà pressurizzato in modo che i passeggeri ed equipaggio possano viaggiare in maniche di camicia, in pieno comfort e senza neanche vedere la tuta spaziale. Sino a ora non sarà necessaria una preparazione speciale, a tutti sarà possibile diventare passeggeri dello spazio».

Insomma, questo autobus orbitale non serve soltanto a scopi esplorativi e scientifici dell'aeronautica: è veramente il

prototipo dell'aereo transcontinentale che sostituirà gli apparecchi sui quali voliamo adesso sopra oceani e continenti. Essendo però un aereo spaziale, avrà doppio uso, quello del volo commerciale di linea e quello del volo turistico per la Luna (ed altri eventuali pianeti). Non è per caso che subito dopo l'annuncio di Nixon di aver dato ordine di progettare e costruire il primo autobus spaziale, ha parlato il padre putativo dell'aeronautica americana, von Braun (ironie del caso: se l'avessero lasciato fare, i razzi che ora manda sulla Luna li avrebbe spediti dalle basi hitleriane sulla terra alla quale ha costruito una specie d'impero dello universo). Ha detto von Braun: «Fra ventidue anni un bimbo nascerà sulla Luna. Siamo alla fantascienza, fino al sentimentalismo? No; von Braun è convinto di poter vedere nel giro di una generazione (aprile, prima del 2000) «establishment» sulla Luna una colonia di pionieri tipo quella che ora varie nazioni hanno nell'Antartico. Del resto lo Shuttle approvato da Nixon consentirà di trasportare a prezzo ragionevole intere case prefabbricate, che messe insieme formeranno un villaggio lunare sperduto. All'inizio lo abiteranno soltanto uomini, ma poi gli uomini avranno nostalgia della Terra e chiederanno che almeno le loro donne possano vivere con loro. E un giorno un bimbo nascerà sulla Luna». (Una bionda che gli era vicino, e che deve avere poca fiducia nel suo successo con gli uomini della Terra, ha chiesto di essere mandata sulla Luna come «carico ricreazionale per i lavoratori spaziali»).

Ora è proprio questo aspetto di «presenza sulla Luna», insieme con l'altro anche più contingente che è di ridare fiato all'industria spaziale degli Stati Uniti, la quale dopo i giorni di splendore (300 mila posti di lavoro), ha avuto momenti di declino (200 mila lavoratori disoccupati) e minaccia di ripercuotersi sulla vita degli esperimenti «Apollo», a servire da scusa per gli oppositori in Congresso: la possibilità cioè di ridare alla industria aeronautica 50 mila posti di lavoro con la realizzazione dello Shuttle è la



carica su cui gioca Nixon. La realtà più lontana è diversa: egli spera di poter costruire un apparecchio di linea commerciale che sfrutti lo spazio per i voli intercontinentali e che possa essere al tempo stesso l'aereo a modello unico per tutte le nazioni. Infatti la corriera dello Shuttle dovrebbe nascere con una partecipazione di affari europea (già gli alleati d'Europa, Italia inclusa, hanno chiesto un'eventuale partecipazione del 10 per cento nei finanziamenti per la costruzione dello Shuttle) e con una «presenza» russa di carattere tecnico: la navetta ideale dagli Stati Uniti avrà meccanismi e sistemi di aggancio a quelli realizzati dai sovietici.

Un mondo più grande

Lo Shuttle che sarà costruito realizza a metà il modello «esploratore» preparato dai tecnologici ed elettronologi americani: per ragioni di soldi (e per non spaventare troppo il Parlamento), ma il mezzo autobus spaziale ripeterà nelle sue linee strutturali il modello ideale che potrebbe diventare il jet di domani. E un momento: come lo chiameremo veramente questo Shuttle che

non è un jet, non è un'autentica spazionave, non è soltanto un razzo? La corriera spaziale decollerà infatti come un razzo (un razzo della forza propellente eguale a due milioni di chili di spinta la farà partire), orbiterà la Terra come un'astronave, atterrerà in un qualsiasi aeroporto come un jet di oggi. Il suo aspetto è quello di un «DC-9» (tanto per dare un'idea grezza del disegno) con le ali a delta, lungo 40 metri e con un'apertura di ali di 24 metri. Ma solo alla partenza apparirà così: arrivato a 300 chilometri d'altezza, dall'apparecchio si staccherà il razzo di spinta che, costruito in materiale inaffondabile, galleggerà sull'Atlantico fino a quando non sarà recuperato, rigettato, caricato, pronto per essere reimpianto su un altro autobus spaziale (ecco perché il concetto di Shuttle: un mezzo che è impiegato più volte, esattamente come lo sono oggi i jet). Il resto dell'aereo spaziale — un corpo di cinque metri di diametro, 19 di lunghezza, peso 325 tonnellate — entrerà in orbita e vi resterà se deve compiere missioni astronomiche. Se sarà impiegato come aereo con passeggeri e merci, atterrerà con il suo grosso autobus a coda mozza. Così il mezzo Shuttle. L'intero invece preve-

de l'integrità dell'apparecchio sia in partenza, sia in arrivo, sia in atterraggio. «Non è che cambi molto — dice George Low, vicedirettore della NASA — ma l'integrità del primo progetto alla lunga consente una riduzione dei costi anche maggiore di quella consentita dal mezzo autobus». E Nixon sempre con l'occhio fisso alla sua vendetta contro chi gli ha assassinato il superpersonico: «Il veicolo rivoluzionario i trasporti nello spazio facendoli diventare routine e taglierà l'astronomico costo dell'aeronautica». E fuori dalle allitterazioni: «Consentirà il godimento dei risultati dell'esplorazione spaziale nella vita di tutti i giorni degli americani e degli altri popoli». Se il progetto dimezzato consente di portare in volo quattro passeggeri — due piloti, due passeggeri — ma permette una dilatazione dello spazio abitabile fino a far viaggiare dodici passeggeri (e può stare in volo un mese), quello intero prevede un'autonomia di volo di sei mesi (quale fantastica garanzia per i passeggeri della spaziale) e il trasporto di una cinquantina di passeggeri (aumentabili con la dilatazione dello spazio utile ad apparecchiature speciali che in voli di linea comuni non sarebbero richieste. Ecco dunque delinearsi il «vero» transpaziale per passeggeri non necessariamente diretti sulla Luna, il grande aereo orbitale che partito alle tre del pomeriggio da New York atterrerà mezza ora dopo a Roma (tenendo conto della differenza oraria fra le due città: le nove e mezza d'inverno, le otto e mezzo di estate).

Scusi signor Low, è pensabile una realizzazione commerciale in pochi anni? George Low preferisce rispondere indirettamente (capisco chi vuole): «Guardi — dice — nel 1978 il primo Shuttle potrebbe già viaggiare nello spazio, potrebbe compiere il suo viaggio inaugurale fra Terra e orbita in aprile. E cinque anni dopo, nei prossimi anni, cioè come sono oggi i regolari jet 707 e gli Jumbo 747, saranno pronti entro il 1980 per voli che non posso ora specificare. Chiunque vede che se si raggiungono risultati così rapidi e precisi con cinque miliardi e mezzo di dollari, con un «pugno di dollari in più» — per usare il titolo di un film italiano — si può arrivare a cose anche più importanti e rivoluzionarie. E poi: «Lo Shuttle ha un aspetto militare e civile, ma noi della NASA siamo interessati a quello civile soltanto, insomma alla navigazione umana sfruttando lo spazio».

Cioè in un aereo transpaziale per passeggeri di tutte le nazioni che viaggi fra continenti e consenta un più rapido scambio di persone, cose e dunque idee. E insieme un mezzo capace di soccorrere gli astronauti in pericolo, di portare tecnici sulle stazioni orbitali se dovessero essere riparatrici (ora dovrebbero essere abbandonate a loro stesse e gli uomini a bordo sarebbero perduti nello spazio), di consentire a studiosi, medici, scienziati, poeti, musicisti, pittori un viaggio in zone sconosciute: alla scoperta di dati, sensazioni, sensazioni, nuovi per loro e per l'umanità. Non è inutile che si pensi anche a questo aspetto del volo transpaziale, dopotutto l'uomo ha trovato giustificazioni e filosofie per la sua società man mano che il perimetro della Terra si allargava. Perché non dunque quelli dell'universo? Può darsi che lo Shuttle sia quella «insensata stravaganza» che appare a certi senatori, ma è anche (almeno) un mezzo per sognare viaggi futuri. Il volo di un poeta sulla Luna: prima che finisca un secolo che non ha ancora finito di strabiliare.

Stelio Tomel

Mostre d'arte

La Sindacale al Costanzi

Consuntivo e premessa, la ventiduesima mostra d'arte contemporanea, organizzata dal Sindacato regionale pittori-scultori-incisori in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti, raccoglie 71 opere nella sala di Palazzo Costanzi. La presentazione dell'elegante catalogo, ricco di molte riproduzioni, si deve a Claudio Martelli.

Cercheremo di indicare alcuni punti estremi che forse faciliteranno al visitatore la collocazione di quelle opere, essendo egli aiutato in ciò anche dall'ottimo allestimento. Al vertice il coro, bronzo di Mascheroni, e «Passaggio carsico», xilografia di Spadolini. Nel primo, il colloquio fra due persone, appressivamente difeso nel mondo esterno, s'incarna nel trapasso dall'evangelico superficie del marmo al rifinitissimo plastico concetti nell'esclamazione delle teste e della mano dalle dita divaricate; nella seconda i ritmi dei rossi e dei neri e dei riflessi e degli insistenti staccati con la forza dell'«emblematica grafica» la presenza attuale di antichi ritmi produttivi e di realtà magiche, tratte dal piccolo ambito della tradizione carsica.

Rendiamo omaggio a due artisti anziani: Franco Orlando e Carlo Paffoni, entrambi ridotti nei domini della pittura, nella speranza che l'arte ha di rasserenare colori e di rinvigorisce esperienze lentamente sedimentate in una lunga carriera.

Un indirizzo che i pittori della generazione successiva hanno, forse loro malgrado, portato avanti con più insistita penetrazione, con maggior concordanza alla voce della sensibilità. I tempi erano maturi. E siamo qui per lodare Romeo Dano, il suo «mezzogiorno» di rovine, di rovine poetiche e possibili. Federico Rigbi, attento alla voce del semplice e misterioso albero che si lascia fasciare dal respiro della campagna.

Un'ultima menzione al gruppo degli altri, così la sospensiva grazia della pittura, nella speranza che l'arte ha di rasserenare colori e di rinvigorisce esperienze lentamente sedimentate in una lunga carriera. Sono necessari anche i momenti di rottura. Bertomotto Chersica, il cui cerambico tecnologico parla nella grafica quanto altrove nell'oggetto della pittura, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte, che ne garantisce i parametri di continuità. Isolati, invece, nel mondo che rinvigorisce i nessi strutturali fra meccanica e organica, verificando in forme sempre nuove ed originali il senso delle parti di motore. Una operazione che coinvolge anche il mondo acustico, elegendo il cerchio d'una scatola di plastica e marcandone i rilievi con la violenza del rosso e del nero. Sono tendenze che peraltro coinvolgono già delle precedenti edizioni. Le novità sono date dalle proposte di Troianis e di Zajec che marciano, al tempo stesso, i due estremi opposti della rassegna vista sul piano sincronico. Troianis ha allestito, con gli oculari, i gioielli, i meccanismi, e benvenuti Salsola e Camarini la cui ricerca, analogica e confusa, risente positivamente dell'impegno didattico nell'Istituto d'arte

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'INAUGURAZIONE DEL CORSO SULLA FISICA DELLO STATO SOLIDO

Auspicato uno spirito comunitario nell'ambito del Centro di Miramare

Pronto il Governo italiano ad aumentare il proprio contributo all'istituzione Critiche all'ONU rivolte dal direttore dell'AIEA di Vienna, dottor Eklund



Un parziale aspetto dell'Auditorium: in prima fila (da sin.) i professori Salam, Gerin, Ziman e il vicedirettore Budini



Il premio Nobel prof. Kastler

Un centinaio di esponenti di 42 paesi partecipa al corso sulla fisica dello stato solido, che è stato inaugurato ieri mattina al Centro internazionale di fisica teorica a Miramare. Com'è noto, il corso è il terzo del genere che si tiene a Trieste, ed è stato organizzato, per incarico del direttore del Centro, prof. Abdus Salam, da un apposito comitato di scienziati, composto dai professori Ziman (dell'Università di Roma), Ziman (Bristol), Garcia Moliner (Madrid), Lundqvist (Università di Göteborg), e March (Sheffield, in Inghilterra).

La cerimonia inaugurale ha avuto inizio alle 9.30 nell'Auditorium del Centro, dove proseguono i lavori, che dureranno tre mesi. Il prof. Abdus Salam, in un breve discorso in inglese (la lingua ufficiale del Centro), ha rivolto il suo saluto ai convenuti, ed in particolare al Premio Nobel prof. Kastler, e all'avv. prof. Guido Gerin, che è intervenuto alla manifestazione in qualità di rappresentante del Governo italiano. Ai lavori parteciperà anche il prof. Fobes, uno dei vicedirettori dell'UNESCO, il cui intervento è atteso per oggi.

Il prof. Salam ha quindi presentato il direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, lo scienziato svedese Sigvard Eklund, il quale, ricordando che l'Agenzia, che ha la propria sede a Vienna, si occupa esclusivamente dell'energia atomica per usi pacifici, ha illustrato il programma di scambi scientifici e tecnici, nel quale è interessato anche il Centro di Trieste. Il dott. Eklund ha poi rilevato lo sviluppo che il prof. Salam ha dato nel 1964, il quale, sotto al 1964, come istituto di collaborazione fra il Governo italiano e l'Agenzia di Vienna, in questi pochi anni è assunto ad importanza mondiale, ottenendo, dal 1970, la partecipazione finanziaria dell'UNESCO.

Benché il suo bilancio sia molto modesto — ha continuato l'oratore — il Centro di Trieste svolge una funzione molto importante, che va dall'aiuto ai paesi non ancora sviluppati per avviarli alle scienze della fisica moderna, alla collaborazione scientifica con i paesi dell'Est che dell'Ovest. Il dott. Eklund ha ricordato anche il successo che ebbero i precedenti corsi sulla fisica dello stato solido, i cui risultati hanno trovato una vasta eco di pubblicazioni internazionali.

Dopo aver rivolto il suo ringraziamento al comitato organizzatore dell'attuale corso, Eklund ha accennato a quello del 1969, presieduto dallo scienziato olandese prof. Casimir, il quale aveva incoraggiato il Centro a dedicarsi con maggiore impegno alla fisica dello stato solido. Tale

raccomandazione — ha detto l'oratore — non è certamente caduta nel vuoto.

Non scervo di aspre critiche, dirette soprattutto all'ONU, è stato poi il suo riferimento all'organizzazione internazionale della fisica, che ha definito un apparato troppo costoso e con programmi non ben definiti. Dall'ONU riceveva milioni — ha affermato egli con sottile polemica — milioni di pagine di consigli. Ciò ha portato a delle limitazioni dei contributi da parte dei paesi membri, ed è quindi necessaria una maggiore parsimonia nell'organizzazione dei lavori su base internazionale.

Queste critiche — ha precisato l'oratore — non toccano il Centro di Trieste, il quale, malgrado i modesti fondi di cui dispone, riesce ad ottenere risultati interessanti. Concludendo, il dott. Eklund ha formulato l'augurio che fra i convenuti nasca uno spirito comunitario.

Il direttore Salam ha invitato quindi al microfono l'avv. Gerin, il quale ha affermato che il Governo italiano è pronto ad aumentare il suo contributo al Centro (quello attuale è di 250 milioni annui), purché le altre organizzazioni facciano altrettanto. Egli ha soggiunto che il Governo italiano è disposto a dare il proprio aiuto a qualsiasi iniziativa del Centro, compresa la riunione internazionale di studio, ricordando infine che la collabo-

razione dell'Italia con le organizzazioni internazionali è stata sempre molto aperta.

Ha parlato poi brevemente il vicedirettore del Centro, prof. Budini, il quale ha assicurato che non sarebbero stati trascurati quegli scienziati che, per mancanza di mezzi o altri motivi, non sono potuti intervenire: a tutti saranno inviate le relazioni dei lavori per tenerli costantemente informati. Egli ha dato poi il suo benvenuto agli ospiti, promettendo loro ogni assistenza durante il loro soggiorno a Trieste.

Un intervento pieno di «humour» è stato infine quello del prof. Ziman. «Quello che faccio adesso — ha esordito lo scienziato — il prof. Salam me lo ha chiesto già tre anni fa». Con questa sola frase l'illustre oratore ha messo in risalto la sua lunga e paziente opera per organizzare il terzo corso sulla fisica dello stato solido, illustrando quindi gli scopi della manifestazione stessa, che è quella di dare consigli un po' a tutti.

Il corso parte da nozioni relativamente semplici per continuare poi con applicazioni più vaste.

«Il programma è abbastanza coerente — ha continuato il prof. Ziman — e il suo esteso contenuto dovrebbe aprire gli occhi sull'esistenza di questo settore a coloro che operano in altri campi. Ci saranno tre lezioni al giorno in due lingue, entrambe internazionali: la prima è il simbolismo matematico, e la seconda è quell'inglese approssimativo che si usa nei convegni che riuniscono uomini d'ogni parte del mondo. Nella scelta dei partecipanti ho seguito vari criteri: oltre alla bravura ho tenuto conto della gentilezza e della comunicabilità dei singoli professori.

Intanto, alle 11, sempre al Centro di fisica teorica a Miramare, ha avuto luogo una riunione del comitato organizzatore del Seminario di fisica atomica, che si terrà il prossimo anno. Presidente del comitato è il prof. Kastler.

INVITO DEL CONSORZIO OPERATORI ECONOMICI

Una «round table» sulla caduta del dinaro

Deciso dal «T. Club» di effettuare il cambio a quota 35 lire Si vogliono realizzare alcune iniziative di carattere promozionale

Il Consorzio fra operatori economici triestini per l'acquisizione di clientela turistica, a seguito di contatti e incontri con esponenti amministrativi e politici locali, ha rivolto agli enti turistici ed economici e alle organizzazioni di categoria di Trieste l'invito a discutere, in una riunione congiunta, la situazione venutasi a creare con la recente svalutazione del dinaro nei rapporti commerciali al dettaglio con i clienti jugoslavi.

In una richiesta inoltrata dal presidente dell'Ente provinciale per il turismo, avv. Beric, il Consorzio propone infatti che venga indetta dall'ente un'apposita riunione, estesa alla Camera di commercio, all'Azienda di soggiorno, all'Unione commercianti, all'Associazione artigiani, alla Banca d'Italia e agli istituti di credito, ai cambiavalute e al Consorzio promotore. Nella richiesta si rileva la necessità di prendere in esame le conseguenze del provvedimento valutario jugoslavo per la

economia triestina e le iniziative da adottare per ridurre gli effetti negativi di esso.

L'avv. Beric — a quanto rileva il Consorzio — ha dimostrato la massima sensibilità al problema, convenendo che questo particolare tipo di turismo produttivo per Trieste debba essere mantenuto e possibilmente potenziato con opportuni provvedimenti ed iniziative.

Il Consorzio fra gli operatori economici triestini per la acquisizione di clientela turistica, il cui emblema distintivo è «T. Club», ha pertanto deciso di applicare ai turisti jugoslavi il cambio di L. 35 per 100 dinari, superiore di uno o due punti a quello corrente di mercato. Tale decisione, vincolante per tutte le ditte costituenti il Consorzio o contrassegnate appunto con l'emblema «T. Club», verrà pubblicata sulla stampa jugoslava mediante conferenza stampa già promulgata.

Per superare questa fase di preoccupante crisi per le vendite al dettaglio alla clientela jugoslava, il Consorzio, a quanto viene comunicato, ha fase di realizzazione alcune importanti iniziative promozionali, in collaborazione con enti fieristici jugoslavi, con la mostra Fiera, con agenzie turistiche locali e con organizzazioni turistiche jugoslave.

Gli scopi del Consorzio (pubblicità in Jugoslavia, Austria e Germania meridionale; iniziative promozionali di vario tipo e speciali garanzie sul rapporto qualità-prezzo ai clienti) sono stati recentemente illustrati al Consorzio generale di Jugoslavia a Trieste e divulgati oltre confine con una prima conferenza stampa, ampiamente recepita su un quotidiano croato.

Con tali iniziative, peraltro richiedenti l'appoggio degli enti turistici ed economici cittadini, il Consorzio ritiene che possa essere superata l'attuale fase di riduzione delle vendite al dettaglio ai turisti jugoslavi.

Domani assemblea dettaglianti ortofrutticoli

Avrà luogo domani, mercoledì, alle ore 17, nella sede sociale del gruppo dettaglianti ortofrutticoli della Associazione commercianti al dettaglio, aderente all'Unione commercianti. L'assemblea è di rilevante importanza con riferimento agli importanti argomenti posti all'ordine del giorno.

Tra essi acquistano particolare rilievo la recente iniziativa del gruppo dettaglianti ortofrutticoli, adottata in accogliimento all'appello rivolto a tutti i commercianti dal Commissario di Governo, dott. Abbondanza, e la disciplina giuridica delle vendite nel mercato all'ingrosso, con riferimento sia alla legge sui mercati che ai regolamenti da tale legge derivanti.

E' noto che sul problema dell'orario del mercato ed in particolare di quello previsto per le contrattazioni tra grossisti e dettaglianti vi è stata una recente sentenza del Pretore di Trieste, su accusa promossa dal capogruppo dei dettaglianti ortofrutticoli.

Sabato prossimo commemorazione del prof. Cammarata UN FONDO ALLA MEMORIA

Sabato prossimo, alle ore 18, nella sala Benca della Biblioteca civica in piazza Hortis, sarà commemorato a iniziativa della Società di Minerva il prof. Angelo Emanuele Cammarata, destinato a essere alimentato anche da future elargizioni. Giusta l'atto costitutivo, il Rettore dell'Università di Trieste potrà conferire annualmente una somma non inferiore a lire 500 mila, e secondo il suo beneplacito a uno studioso in materia filosofica o di diritto o di storia delle terre Giuliane. Le elargizioni possono essere inviate al Fondo presso la Cassa di Risparmio di Trieste o presso «Il Piccolo» come d'uso.

Questo mancato atleta dello strappo, che la polizia ha indicato soltanto con le iniziali D.V., data la sua età minorile, è stato raggiunto in via Vasari, dove un committente corso iniziato in via San Giacomo in Monte, dall'autista Claudio Frausin, di 44 anni, abitante in via della Guardia 1, il quale è

AVEVA STRAPPATO LA BORSETTA A UNA SIGNORA

Bloccato il «pivot» dello scippo dopo la drammatica fuga notturna

Scortato al Coroneo - Vittima è la sorella di Ubaldo Indelicato

Alto un metro e novanta (e forse, qualche centimetro di più) il «pivot» dello scippo che l'altra notte ha strappato di mano la borsetta alla signora Anna Indelicato vedova Plusnich, di 52 anni, abitante in via San Sergio 5, la sorella di Ubaldo Indelicato che sta scontando in carcere i reati commessi. In carcere, ora avrà forse la possibilità di incontrare questo giovane e sfortunato «calveo» che, nonostante le sue lussuose gambe e la facilità di corsa che gli deriva dalla giovane età (appena sedici anni) non è riuscito a sfuggire all'inseguimento e alla cattura.

Questo mancato atleta dello strappo, che la polizia ha indicato soltanto con le iniziali D.V., data la sua età minorile, è stato raggiunto in via Vasari, dove un committente corso iniziato in via San Giacomo in Monte, dall'autista Claudio Frausin, di 44 anni, abitante in via della Guardia 1, il quale è

Automobilisti attenzione: il bollo è scaduto

Ieri, alla scadenza della validità del bollo di circolazione 1971, gli uffici dell'Automobile Club e quelli postali sono stati letteralmente presi d'assalto dagli automobilisti, e davanti agli sportelli si sono formate lunghissime code. Nel pomeriggio — chiusi alle 14 gli uffici postali — all'Automobile Club, sia in via Cumanò, sia presso lo sportello distaccato nella sede della Fiat in Campo Marzio, i ritiratori si sono schierati fino a due ore di attesa, pur di mettersi in regola e non dover rischiare un'infrazione non conciliabile sul momento, ma che viene invece verbalizzata e che comporta per i trasgressori una onerosa obblazione amministrativa. Data l'eccezionalità degli affollamenti registrati l'ultimo giorno, si è ritenuto che l'afflusso dei ritiratori sarà ancora oggi notevole. Però da oggi non si può circolare con il bollo scaduto.

pure riuscito a tenere bloccato il giovane scippatore sino all'arrivo della «Giulia della Volante», chiamata telefonicamente dal posto da alcuni passanti che avevano assistito alle prime fasi dell'inseguimento e alla cattura.

Lo scippo è stato fulmineo. La signora Anna Indelicato vedova Plusnich stava camminando lungo la via San Giacomo in Monte, quando — giunta all'angolo con la via Paolo Diacono — è stata avvicinata da questo gigantesco ragazzo. Il giovanotto, senza un attimo di esitazione, ha afferrato per i manici la borsetta della signora Indelicato e gliela ha strappata. L'azione imprevista del giovane ha colto di sorpresa la signora, che non è riuscita ad opporre resistenza. Con la borsetta in mano il giovanotto si è lanciato lungo la via Paolo Diacono, ha percorso a due a due la scalinata arrivando in via della Guardia. Poi si è buttato per la via del Bosco, verso il centro. Dietro a lui

l'autista Claudio Frausin che — come accennato — lo ha raggiunto in via Vasari, dopo un attraversamento pieno di suspense della via Oriani, sempre densa di traffico.

Il sedicenne è stato consegnato agli uomini della Volante, che hanno anche recuperato la borsetta, dalla quale lo apprendista scippatore non era riuscito a sfilarne le quattromila lire contenute nel borsellino.

Il giovane è stato dichiarato in stato di arresto e scortato ieri sera al carcere del Coroneo. Da quanto si è potuto apprendere, egli ha già alcuni precedenti per furti.

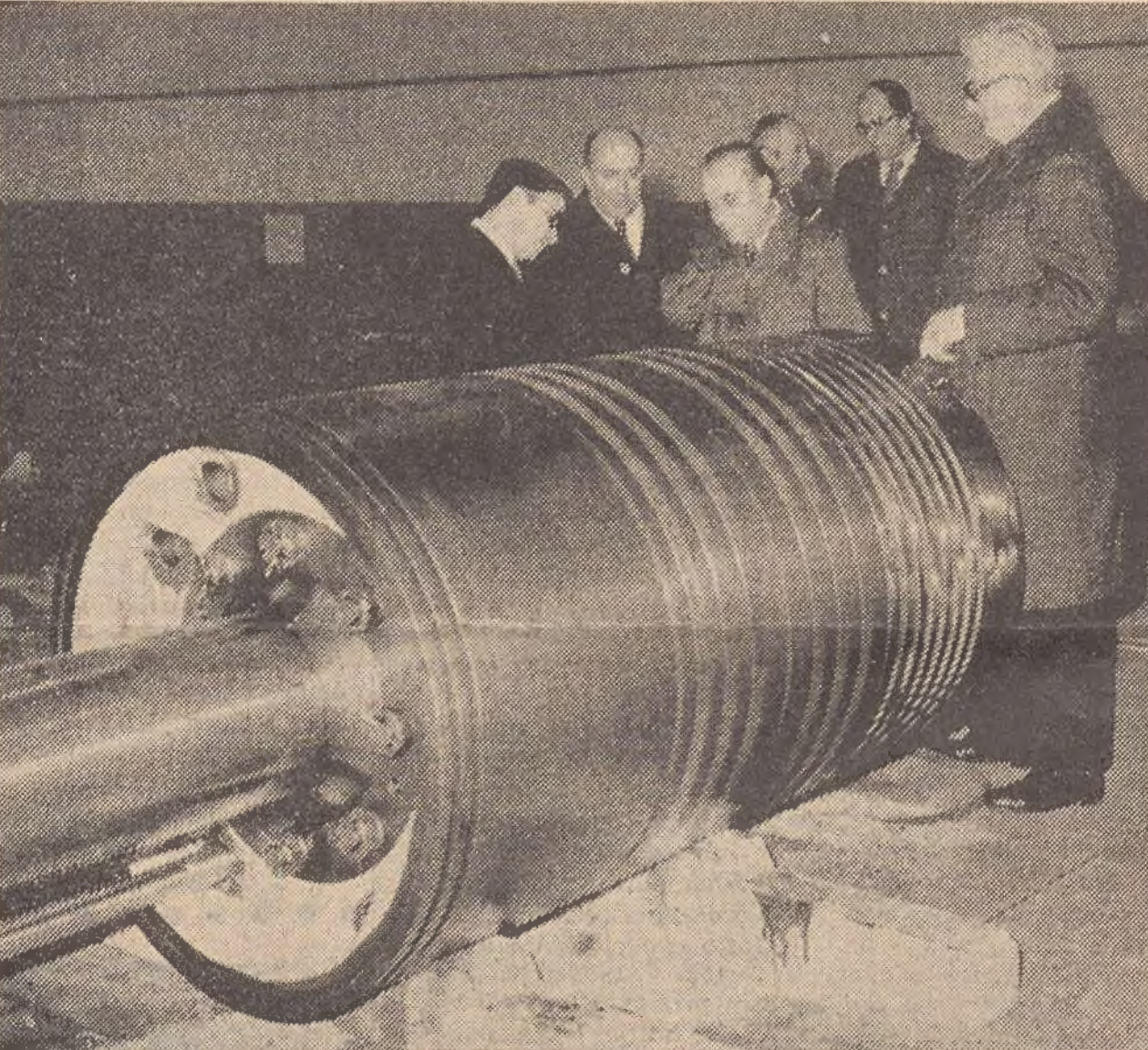
Una nota del MSI sulle elezioni comunali

Di fronte all'eventualità, prospettata negli ambienti di centro-sinistra, che le elezioni comunali possano anche non svolgersi alla data indicata ufficialmente dal Sottosegretario Sarti, cioè il 26 marzo, e ciò in relazione alla crisi di Governo che a sua volta potrebbe sfociare in elezioni politiche anticipate, la direzione provinciale del MSI ha diffuso ieri una nota di «vivo rammarico». Nel-

la stessa nota il MSI rileva che è improprio parlare di rinvio, in quanto esso può essere fatto solamente per legge. E questo a novembre non è avvenuto. Ci siamo viceversa trovati di fronte a una mancata convocazione dei comizi elettorali da parte dei Prefetti, i quali hanno favorito di comportarsi in questo modo solo in caso di comprovate cause di forza maggiore inerenti la loro singola provincia.

A Trieste, come è noto, le elezioni — soggiunge la nota — potevano aver luogo anche in novembre, in quanto il censimento non creava problemi insuperabili. Il grave — polemizza il MSI — è che le forze politiche che vollero il rinvio delle elezioni non hanno voluto impegnarsi direttamente, votando una legge, ma hanno preferito la via della «raccomandazione» ai Prefetti. Ma a marzo «non ci saranno più scuse che tengano», e qualora i comizi elettorali non venissero convocati il MSI esaminerà le opportune iniziative da prendere sul piano locale e nazionale: nessuna legge consente alle forze politiche di maggioranza — conclude la nota del MSI — di rinviare le elezioni quando esse fanno paura e tanto meno con sistemi abnormi.

IL PREFETTO ALLA G.M.T.



Ieri mattina il Prefetto dott. Abbrescia, Commissario del Governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia, si è recato a visitare la Grandi Motori Trieste, la ditta abbracciata dal presidente della società, ing. Viguzzi, dall'amministratore delegato, ing. Di Stefano, e dai direttori generali ing. Guglielmini e dott. Tartarini.

Nel corso della visita, che si è protratta per circa due ore, l'ospite ha potuto rendersi personalmente conto dell'altissimo livello tecnologico e delle non comuni dimensioni che caratterizzano il nuovissimo stabilimento, e apprezzare in particolare la cura con cui sono stati realizzati i locali e le attrezzature destinate ai servizi.

Al termine della visita il dott. Abbrescia si è congedato dai suoi ospiti formulando i più vivaci auguri di buon lavoro.

(GiornalFoto)

SI E' CONCRETATA LA CHIUSURA

Cancelli sbarrati alla «Lucky Shoe»

Primi incontri del comitato d'agitazione

I lavoratori della «Lucky Shoe», che ieri mattina si sono presentati allo stabilimento, hanno trovato i portoni chiusi. Non c'era alcun cartello di avviso, né settimana di lavoro era stata conclusa venerdì scorso. Nelle giornate di sabato la attività della fabbrica era sospesa, in quanto si osserva la settimana corta. E proprio sabato la società ha presentato regolare istanza di fallimento al Tribunale al quale ha rimesso i libri contabili. Ai dipendenti non sono stati corrisposti né il salario né la liquidazione.

Ieri mattina, come annunciava un comunicato congiunto delle organizzazioni sindacali «Fila Cisa», «Fila-Gile» e «Festa-Una» (la nota non fa però alcun cenno dell'avvenuta chiusura dello stabilimento), si è svolta la assemblea unitaria dei dipendenti dell'azienda calzaturiera, i rispettivi rappresentanti, Godan, Tomaselli e Pettinoro, hanno tenuto delle relazioni sulla situazione venutasi a creare dopo la comunicazione della direzione di chiudere l'azienda, con dichiarazione di fallimento, con il deposito dei documenti presso il Tribunale.

L'assemblea — continua il comunicato — ha eletto un comitato di agitazione, assieme al quale i rappresentanti sindacali hanno avuto un incontro con il vicedirettore dell'INPS, per domandare l'immediato disbrigo delle pratiche per l'attuazione della legge n. 1115.

Successivamente, la delegazione è stata ricevuta dall'assessore regionale al lavoro, Nereo Stopper, al quale è stato chiesto l'impegno della Regione a garantire uno sbocco produttivo della vertenza che deter-

mina la perdita del posto di lavoro per i 270 dipendenti.

La nota aggiunge che le organizzazioni sindacali hanno chiesto anche incontri con il presidente del Tribunale, con l'assessore regionale all'Industria, prof. Dulci, con il direttore dell'Ufficio lavoro, settore unico, con il presidente della Provincia, dott. Zanetti, e con il Sindaco, ing. Spacchini.

L'assemblea è stata riconvocata per giovedì, alle ore 10, nella sede di largo Papa Giovanni 6, stanza 40.

Agitazione del personale Stabilimenti meccanici

Il sindacato lavoratori metalmeccanici UIM della UIL Ccdi informa che gli operai degli Stabilimenti meccanici stanno da tempo attendendo di trovare una definitiva soluzione, sia economica che produttiva. I lavoratori si sono visti ridurre certe richieste che miravano ad una parificazione salariale per categoria, ad una serie di passaggi di categoria, l'abbattimento del cottimo, ed altre di carattere normativo. Queste migliori condizioni venivano in agitazione e sotto l'aspetto di manodopera specializzata che forma l'ossatura dello Stabilimento e che comunque è sempre difficile da rimpiazzare. I lavoratori ancora una volta sono stati costretti a scendere in agitazione e a sollecitare la loro richiesta. Si preannunciano una manifestazione e un incontro con la Finanziaria regionale, per avere certi chiarimenti e arrivare così allo sblocco di una situazione delicata.

SCONTRO DI COLOSSI TRA REDIPUGLIA E PALMANOVA

Rogo sull'autostrada

Paralizzato il traffico per oltre due ore - Decine di milioni di danni

Pauroso incidente, ieri sera, sull'autostrada Trieste-Venezia, tra le deviazioni per Redipuglia e Palmanova, a pochi chilometri da quest'ultima località. Erano da poco passate le 19, allorché in un punto dell'autostrada transitava un pesante autocarro, targato Treviso, carico di varie decine di quintali di bobine di carta per giornale. Alla guida si trovava l'ing. Vincenzo Zerolo, di Vittorio Veneto.

Il pesante veicolo procedeva da Trieste verso Venezia a velocità moderata. Ad un tratto si è visto superare da una vettura a piena velocità. Lo Zerolo, che era da solo entro la cabina di guida, ha leggermente poggiato a destra per concedere la piena corsia di superamento alla vettura. Ma improvvisamente una massa grigia enorme gli si è parata davanti sulla destra. Nella corsia di sosta, senza il prescritto triangolo e senza nemmeno le luci di posizione, era ferma un'autobotte, rimorchio e motrice.

Lo Zerolo ha cercato di sterare fra i due, ma l'autobotte ferma invadeva anche parte della corsia di scorrimento, sicché l'autocarro è andato a cozzare di striscio contro l'estremità del cilindro contenitore del rimorchio dell'autobotte in sosta. La strisciata ha fatto subito incendiare la parte del rimorchio dell'autobotte. L'autocarro, sbando, è andato a rovesciarsi sul fianco destro del ciglio dell'autostrada, a qualche decina di metri e si è incendiato immediatamente.

Per fortuna i caselli vicini, le case degli agricoltori e gli automobilisti di passaggio hanno dato immediatamente l'allarme. Sono accorsi sul posto il carro attrezzi dell'ACI di Gorizia e i vigili del fuoco di Cervignano dei Friuli, Monfalcone e Gorizia. Per prima cosa è stato tratto dalla cabina l'autista del camion in fiamme, che era tramortito per confusioni varie.

Il guidatore dell'autobotte, Floriano Kral, alle dipendenze della ditta Rudolf Pol di San Margherita, illeso, si è fatto aiutare dai soccorritori ed è riuscito a sganciare la motrice — sta a rimorchiarla a qualche centinaio di metri dal doppio rogo. Quello del suo rimorchio stesso e del camion investito.

Sul posto sono accorse anche varie pattuglie della Polizia Stradale. Per prima è giunta quella della sede triestina al comando della guardia scelta Vittorio Raimis, subito dopo quella di Redipuglia, con un guastameccanico alla motrice. Doveva appunto scendere in quell'atto per mettere i segnali, ma non ha fatto in tempo.

I danni ammontano a varie decine di milioni. Centinaia di macchine ferme nei due lati.

ore, con blocco del traffico per lo stesso periodo di tempo. Vari mezzi di pompieri sono venuti poi a rinforzare i soccorritori. E' stato fatto largo uso di schiumogeno. Tutto però è risultato vano perché le fiamme che hanno distrutto completamente il camion del carta e quasi del tutto il rimorchio dell'autobotte.

L'autista austriaco ha giustificato la sosta al buio, affermando che proprio pochi istanti prima si era messo al margine della strada per un guasto meccanico alla motrice. Doveva appunto scendere in quell'atto per mettere i segnali, ma non ha fatto in tempo.

I danni ammontano a varie decine di milioni. Centinaia di macchine ferme nei due lati.

Tutti i punti d'accesso a Trieste sono stati bloccati, ma nella rete tesa dalla polizia locale i ladri non sono caduti. Non si sa ancora se gli agenti di Monfalcone, Gorizia, Cervignano e Udine, tutti mobilitati, abbiano avuto maggiore fortuna.

Un equipaggio della Volante comandando dal maresciallo Stoffa, ha bloccato un'auto sospesa: una «125» di colore bianco con due giovani a bordo. Il sottufficiale li ha identificati e uno di loro — per combinazione — è omonimo di un ricercato. Chiarito il caso di omonimia, i due giovani hanno potuto proseguire.

SI SETACCIANO LE STRADE DELLA PROVINCIA

RUBATA SCOMPARE NEL NULLA AUTOMOBILE PIENA DI SCARPE

Tutta la nostra provincia è stata bloccata questa notte dalle pattuglie della Volante e della Stradale per acciuffare i ladri di una «Alfa Romeo 1750» color verde metallizzato, targata Bologna, e rubata ieri sera alle 22.30 a Monfalcone.

La macchina, che era piena di scarpe nuove di zecca, è stata presa d'assalto da due giovani che si sono lanciati subito a forte velocità verso Trieste. Come hanno dichiarato due testimoni, dietro l'auto rubata c'era un'altra vettura, una «125» di colore bianco targata Trieste, con due giovani a bordo. Con ogni probabilità le due coppie di giovani «lavorano» in tandem. E' possibile che i conducenti della «Alfa Romeo» abbiano imboccato qualche strada cieca fuori mano e abbiano poi effettuato il trasbordo delle merci sull'altra vettura.

Tutti i punti d'accesso a Trieste sono stati bloccati, ma nella rete tesa dalla polizia locale i ladri non sono caduti. Non si sa ancora se gli agenti di Monfalcone, Gorizia, Cervignano e Udine, tutti mobilitati, abbiano avuto maggiore fortuna.

Un equipaggio della Volante comandando dal maresciallo Stoffa, ha bloccato un'auto sospesa: una «125» di colore bianco con due giovani a bordo. Il sottufficiale li ha identificati e uno di loro — per combinazione — è omonimo di un ricercato. Chiarito il caso di omonimia, i due giovani hanno potuto proseguire.

Assemblea Cisl-Università

Oggi alle ore 18.30 avrà luogo nell'aula P della facoltà di economia e commercio (sede centrale di piazzale Europa, 2.º piano), l'assemblea della Cisl-Università di Trieste, che raccoglie docenti e ricercatori dell'Università. Gli aderenti e i

CALENDARIETTO

Oggi: S. Igino — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.41. La luna nasce alle 3.16 e cala alle 12.13. Ieri: temperatura massima 8,8, minima 7,6; pressione mb. 1033,5 in diminuzione; umidità 84 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm 0,8; temperatura del mare 9,3.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al. Alabardi, via dell'Industria 7, tel. 788914; Al. Galeno, via S. Orsino 36 (San Giovanni), tel. 788232; De Lelburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 38824; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 38895.

Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30): Al. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 788015; Di. Greta, via Boncompagni 93, tel. 410515; Godina All'Inga, via Gimmasica 6, tel. 788133; S. Luigi, via Feluga 46 (S. Luigi), tel. 783395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74591. Chiamate notturne: telefono 37265.

STATO CIVILE

10 gennaio
MORTI: Fabris in De Michel 83, via, anni 82; Bullo in Frangiamore Agnese, 69; Votavani Maria, 72; Carlini Carlotta, 78; Callegaris in Callegaris Anna, 82; Vetrach in Fonda Ortensia, 73; Canzi Amilcare, 75; Asello in Turacolo Giuseppe, 76; Nobile Lodovico, 74; Chiaruttini in Lauchi Camilla, 55; Cleva in Gascetti Anna, 62; Rigo Bruno, 69; Velikonja Margherita, 65; Bonato Antonio, 77; Novati in Bembo Floriana, 62; Varisco ved. Giani Antonio, 79; Puzzer Antonio, 77; Budini in Cesena Angela, 82; Velenich Giovanna, 76; Signorini in Pregari Valeria, 77; Del Piero Maria, 71; Faleschini in Masseroni Fia, 59; D'Arco Ada, 51; Amadeo Antonietta, 80; Briscak ved. Ruppel Giustina, 82; Andreini Anna, 86; Dehadi ved. Pallini Adina, 84; Gradisar Carlo, 82; Birri ved. Gallico Vittoria, 83; Gallo in Biviano Carolina, 84; Stambukovich Marino, 81; Selovici in Majovsky Anna, 82. NATI: 9.

Prof. DOMENICO LONGO

SPECIALISTA MALATTIE DELLE VENEREE SESSUALI
Via San Francesco 23, 1.º p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono n. 723201
Aut. 1900/18838-70

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TEL. 61740
Aut. 16639/67

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

VISITA DI SPACCINI ALLE COMUNITÀ GIULIANE

CON TRIESTE NEL CUORE
SI FANNO ONORE IN AUSTRALIA

Tanta nostalgia in un mare di domande sulla nostra città



La conferenza stampa in Municipio: il Sindaco Spaccini, che è presidente dell'Associazione giuliane nel mondo, col vicepresidente Salvi, a destra nella fotografia, e col segretario Orlando

Gli scopi e i risultati della visita alle comunità giuliane in Australia compiuta per Natale dal sindaco Spaccini, che nella sua veste di presidente dell'Associazione giuliane nel mondo ha partecipato alla «crociera della fratellanza» e dell'amicizia unitamente a una sessantina di triestini che in tal modo hanno potuto incontrarsi con i familiari da tanti anni emigrati in quel continente — sono stati illustrati ieri in Municipio nel corso di una conferenza stampa. Il sindaco, affiancato dal vicepresidente dell'Associazione giuliane nel mondo, dott. Guido Salvi, e dal segretario Bruno Orlando, ha sottolineato, con accenti commossi, il significato umano dell'iniziativa, che in tal modo è venuta a colmare una lunga parentesi di vuoto nei rapporti fra la nostra città e questi suoi carissimi figli che se ne allontanarono sedici-vent'anni fa, e che sempre hanno continuato a guardare, con l'occhio della memoria, a una realtà che per essi è rimasta fissata nel tempo, qual era appunto in quegli anni difficili.

E' stata così anche un'occasione — dagli stessi emigrati (e ve ne sono non meno di 20 mila di triestini) nostalgicamente anelata — di una verifica della realtà d'oggi confrontata con quella di allora. In tutti gli incontri che il sindaco ha avuto con i nostri concittadini sparsi nelle maggiori città d'Australia, la prima domanda che gli è stata posta è la seguente: «Cosa pensano i triestini di noi? La nostra città ci ricorda ancora?». Ma subito dopo: «Qual è ora la situazione di Trieste?». E' vero che la città è tanto cambiata, che il suo volto è quasi irriconoscibile?». E gli è chiesto: confermate le notizie che parlano del loro mondo nuovo dai nostri giornali, di cui sono assidui lettori, o da amici tornati qui brevemente in visita?». E' vero che la mia casa non c'è più?». «E' vero che la Triestina è finita in serie D?». «E' vero che la tale via è stata praticamente ricostruita?». «E' vero che sulle colline si sono ammassati nuovi rioni?».

Tania, è tanto cara nostalgia, anche se una volta superato il periodo più difficile dell'acclimatazione, che il genere ha richiesto dai quattro ai cinque anni, ormai veramente rari i triestini che mostrino di voler tornare indietro. E' gente assente ormai da parecchi lustri, taluno da vent'anni, che si è rifatta una vita, ha avuto dei figli ormai perfettamente naturalizzati e che neppure parlano più l'italiano (un po' di dialetto nostrano, quello sì, ma già discoloro nella pronuncia inglese).

Nella quasi totalità — questa la rassicurante testimonianza recata dal sindaco Spaccini — sono persone che hanno fatto strada, hanno vero, duramente lavorato all'inizio ma tutti hanno raggiunto — nell'industria, nel commercio, nelle imprese artigiane (un nostro concittadino ha addirittura lanciato una fiorente fabbrica di bambole) e anche nel settore edilizio — posizioni economiche più che soddisfacenti; e i loro figli sono studenti brillanti, numerosissimi i laureati, notevolmente facilitati nel crollo di nazionalità che è l'Australia — dal loro originale «plafond» di civiltà e di cultura. Le loro doti sono unanimemente riconosciute, anzi l'intera comunità italiana — e quella triestina in particolare — è additata ad esempio per la sua «autodidascia», tanto è vero che essa si sta avviando — in generale propendendo per il «Labour Party» — ad assumere un peso non trascurabile anche nella vita politica di quel Paese.

La comunità triestina — per tornare ad essa — è tra le più fervide e attive. Anche sul piano della vita associativa essa ha dato origine, in ogni grosso centro, a clubs, associazioni, sodalità (l'Alabarda Club di Adelaide, l'Associazione Trieste-Sydney, il «Trieste Club» di Melbourne hanno in particolare affinato al sindaco un messaggio: saluti, saluti e ancora saluti a Trieste; a loro volta anelando d'essere ricordati): ha dato inoltre vita a numerosi giornali in lingua italiana, addirittura a una «City» triestina, mentre la presenza della nostra comunità è continuamente testimoniata ed esaltata nelle cronache dei «Gite sciatorie».

Domenica prossima 16 gennaio l'UTAT organizza gite sciatorie ultima moda a prezzi sbalorditivi per pochi giorni.

Al Val
Oggi al VAL alle ore 17 il dott. Ermanno Costantini presenterà il documentario a colori «All'ombra delle piramidi».

Gite sciatorie
Domenica prossima 16 gennaio l'UTAT organizza gite sciatorie ultima moda a prezzi sbalorditivi per pochi giorni.

Calzature Styimoda
Via San Nicolò 22. Ultimi arrivi scarpe ultima moda a prezzi sbalorditivi per pochi giorni.

Nuovo «Salone del Mobile»
In via Grimaldi 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

quotidiani locali che anche a questa «crociera della fratellanza» hanno dato ampio rilievo.

Per rinsaldare quest'unità morale fra la nostra città e questi nostri fratelli lontani, il sindaco ha avuto numerosi incontri con le autorità locali, con i consoli e con l'ambasciatore italiano, perché sia facilitata — anche sul piano sociale, oltre che morale e culturale — ogni azione in sostegno delle istanze dei giuliani colà residenti, che hanno ad esempio problemi di assistenza previdenziale e pensionistica, di beni abbandonati. In molti casi è stato assicurato un concreto interessamento all'interno della burocrazia consolare, sono state gettate le basi per scambi di informazioni, con i serali e domenicali con lingua d'insegnamento italiana; dalla Camera di commercio italo-australiana è stata ottenuta la partecipazione alla Fiera di Trieste, mentre una mostra itinerante di artisti giuliani verrà importata in Australia per interessamento di quella sede della «Stock». E' stato un ideale, commovente abbraccio proprio nella coincidenza delle feste natalizie, che così grande emozione destano in coloro che vivono lontani, in una terra che di recente vuol dire estate, un'ondata di cari ricordi fra Trieste e questi suoi figli che agli antipodi hanno ricostituito una squadra di calcio che si chiama «Unione Sportiva Triestina» (ma piombata, anche quella, dalla serie A alle divisioni inferiori) e che continuano a riunirsi per intonare in coro le vecchie canzoni triestine e, finito questo repertorio, le ultime canzoni, delle quali la più aggiornata è «Vola colomba...».

Ma più forte della nostalgia testimonia il sindaco — è l'attrazione del nuovo mondo, tutto per loro, che si sono ricreati, per cui anche a parità di guadagni la maggior parte non tornerebbe più indietro: città bellissime, per tutti una casetta col giardino davanti e l'orto dietro, tanto e tanto verde, uno spazio sterminato, la posizione felicemente raggiunta. Dopo vent'anni, non se la sentono di rinunciare a un mondo in cui hanno ormai messo radici; e poi, i loro figli perfettamente inseriti, assimilati, avviati verso un sicuro, brillante successo. Soltanto qualche anziano (si dà il caso di taluno che nel frattempo ha continuato a versare il contributo all'Istituto previdenziale in Italia) tornerà, per concludere nella città natale la sua vita di pensionato. Invece qualche giovane, tornato dall'Australia, ha rievocato l'Oceano. Ma cercherà — e in questo dobbiamo aiutare i nostri fratelli — di mantenere un contatto d'amore.

Gli uomini della Questura esaminano le armi ritrovate sotto il pavimento del ricreatorio «Lucchini». Nell'altra foto sotto il titolo, una «panoramica» dei vecchi fucili e dei proiettili

SEGNALAZIONI

Spaccini in Australia:
vincolo di fratellanza

Dall'Australia ci è giunta ieri questa lettera del presidente dell'«Associazione Trieste-Sydney», A. Scocchi: «Egregio Direttore, si è appena conclusa la visita alla nostra città dell'ing. Marcello Spaccini, Sindaco di Trieste e Presidente dell'Associazione giuliane nel mondo, e ritengo sia doveroso da parte mia, a nome di tutti i triestini d'Australia, rivolgere alcune parole — tramite il suo quotidiano — ai nostri cittadini residenti nella città madre.

«La visita dell'ing. Spaccini rimarrà indelebile nel nostro cuore, nella memoria di tutti coloro che hanno avuto il privilegio e l'onore di incontrare il Sindaco e di intrattenersi, sebbene per un periodo troppo breve, con lui, in quanto ha chiaramente dimostrato, come uomini di buona volontà e, soprattutto, consapevoli dei propri doveri civili e morali —

La chiesa di Muggia:
risponde il parroco

Il parroco di Muggia, mons. Giorgio Apollonio, cortesemente ci scrive: «Il lettore Sori, con la sua segnalazione di domenica scorsa, mi offre l'occasione di dare una spiegazione e, quando, come lui, avranno notato l'accesso poco decoroso a San Francesco e alla casa parrocchiale di Muggia, anch'io in via Uecker, la più fangosa della nostra città, Lilliana Benenati».

«Davanti a San Francesco più volte si è cercato di sistemare il saggio curando di verde, ma la spertica inordinazione lo ha sempre riportato a un disordinato tempo più di battaglia che di gioco, con disappunto di quanti visitano la Chiesa, specie da quando è abituati ai matrimoni anche di domenica».

«Per cui, con il permesso del Comune, si è ricorsi ad una recinzione provvisoria (ed una grande tabella posta fin da principio lo avverte, a scanso di critiche) per far rifiorire un prato che contribuisce ad una visione estetica dell'insieme ed in attesa di una soluzione definitiva che proprio in questi giorni fu studiata e suggerita dall'Amministrazione comunale e verrà subito realizzata con comune soddisfazione.

«Dalla parte delle mura, è vero che le pietre per essere rimosse furono numerate e fotografate, ma poi non furono neanche toccate (chi guarda attentamente scorge ancora i numeri sulle stesse) perché, correndo le mura su un risale naturale e dovendo abbassare il terreno da all'esterno che all'interno fino al livello della strada, è stato sufficiente scavare a tutto le mura e l'attuale apertura (vedere per credere) è appunto sotto la chiesa, che si trova esattamente ce lo potrebbe raccontare la signora Silvana C., di anni 32, abitante in una via di Roccapietra, la quale al suo rientro non ha trovato nemmeno una seggioia su cui sedersi. Tutto le era stato portato via: dal letto all'armadio a quattro, dai comodori alle seggiole della cucina, dai fornelli (compresa la bombola di gas liquido) ai vari mobili della cucina. Tutta la mobilia che aveva nell'alloggio, insomma, per un valore di quasi un milione di lire, era scomparsa.

«Ritornando dai comprensibili choc, la signora Silvana si è rivolta al «113» e ha chiesto l'intervento di una pattuglia. Gli agenti di servizio non furono rimossi, all'indietro di qualche grosso macigno della fondazione.

«E' da tenersi presente che il passaggio è di pubblica utilità. Da Muggia Vecchia del Villaggio e dalla parte di Muggia fuori le mura, si dovrebbe fare un lungo giro per accedere all'Ufficio parociale, che come si sa, funge anche da anagrafe civile per i nati prima del 1934, per non parlare dei numerosi sposi che accedendo dall'interno dovrebbero fare l'ultimo tratto a piedi e intralciare gravemente il traffico cittadino.

«L'esterno non si presenta tanto bene perché la zona non è stata ancora sistemata, però speriamo che nel fervore di opere che si stanno programmando nell'ambito di valorizzare il centro storico di Muggia, anche quel lato della salita delle Mura venga messo a posto.

«Anche la signora C. v. L. deve pertanto aver ottenuto l'assegno speditale e i relativi arretrati. Se ciò non fosse avvenuto, significherebbe che i suoi impedimenti particolari derivanti da qualche irregolarità o insufficienza nella documentazione, l'ECA ha provveduto in pochi giorni alle operazioni necessarie per la liquidazione di tutte le spettanze, per cui ora la situazione è normalizzata.

«Non è invece possibile indicare quando sarà corrisposto l'assegno integrativo della Regione, in quanto non sono ancora pervenuti dalla Regione stessa i decreti di assegnazione e i relativi fondi.

«Appoggiamo alle cortesi precisazioni del presidente Scarozzato che, per quanto riguarda la Regione, l'Assessorato del Lavoro ha dato assicurazione che la lettera pubblicata il 6 gennaio, che i pagamenti avverranno equamente prima».

«Per la signora C. v. L. deve pertanto aver ottenuto l'assegno speditale e i relativi arretrati. Se ciò non fosse avvenuto, significherebbe che i suoi impedimenti particolari derivanti da qualche irregolarità o insufficienza nella documentazione, l'ECA ha provveduto in pochi giorni alle operazioni necessarie per la liquidazione di tutte le spettanze, per cui ora la situazione è normalizzata.

«Non è invece possibile indicare quando sarà corrisposto l'assegno integrativo della Regione, in quanto non sono ancora pervenuti dalla Regione stessa i decreti di assegnazione e i relativi fondi.

«Appoggiamo alle cortesi precisazioni del presidente Scarozzato che, per quanto riguarda la Regione, l'Assessorato del Lavoro ha dato assicurazione che la lettera pubblicata il 6 gennaio, che i pagamenti avverranno equamente prima».

«Per la signora C. v. L. deve pertanto aver ottenuto l'assegno speditale e i relativi arretrati. Se ciò non fosse avvenuto, significherebbe che i suoi impedimenti particolari derivanti da qualche irregolarità o insufficienza nella documentazione, l'ECA ha provveduto in pochi giorni alle operazioni necessarie per la liquidazione di tutte le spettanze, per cui ora la situazione è normalizzata.

«Non è invece possibile indicare quando sarà corrisposto l'assegno integrativo della Regione, in quanto non sono ancora pervenuti dalla Regione stessa i decreti di assegnazione e i relativi fondi.

«Appoggiamo alle cortesi precisazioni del presidente Scarozzato che, per quanto riguarda la Regione, l'Assessorato del Lavoro ha dato assicurazione che la lettera pubblicata il 6 gennaio, che i pagamenti avverranno equamente prima».

«Per la signora C. v. L. deve pertanto aver ottenuto l'assegno speditale e i relativi arretrati. Se ciò non fosse avvenuto, significherebbe che i suoi impedimenti particolari derivanti da qualche irregolarità o insufficienza nella documentazione, l'ECA ha provveduto in pochi giorni alle operazioni necessarie per la liquidazione di tutte le spettanze, per cui ora la situazione è normalizzata.

«Non è invece possibile indicare quando sarà corrisposto l'assegno integrativo della Regione, in quanto non sono ancora pervenuti dalla Regione stessa i decreti di assegnazione e i relativi fondi.

«Appoggiamo alle cortesi precisazioni del presidente Scarozzato che, per quanto riguarda la Regione, l'Assessorato del Lavoro ha dato assicurazione che la lettera pubblicata il 6 gennaio, che i pagamenti avverranno equamente prima».

«Per la signora C. v. L. deve pertanto aver ottenuto l'assegno speditale e i relativi arretrati. Se ciò non fosse avvenuto, significherebbe che i suoi impedimenti particolari derivanti da qualche irregolarità o insufficienza nella documentazione, l'ECA ha provveduto in pochi giorni alle operazioni necessarie per la liquidazione di tutte le spettanze, per cui ora la situazione è normalizzata.

«Non è invece possibile indicare quando sarà corrisposto l'assegno integrativo della Regione, in quanto non sono ancora pervenuti dalla Regione stessa i decreti di assegnazione e i relativi fondi.

«Appoggiamo alle cortesi precisazioni del presidente Scarozzato che, per quanto riguarda la Regione, l'Assessorato del Lavoro ha dato assicurazione che la lettera pubblicata il 6 gennaio, che i pagamenti avverranno equamente prima».



Gli uomini della Questura esaminano le armi ritrovate sotto il pavimento del ricreatorio «Lucchini». Nell'altra foto sotto il titolo, una «panoramica» dei vecchi fucili e dei proiettili

Gli uomini della Questura esaminano le armi ritrovate sotto il pavimento del ricreatorio «Lucchini». Nell'altra foto sotto il titolo, una «panoramica» dei vecchi fucili e dei proiettili

SEGNALAZIONI

La chiesa di Muggia:
risponde il parroco

Il parroco di Muggia, mons. Giorgio Apollonio, cortesemente ci scrive: «Il lettore Sori, con la sua segnalazione di domenica scorsa, mi offre l'occasione di dare una spiegazione e, quando, come lui, avranno notato l'accesso poco decoroso a San Francesco e alla casa parrocchiale di Muggia, anch'io in via Uecker, la più fangosa della nostra città, Lilliana Benenati».

«Davanti a San Francesco più volte si è cercato di sistemare il saggio curando di verde, ma la spertica inordinazione lo ha sempre riportato a un disordinato tempo più di battaglia che di gioco, con disappunto di quanti visitano la Chiesa, specie da quando è abituati ai matrimoni anche di domenica».

«Per cui, con il permesso del Comune, si è ricorsi ad una recinzione provvisoria (ed una grande tabella posta fin da principio lo avverte, a scanso di critiche) per far rifiorire un prato che contribuisce ad una visione estetica dell'insieme ed in attesa di una soluzione definitiva che proprio in questi giorni fu studiata e suggerita dall'Amministrazione comunale e verrà subito realizzata con comune soddisfazione.

«Dalla parte delle mura, è vero che le pietre per essere rimosse furono numerate e fotografate, ma poi non furono neanche toccate (chi guarda attentamente scorge ancora i numeri sulle stesse) perché, correndo le mura su un risale naturale e dovendo abbassare il terreno da all'esterno che all'interno fino al livello della strada, è stato sufficiente scavare a tutto le mura e l'attuale apertura (vedere per credere) è appunto sotto la chiesa, che si trova esattamente ce lo potrebbe raccontare la signora Silvana C., di anni 32, abitante in una via di Roccapietra, la quale al suo rientro non ha trovato nemmeno una seggioia su cui sedersi. Tutto le era stato portato via: dal letto all'armadio a quattro, dai comodori alle seggiole della cucina, dai fornelli (compresa la bombola di gas liquido) ai vari mobili della cucina. Tutta la mobilia che aveva nell'alloggio, insomma, per un valore di quasi un milione di lire, era scomparsa.

«Ritornando dai comprensibili choc, la signora Silvana si è rivolta al «113» e ha chiesto l'intervento di una pattuglia. Gli agenti di servizio non furono rimossi, all'indietro di qualche grosso macigno della fondazione.

«E' da tenersi presente che il passaggio è di pubblica utilità. Da Muggia Vecchia del Villaggio e dalla parte di Muggia fuori le mura, si dovrebbe fare un lungo giro per accedere all'Ufficio parociale, che come si sa, funge anche da anagrafe civile per i nati prima del 1934, per non parlare dei numerosi sposi che accedendo dall'interno dovrebbero fare l'ultimo tratto a piedi e intralciare gravemente il traffico cittadino.

«L'esterno non si presenta tanto bene perché la zona non è stata ancora sistemata, però speriamo che nel fervore di opere che si stanno programmando nell'ambito di valorizzare il centro storico di Muggia, anche quel lato della salita delle Mura venga messo a posto.

«Anche la signora C. v. L. deve pertanto aver ottenuto l'assegno speditale e i relativi arretrati. Se ciò non fosse avvenuto, significherebbe che i suoi impedimenti particolari derivanti da qualche irregolarità o insufficienza nella documentazione, l'ECA ha provveduto in pochi giorni alle operazioni necessarie per la liquidazione di tutte le spettanze, per cui ora la situazione è normalizzata.

«Non è invece possibile indicare quando sarà corrisposto l'assegno integrativo della Regione, in quanto non sono ancora pervenuti dalla Regione stessa i decreti di assegnazione e i relativi fondi.

«Appoggiamo alle cortesi precisazioni del presidente Scarozzato che, per quanto riguarda la Regione, l'Assessorato del Lavoro ha dato assicurazione che la lettera pubblicata il 6 gennaio, che i pagamenti avverranno equamente prima».

«Per la signora C. v. L. deve pertanto aver ottenuto l'assegno speditale e i relativi arretrati. Se ciò non fosse avvenuto, significherebbe che i suoi impedimenti particolari derivanti da qualche irregolarità o insufficienza nella documentazione, l'ECA ha provveduto in pochi giorni alle operazioni necessarie per la liquidazione di tutte le spettanze, per cui ora la situazione è normalizzata.

«Non è invece possibile indicare quando sarà corrisposto l'assegno integrativo della Regione, in quanto non sono ancora pervenuti dalla Regione stessa i decreti di assegnazione e i relativi fondi.

«Appoggiamo alle cortesi precisazioni del presidente Scarozzato che, per quanto riguarda la Regione, l'Assessorato del Lavoro ha dato assicurazione che la lettera pubblicata il 6 gennaio, che i pagamenti avverranno equamente prima».

«Per la signora C. v. L. deve pertanto aver ottenuto l'assegno speditale e i relativi arretrati. Se ciò non fosse avvenuto, significherebbe che i suoi impedimenti particolari derivanti da qualche irregolarità o insufficienza nella documentazione, l'ECA ha provveduto in pochi giorni alle operazioni necessarie per la liquidazione di tutte le spettanze, per cui ora la situazione è normalizzata.

«Non è invece possibile indicare quando sarà corrisposto l'assegno integrativo della Regione, in quanto non sono ancora pervenuti dalla Regione stessa i decreti di assegnazione e i relativi fondi.

«Appoggiamo alle cortesi precisazioni del presidente Scarozzato che, per quanto riguarda la Regione, l'Assessorato del Lavoro ha dato assicurazione che la lettera pubblicata il 6 gennaio, che i pagamenti avverranno equamente prima».

«Per la signora C. v. L. deve pertanto aver ottenuto l'assegno speditale e i relativi arretrati. Se ciò non fosse avvenuto, significherebbe che i suoi impedimenti particolari derivanti da qualche irregolarità o insufficienza nella documentazione, l'ECA ha provveduto in pochi giorni alle operazioni necessarie per la liquidazione di tutte le spettanze, per cui ora la situazione è normalizzata.

«Non è invece possibile indicare quando sarà corrisposto l'assegno integrativo della Regione, in quanto non sono ancora pervenuti dalla Regione stessa i decreti di assegnazione e i relativi fondi.

«Appoggiamo alle cortesi precisazioni del presidente Scarozzato che, per quanto riguarda la Regione, l'Assessorato del Lavoro ha dato assicurazione che la lettera pubblicata il 6 gennaio, che i pagamenti avverranno equamente prima».

«Per la signora C. v. L. deve pertanto aver ottenuto l'assegno speditale e i relativi arretrati. Se ciò non fosse avvenuto, significherebbe che i suoi impedimenti particolari derivanti da qualche irregolarità o insufficienza nella documentazione, l'ECA ha provveduto in pochi giorni alle operazioni necessarie per la liquidazione di tutte le spettanze, per cui ora la situazione è normalizzata.

«Non è invece possibile indicare quando sarà corrisposto l'assegno integrativo della Regione, in quanto non sono ancora pervenuti dalla Regione stessa i decreti di assegnazione e i relativi fondi.

«Appoggiamo alle cortesi precisazioni del presidente Scarozzato che, per quanto riguarda la Regione, l'Assessorato del Lavoro ha dato assicurazione che la lettera pubblicata il 6 gennaio, che i pagamenti avverranno equamente prima».

SCOPERTE ALL'INIZIO DEI LAVORI AL RICREATORIO «LUCCHINI»

Trenta metri di pavimento
nascondevano vecchie armi

Nell'immediato dopoguerra nell'edificio aveva la sua sede un «circolo di cultura». I proiettili erano ancora efficienti

Un piccolo arsenale d'armi (per fortuna in cattivo stato di conservazione ma non perciò inefficiente) è stato scoperto ieri mattina sotto il pavimento della palestra del ricreatorio comunale «Lucchini» di San Luit, in via Biadoleto 18. Si tratta di armi dell'esercito italiano e tedesco nascoste probabilmente nell'intercapedine del pavimento (alta circa 15 centimetri) negli anni 1945-46, quando l'attuale sede del ricreatorio comunale era occupata da un «circolo di cultura».

La scoperta delle armi è stata fatta da alcuni tecnici ed operai del Comune, che avevano iniziato un sopralluogo nella palestra del ricreatorio in quanto recentemente è stato stanziato lo importo necessario per rifare i pavimenti e restaurare l'intero edificio. Ieri mattina, dunque, i tecnici hanno sollevato alcune tavole del pavimento da sostituire ed hanno così scoperto i primi tre fucili facenti parte del piccolo arsenale.

Il direttore del ricreatorio Ruggero De Tassi s'è rivolto telefonicamente al «113» per avvertire della scoperta. L'ufficiale di servizio ha subito inviato sul posto una «Giulia» con il maresciallo Zotti e gli appuntati Camurlo e Braconi. Il sottufficiale ha chiesto a sua volta l'intervento del maresciallo Narducci, della squadra scientifica, per i rilievi fotografici e tecnici.

Alla presenza del maresciallo Zotti gli operai del Comune hanno scoperto altre tavole del pavimento del ricreatorio per complessivi trenta metri quadrati e altri fucili e munizioni sono così venuti alla luce. Sul posto è stato fatto intervenire il rastrellatore Starc, il quale ha tolto le armi mezz'ora di lavoro da sotto il pavimento e le ha sistemate poi in un cassone, che è stato trasportato negli uffici della Squadra mobile: si incaricheranno gli specialisti del Nucleo rastrellatore di prelevare e farle esplodere.

Nell'ispezione al pavimento, i tecnici hanno notato un punto dove poteva esserci un'altra intercapedine e l'hanno forata. Attraverso il buco di circa trenta centimetri di diametro è stata



esplorata l'intercapedine ma non è stato trovato nulla d'altro.

Al termine dell'operazione è stato fatto il bilancio del ritrovamento. Sono venute alla luce sei moschetti modello '91 e due fucili «Mausers», 61 pallottole per fucile «Mausers», 70 pallottole per il modello '91 e 36 caricatori completi. Come abbiamo detto, le armi non sono in buono stato di conservazione. Le canne sono coperte di ruggine e sulle pallottole si notano i segni dell'ossidazione prodotta dalla umidità. I proiettili invece sono tuttora efficienti, e a-

rebbero quindi potuto costituire un pericolo nel caso, ad esempio, anche di un semplice principio d'incendio.

Al termine dell'operazione è stato fatto il bilancio del ritrovamento. Sono venute alla luce sei moschetti modello '91 e due fucili «Mausers», 61 pallottole per fucile «Mausers», 70 pallottole per il modello '91 e 36 caricatori completi. Come abbiamo detto, le armi non sono in buono stato di conservazione. Le canne sono coperte di ruggine e sulle pallottole si notano i segni dell'ossidazione prodotta dalla umidità. I proiettili invece sono tuttora efficienti, e a-

rebbero quindi potuto costituire un pericolo nel caso, ad esempio, anche di un semplice principio d'incendio.

Al termine dell'operazione è stato fatto il bilancio del ritrovamento. Sono venute alla luce sei moschetti modello '91 e due fucili «Mausers», 61 pallottole per fucile «Mausers», 70 pallottole per il modello '91 e 36 caricatori completi. Come abbiamo detto, le armi non sono in buono stato di conservazione. Le canne sono coperte di ruggine e sulle pallottole si notano i segni dell'ossidazione prodotta dalla umidità. I proiettili invece sono tuttora efficienti, e a-

rebbero quindi potuto costituire un pericolo nel caso, ad esempio, anche di un semplice principio d'incendio.

Al termine dell'operazione è stato fatto il bilancio del ritrovamento. Sono venute alla luce sei moschetti modello '91 e due fucili «Mausers», 61 pallottole per fucile «Mausers», 70 pallottole per il modello '91 e 36 caricatori completi. Come abbiamo detto, le armi non sono in buono stato di conservazione. Le canne sono coperte di ruggine e sulle pallottole si notano i segni dell'ossidazione prodotta dalla umidità. I proiettili invece sono tuttora efficienti, e a-

rebbero quindi potuto costituire un pericolo nel caso, ad esempio, anche di un semplice principio d'incendio.

Al termine dell'operazione è stato fatto il bilancio del ritrovamento. Sono venute alla luce sei moschetti modello '91 e due fucili «Mausers», 61 pallottole per fucile «Mausers», 70 pallottole per il modello '91 e 36 caricatori completi. Come abbiamo detto, le armi non sono in buono stato di conservazione. Le canne sono coperte di ruggine e sulle pallottole si notano i segni dell'ossidazione prodotta dalla umidità. I proiettili invece sono tuttora efficienti, e a-

rebbero quindi potuto costituire un pericolo nel caso, ad esempio, anche di un semplice principio d'incendio.

Al termine dell'operazione è stato fatto il bilancio del ritrovamento. Sono venute alla luce sei moschetti modello '91 e due fucili «Mausers», 61 pallottole per fucile «Mausers», 70 pallottole per il modello '91 e 36 caricatori completi. Come abbiamo detto, le armi non sono in buono stato di conservazione. Le canne sono coperte di ruggine e sulle pallottole si notano i segni dell'ossidazione prodotta dalla umidità. I proiettili invece sono tuttora efficienti, e a-

rebbero quindi potuto costituire un pericolo nel caso, ad esempio, anche di un semplice principio d'incendio.

Al termine dell'operazione è stato fatto il bilancio del ritrovamento. Sono venute alla luce sei moschetti modello '91 e due fucili «Mausers», 61 pallottole per fucile «Mausers», 70 pallottole per il modello '91 e 36 caricatori completi. Come abbiamo detto, le armi non sono in buono stato di conservazione. Le canne sono coperte di ruggine e sulle pallottole si notano i segni dell'ossidazione prodotta dalla umidità. I proiettili invece sono tuttora efficienti, e a-

rebbero quindi potuto costituire un pericolo nel caso, ad esempio, anche di un semplice principio d'incendio.

Al termine dell'operazione è stato fatto il bilancio del ritrovamento. Sono venute alla luce sei moschetti modello '91 e due fucili «Mausers», 61 pallottole per fucile «Mausers», 70 pallottole per il modello '91 e 36 caricatori completi. Come abbiamo detto, le armi non sono in buono stato di conservazione. Le canne sono coperte di ruggine e sulle pallottole si notano i segni dell'ossidazione prodotta dalla umidità. I proiettili invece sono tuttora efficienti, e a-

rebbero quindi potuto costituire un pericolo nel caso, ad esempio, anche di un semplice principio d'incendio.

Al termine dell'operazione è stato fatto il bilancio del ritrovamento. Sono venute alla luce sei moschetti modello '91 e due fucili «Mausers», 61 pallottole per fucile «Mausers», 70 pallottole per il modello '91 e 36 caricatori completi. Come abbiamo detto, le armi non sono in buono stato di conservazione. Le canne sono coperte di ruggine e sulle pallottole si notano i segni dell'ossidazione prodotta dalla umidità. I proiettili invece sono tuttora efficienti, e a-

rebbero quindi potuto costituire un pericolo nel caso, ad esempio, anche di un semplice principio d'incendio.

Al termine dell'operazione è stato fatto il bilancio del ritrovamento. Sono venute alla luce sei moschetti modello '91 e due fucili «Mausers», 61 pallottole per fucile «Mausers», 70 pallottole per il modello '91 e 36 caricatori completi. Come abbiamo detto, le armi non sono in buono stato di conservazione. Le canne sono coperte di ruggine e sulle pallottole si notano i segni dell'ossidazione prodotta dalla umidità. I proiettili invece sono tuttora efficienti, e a-

rebbero quindi potuto costituire un pericolo nel caso, ad esempio, anche di un semplice principio d'incendio.

Al termine dell'operazione è stato fatto il bilancio del ritrovamento. Sono venute alla luce sei moschetti modello '91 e due fucili «Mausers», 61 pallottole per fucile «Mausers», 70 pallottole per il modello '91 e 36 caricatori completi. Come abbiamo detto, le armi non sono in buono stato di conservazione. Le canne sono coperte di ruggine e sulle pallottole si notano i segni dell'ossidazione prodotta dalla umidità. I proiettili invece sono tuttora efficienti, e a-

rebbero quindi potuto costituire un pericolo nel caso, ad esempio, anche di un semplice principio d'incendio.

Al termine dell'operazione è stato fatto il bilancio del ritrovamento. Sono venute alla luce sei moschetti modello '91 e due fucili «Mausers», 61 pallottole per fucile «Mausers», 70 pallottole per il modello '91 e 36 caricatori completi. Come abbiamo detto, le armi non sono in buono stato di conservazione. Le canne sono coperte di ruggine e sulle pallottole si notano i segni dell'ossidazione prodotta dalla umidità. I proiettili invece sono tuttora efficienti, e a-

rebbero quindi potuto costituire un pericolo nel caso, ad esempio, anche di un semplice principio d'incendio.

Al termine dell'operazione è stato fatto il bilancio del ritrovamento. Sono venute alla luce sei moschetti modello '91 e due fucili «Mausers», 61 pallottole per fucile «Mausers», 70 pallottole per il modello '91 e 36 caricatori completi. Come abbiamo detto, le armi non sono in buono stato di conservazione. Le canne sono coperte di ruggine e sulle pallottole si notano i segni dell'ossidazione prodotta dalla umidità. I proiettili invece sono tuttora efficienti, e a-

rebbero quindi potuto costituire un pericolo nel caso, ad esempio, anche di un semplice principio d'incendio.

Al termine dell'operazione è stato fatto il bilancio del ritrovamento. Sono venute alla luce sei moschetti modello '91 e due fucili «Mausers», 61 pallottole per fucile «Mausers», 70 pallottole per il modello '91 e 36 caricatori completi. Come abbiamo detto, le armi non sono in buono stato di conservazione. Le canne sono coperte di ruggine e sulle pallottole si notano i segni dell'ossidazione prodotta dalla umidità. I proiettili invece sono tuttora efficienti, e a-

rebbero quindi potuto costituire un pericolo nel caso, ad esempio, anche di un semplice principio d'incendio.

NUOVA SEDE REGIONALE PER UN SERVIZIO DI GRANDE RILIEVO

Più ampie le competenze dall'assessorato al lavoro

Autonomia più marcata nel settore della formazione professionale
Maggiori poteri dello Stato anche nel campo dell'assistenza sociale

Si è completato, in questi giorni, il trasferimento degli uffici dell'Assessorato regionale del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'artigianato nella nuova sede di via Roma, n. 18. I nuovi uffici sono collegati telefonicamente con il centralino della Regione (n. 7355). Tale trasferimento prelude a una più ampia ed adeguata sistemazione dei servizi che fanno capo all'Assessorato stesso, anche in previsione del prossimo passaggio di ulteriori e più ampie competenze, in particolare nel settore della formazione professionale e dell'assistenza sociale, dallo Stato alla Regione.

Del resto — come ha avuto modo di sottolineare l'Assessorato — già in questa seconda legislatura l'azione dell'Amministrazione regionale ha avuto una maggiore caratterizzazione sociale corrispondente a una precisa qualificazione politica. Nei quattro principali settori nei quali opera l'Assessorato, cioè lavoro ed emigrazione, previdenza e assistenza sociale, formazione professionale e artigianato, è stata svolta una intensa attività connessa con la applicazione di 18 leggi regionali della quale la Regione è stata la prima legislatrice.

Nel settore lavoro ed emigrazione vanno messi in evidenza: l'istituzione della consultazione dell'emigrazione e le provvidenze a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie; le sovvenzioni a varie istituzioni che assistono i friulani e i giuliani emigrati in altre regioni o all'estero; i contributi agli istituti di patronato e di assistenza sociale; gli interventi integrativi di assistenza sociale a favore dei lavoratori in occasione di crisi aziendali. In questo campo si stanno inoltre studiando altri strumenti legislativi. In particolare in tema di antinfortunistica, per facilitare l'esercizio del diritto di voto degli emigrati e per meglio organizzare l'attività della Regione in materia di rapporti di lavoro.

Gli interventi dell'Assessorato nel settore della previdenza e assistenza sociale si incentrano su una serie di leggi regionali che prevedono: la concessione di sussidi straordinari a persone colpite da calamità pubbliche o da altri gravi eventi; provvidenze integrative a favore dei ciechi civili, dei sordomuti e degli invalidi civili; la estensione dell'assistenza farmaceutica a favore dei pensionati appartenenti alle categorie dei coltivatori diretti, degli esercenti attività commerciali e degli artigiani; provvidenze a favore dei lavoratori marittimi del settore agricolo; contributi integrativi a favore dei lavoratori agricoli e dei pescatori marittimi in caso di malattia e di infortunio; interventi per l'assistenza a favore delle persone anziane. Questa serie di interventi verrà a sua volta integrata con nuove disposizioni regionali, attualmente allo studio, a favore dei lavoratori anziani privi di pensione, dei pescatori marittimi iscritti all'INAM in caso di malattia, dei coltivatori diretti per infortuni agricoli e, inoltre, per favorire l'inserimento nella comunità attiva dei subnormali.

In termini obiettivi quindi non può essere disconosciuto che l'Amministrazione regionale ha compiuto, specie negli ultimi tempi, un notevole passo avanti nel settore della previdenza e dell'assistenza sociale. L'azione del competente Assessorato diverrà, pertanto, ancor più penetrante nell'istituzione di un apposito servizio della previdenza e dell'assistenza sociale e con il passaggio alla Regione delle funzioni amministrative fin qui svolte dallo Stato.

Nel campo della formazione professionale dei lavoratori poi gli interventi integrativi della Regione sono stati di grande rilevanza e tali da consentire non soltanto l'attuazione integrale dei piani annuali dei corsi predisposti dagli enti gestori, ma anche una più ampia partecipazione dei lavoratori all'attività formativa attraverso numerose agevolazioni. Inoltre l'intervento regionale ha consentito il miglioramento delle strutture dei centri e delle relative attrezzature didattiche degli enti operanti nel Friuli-Venezia Giulia.

In un prossimo futuro, saranno adottate nuove importanti iniziative nel settore della formazione professionale, che assumeranno un pregnante significato non soltanto sotto l'aspetto produttivo, ma anche quale elemento di spinta per il conseguimento di più attuali obiettivi di avanzamento professionale e sociale dei lavoratori. Come noto questa materia, con il prossimo passaggio delle competenze e delle strutture dallo Stato alla Regione, richiederà una radicale ristrutturazione con l'adozione di adeguati strumenti legislativi ai fini di una nuova disciplina giuridica della formazione professionale, con l'istituzione dell'ente regionale per la formazione professionale e con la realizzazione di una idonea struttura amministrativa per la programmazione e il coordinamento di questa importante attività.

Per quanto riguarda infine la attività regionale a favore del settore artigianato, essa si basa su due assi portanti: da una parte l'ente per lo sviluppo dell'artigianato, che ha raggiunto, dopo una prima fase di primo impianto, un idoneo assetto organico-funzionale e una dotazione finanziaria adeguata a svolgere i propri compiti istituzionali e quelli affidati all'ente stesso dalle leggi regionali; dall'altra il servizio artigianato che, tra l'altro, provvede all'applicazione delle leggi regionali a favore del settore. Sempre a favore del settore, va rilevato che quanto prima verranno presentate all'esame del Consiglio regionale nuove disposizioni in materia di disciplina giuridica delle imprese artigiane e in ordine a interventi a favore dell'apprendistato artigiano.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

Domani sera a Grado

Biagio Marin parla dei poeti triestini

Il Circolo giovanile operaio di Grado comunica che domani sera alle ore 20.30, nella sala della Biblioteca civica di via Marchesini, il poeta Biagio Marin terrà una conferenza che avrà per tema l'opera dei poeti triestini nel quadro della poesia italiana.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOPO 35 ANNI DI ASSENZA DALLE SCENE VENEZIANE

«Wally» e «Catalani» riproposti alla Fenice

Una lodevole iniziativa che potrebbe essere l'inizio di un «revival»
Successo del soprano Angeles Gulin: una vera «valanga» di voci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Venezia, 10. Sfortunata ma affascinante creatura, questa «Wally», tanto amata da Toscanini e tanto trascurata dai teatri d'oggi. Sul capolavoro di Catalani pesa ancora un disgraziato equivoco: quello che condanna al macero delle cose di pessimo gusto tutta l'opera italiana («fin de siècle», come la benevola esclusione di Puccini. La novità di Catalani, invece, non solo è fuori discussione, ma scopre anche un momento particolarmente significativo del nostro teatro musicale, quello di una spontanea dilatazione della mediterranea, tradizionale cantabilità verso un «colore» romantico e un respiro sinfonico condensato per un'epoca di un patetico tedismo. E' il momento di Boto, ma è anche il momento di Smargiella (altro illustre dimenticato), che proprio in quegli anni, come Catalani, brucia un burrascoso ambiente milanese le sue speranze.

Catalani conosce, è vero, ampie zone di grigia convenzionalità in cui non emerge né la vena melodica né l'intelligenza sinfonica e dove tanto meno si realizza la fusione (altrove molto suggestiva) delle due componenti, ma conosce anche il segreto di penetrare la poesia con un'unità di coerenza e i sentimenti con disordine e con una sensibilità (che non ha nulla da invidiare (possiede anzi caratteristiche di spiccata personalità) al suo più fortunato concittadino Giacomo Puccini).

Il preludio del terzo atto (già eseguito come episodio cameristico e con il titolo «A sera prima della rappresentazione del 1892») e il preludio dell'ultimo atto, sono in questo senso esemplari di un naturalismo intimistico, teneramente sofferto (si pensi all'ovattata atmosfera sentimentale che le prime, «gravi» battute dell'orchestra schiudono con l'inizio del quarto atto) che si direbbe il riflesso musicale di quello che in pittura andavano facendo Tranquillo Cremona o Giovanni Segantini, e di quello che in letteratura discendeva dal decadentismo nel senso più valido e positivo dell'accezione.

Il maestro lucchese trova anzi nel clima della scapigliatura motivo per un balzo poetico a ritroso, nel limbo di un proto-romanticismo fiabesco, nel vagheggiamento fiabesco che «insuona» con analogo spirito, qualche anno più tardi, nel linguaggio di Martucci. Basterebbe del resto la celebre pagina di Wally, «Ebbene non andò lontana» per cogliere il senso più autentico dell'anima di Catalani, una melodia che si allarga in una dimensione armonica quasi analoga agli spazi nevosi di un Tirolo «all'italiana», in cui lo spirito folgorante ambientale si stempera successivamente in un vago pittorismo musicale. Felice e lodevole iniziativa pertanto, questa intrapresa dalla Fenice con «Wally» e vorremmo che fosse solo l'inizio di un più attento e completo processo di revisione

dell'intera opera catalaniana, condotto senza inhibizioni estetiche. Soltanto un esito negativo di una tale revisione può infatti legittimare la liquidazione di un artista. Che il pubblico non intenda ancora disfarsi di questo è almeno certo, a giudicare dalle festose accoglienze che «Wally» ha avuto a Venezia (ricordiamo per inciso che alla Fenice l'opera mancava da più di 35 anni e che una precedente memorabile edizione del 1933 con Rosetta Pampanini era stata diretta da Giuseppe Antonietti).

Artifici principali del successo sono stati senza dubbio il direttore e la protagonista. Nino Sanzogni ha ripulito la partitura di ogni allettamento enfatico, restituendole chiarezza, una spinta timbrica di gusto controllatissimo e una rispondenza, per altro, ha avuto questa sua misurata interpretazione nella convenzionale impostazione scenica di Ferruccio Villaggio e nella latitante regia di Carlo Mastrolini.

Chi invece fa sentire con forza prorompente la propria presenza è il soprano Angeles Gulin, saggi amministratrice di un potenziale vocale impressionante, ma anche di una duttilità espressiva non comune (dalle effusioni più carezzevoli agli accenti più imperiosi) e di un fraseggio estremamente incisivo. Si aggiunga che la Gulin, pur possedendo una «silhouette» che non si può proprio dire seducente, non brava da apparire quasi, nella sua tesa interpretazione, una Wally più che gradevole.

Il baritone Silvano Caroli è stato un impetuoso Gellner, mentre Giovanni Di Rocca ha delineato con sufficiente correttezza il ruolo maschile di Walter. Buona la collaborazione del coro preparato da Corrado Mirandola, e bene ancora Nicola Zaccaria (Stromminger), Enzo Dara (il pedone) e soprattutto Laura Zanini (Afra) che è ogni volta un'interprete entusiasta con la classe delle maggiori.

Diciamo infine a parte del protagonista maschile, per registrare purtroppo — dopo la «Turandot» di Trieste — ancora una prova deludente del tenore Gastone Linnarili, approssimativo e vocalmente alquanto «patinoso». Gli dobbiamo tuttavia gratitudine per il tempestivo intervento vocale che ha soccorso Angeles Gulin, in vestita (al termine del primo spettacolo) dalla valanga di polistirolo (incidente ovviamente non previsto dalla regia), conservando così intatta la gioiella del pubblico triestino, che potrà ammirarla nel «Corsaro», un'interprete di grande valore.

Gianni Gori

Regolamento nuovo per i Nastri d'argento

Roma, 10. Il consiglio direttivo del «Sindacato dei giornalisti cinematografici italiani» (SNGCI) ha proceduto allo spoglio dei

voti dei due referendum effettuati tra i soci per la approvazione del nuovo statuto sociale e del nuovo regolamento per i «nastri d'argento».

Sia lo statuto sociale, il cui testo — informa un comunicato — «era stato preventivamente concordato con la «Federazione della stampa italiana» insieme con i rappresentanti degli altri gruppi di specializzazione riconosciuti dalla federazione stessa, sia il regolamento dei nastri d'argento sono stati approvati.

UN'INNOVAZIONE A «RISCHIATUTTO»

Inardi non leggerà nella mente di Mike

Non più scritte nella cartella le risposte delle domande rivolte al «parapsicologo»



Milano, 10.

Novità questa settimana al «Rischiatutto»: Mike Bongiorno non avrà più nella cartella le risposte alle domande poste dagli esperti al supercampione Massimo Inardi, sia per le domande preliminari sulla materia prescelta dal concorrente bolognese (musica sinfonica del '700) sia per le materie del tabellone, sia per le domande in cabina. Non è stato ancora deciso con quale sistema — se luminoso, acustico o altro — annunciare

QUESTA SERA SUL VIDEO

SPIA DALL'O SPAZIO CON ALTRE AVVENTURE

«A come Andromeda» (TV 1, ore 21) — Va in onda la seconda puntata dello sceneggiato di fantascienza diretto da Vittorio Toccavelli. L'equipe di scienziati che hanno captato un misterioso messaggio proveniente dalla nebulosa di Andromeda si trasferisce alla base missilistica di Thorness, un promontorio isolato sulla costa atlantica, per realizzare il super cervello elettronico, in base ai dati forniti nel messaggio. L'ingegner Bridger fa continue e misteriose incursioni all'isola prospiciente la base, e Judy Adamson, che appartiene, come lo scomparso Harries al servizio segreto, viene fatta oggetto di alcune fucilate da parte dei killers della Intel, una misteriosa organizzazione spionistica. Il comandante della base, il colonnello Geers, che ignora la vera identità di Judy, fa intensificare le misure di sicurezza e indaga sulle strane passeggiate di Bridger.

Fleming confida a Judy le sue perplessità sulla funzione del supercalcolatore: l'intelligenza che ha inviato il messaggio doveva avere uno scopo che non può essere quello di regolare uno strumento più evoluto, il supercalcolatore viene inaugurato alla presenza del primo ministro: il collaudo lascia però perplessi.

La macchina, invece di dare risposte pone domande, chiede informazioni sugli elementi chimici, arriva rapidamente a delle conclusioni dettando formule di chimica organica. Si aggrega all'equipe una specialista in biologia, la dottoressa Dawney. Le esperienze biologiche derivanti dai dati del calcolatore portano rapidamente alla formula della struttura cromosomica delle cellule e quindi alla creazione di amebe, cioè di forme primordiali di vita. Fleming intuisce che la macchina è una specie di quinta colonna intellettuale, che ha se il seme della vita ma anche della distruzione e vorrebbe fermare gli esperimenti.

Judy, durante una passeggiata sentimentale con Fleming, scopre la prova del travestimento dei documenti da parte di Bridger. Fleming improvvisa e drammaticamente viene in Judy una «spia».

«L'uomo e l'invenzione» (TV 1, ore 22.10) — Intitolata «La tribù misteriosa», questa puntata ricostruisce la spedizione di due fratelli brasiliani nella giungla dell'Amazzonia. I due fratelli, Claudio e Orlando Viana, hanno tentato di entrare in contatto con gli indios Kerekrore che non hanno mai avuto prima d'ora contatti con lo uomo bianco.

«Habitat l'uomo e l'ambiente» (TV 2, ore 21.15) — «La poetica dell'angelo» del servizio (primo di una serie di tre) curato da Bruno Zevi, professore di architettura all'università di Roma. In esso, il professore Zevi spiega le funzioni che in una città hanno gli angoli dei palazzi: mentre le facciate fermano gli sguardi, gli angoli hanno la funzione dinamica. Si tratta in fondo di un'analisi sul modo di vedere l'architettura.

«Tony e il professore» (TV 2, ore 22.10) — Enzo Cerusico, divenuto popolare impersonando la figura di Francesco Catalano, soldato sbandato dello scienziato televisivo, «Un'estate, un inverno, torna in televisione» come protagonista di una nuova serie di sei telefilm dal titolo Tony e il professore.

«Questi tre» va in onda il primo telefilm intitolato «La voce di Karen». Karen Walker, una affermata creatrice di abiti di lusso, che il professore Wodruff aveva conosciuto tempo prima, capisce improvvisamente che il suo aiuto però è pedinato da un losco individuo. Karen è costretta a ricevere un suo ex collaboratore, Bernie, contro il quale ha richiesto l'assistenza di un legale perché si sia accorta che aveva messo in vendita molti dei lei creati. Successivamente il professore riceve un disperato appello telefonico di Karen che minaccia volentieri di suicidarsi dopo che la donna scomparse. Nello svolgere le indagini il professore, che aveva registrato l'ultima telefonata di Karen, riesce a stabilire mediante una serie di prove e di registrazioni che la voce che aveva creduto appartenere alla scomparsa in realtà appartiene a Lila una sua collaboratrice. Il ritrovamento del cadavere di Karen apparentemente annegata, rivela che la donna è stata affogata in mare per far credere al suicidio.

(Ansa)

Indagini sull'ente radiotelevisivo francese

Parigi, 10. Ha cominciato a Parigi i lavori una speciale commissione d'inchiesta dell'assemblea nazionale, incaricata di indagare sulle accuse di corruzione mosse all'ente televisivo francese ORTF. La commissione, formata da rappresentanti di tutti i partiti, ha ascoltato a porte chiuse il direttore dell'ORTF, Jean-Jacques De Bresson. Le accuse avanzate furono mosse lo scorso novembre dal senatore André Dignès, secondo il quale esistono accordi segreti fra agenzie pubblicitarie e certi registri o cameramen della TV francese, per dare particolare preferenza a certi prodotti durante le riprese. Insomma, una specie di «pubblicità clandestina», nella quale sarebbe coinvolta anche la «Raffa» che la grande agenzia pubblicitaria controllata dallo stato. Anche l'ORTF sta conducendo un'inchiesta per proprio conto.

Ornella Vanoni ha divorziato

Roma, 10. La cantante Ornella Vanoni ha ottenuto il divorzio dall'imprenditore teatrale Lucio Ardeni. Sposatisi il 6 giugno del 1969, avevano deciso di separarsi dopo quattro anni. Dalla loro unione è nato un figlio, Cristiano, che vive con la cantante.

lers della Intel, una misteriosa organizzazione spionistica. Il comandante della base, il colonnello Geers, che ignora la vera identità di Judy, fa intensificare le misure di sicurezza e indaga sulle strane passeggiate di Bridger.

Fleming confida a Judy le sue perplessità sulla funzione del supercalcolatore: l'intelligenza che ha inviato il messaggio doveva avere uno scopo che non può essere quello di regolare uno strumento più evoluto, il supercalcolatore viene inaugurato alla presenza del primo ministro: il collaudo lascia però perplessi.

La macchina, invece di dare risposte pone domande, chiede informazioni sugli elementi chimici, arriva rapidamente a delle conclusioni dettando formule di chimica organica. Si aggrega all'equipe una specialista in biologia, la dottoressa Dawney. Le esperienze biologiche derivanti dai dati del calcolatore portano rapidamente alla formula della struttura cromosomica delle cellule e quindi alla creazione di amebe, cioè di forme primordiali di vita. Fleming intuisce che la macchina è una specie di quinta colonna intellettuale, che ha se il seme della vita ma anche della distruzione e vorrebbe fermare gli esperimenti.

Judy, durante una passeggiata sentimentale con Fleming, scopre la prova del travestimento dei documenti da parte di Bridger. Fleming improvvisa e drammaticamente viene in Judy una «spia».

«L'uomo e l'invenzione» (TV 1, ore 22.10) — Intitolata «La tribù misteriosa», questa puntata ricostruisce la spedizione di due fratelli brasiliani nella giungla dell'Amazzonia. I due fratelli, Claudio e Orlando Viana, hanno tentato di entrare in contatto con gli indios Kerekrore che non hanno mai avuto prima d'ora contatti con lo uomo bianco.

«Habitat l'uomo e l'ambiente» (TV 2, ore 21.15) — «La poetica dell'angelo» del servizio (primo di una serie di tre) curato da Bruno Zevi, professore di architettura all'università di Roma. In esso, il professore Zevi spiega le funzioni che in una città hanno gli angoli dei palazzi: mentre le facciate fermano gli sguardi, gli angoli hanno la funzione dinamica. Si tratta in fondo di un'analisi sul modo di vedere l'architettura.

«Tony e il professore» (TV 2, ore 22.10) — Enzo Cerusico, divenuto popolare impersonando la figura di Francesco Catalano, soldato sbandato dello scienziato televisivo, «Un'estate, un inverno, torna in televisione» come protagonista di una nuova serie di sei telefilm dal titolo Tony e il professore.

«Questi tre» va in onda il primo telefilm intitolato «La voce di Karen». Karen Walker, una affermata creatrice di abiti di lusso, che il professore Wodruff aveva conosciuto tempo prima, capisce improvvisamente che il suo aiuto però è pedinato da un losco individuo. Karen è costretta a ricevere un suo ex collaboratore, Bernie, contro il quale ha richiesto l'assistenza di un legale perché si sia accorta che aveva messo in vendita molti dei lei creati. Successivamente il professore riceve un disperato appello telefonico di Karen che minaccia volentieri di suicidarsi dopo che la donna scomparse. Nello svolgere le indagini il professore, che aveva registrato l'ultima telefonata di Karen, riesce a stabilire mediante una serie di prove e di registrazioni che la voce che aveva creduto appartenere alla scomparsa in realtà appartiene a Lila una sua collaboratrice. Il ritrovamento del cadavere di Karen apparentemente annegata, rivela che la donna è stata affogata in mare per far credere al suicidio.

Imminente al GRATTACIELO

Ecco le premesse per un film eccezionale!

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

DOMANI ORE 21
UNICA RECITA
L'ATELIER 212 di Belgrado presenta:
«OPERETTA» di Witold Gombrowicz
Edizione musicale e cantata con traduzione simultanea
Valide le tessere «Teatro Oggi». Sconti del 50% per abbonati

TEATRO AUDITORIUM

Stasera ore 21
LE FARFALLE SONO LIBERE
FUORI ABBONAMENTO
Ultimo giorno

Dal giovedì 13
RASSEGNA TEATRO OGGI
IWONA PRINCIPRESSA DI BORGOMIA
di Witold Gombrowicz
Repliche fino al 15

TEATRO COMUNALE «G. VERDI», Stagione Lirica. Sabato alle ore 20.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. L'uomo più importante di Giancarlo Menotti. Direttore Christopher Keene. Regia dell'autore. Turno di abbonamento. A per platea e palchi, C per galleria e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandiera). Ore 21 (ultima replica fuori abbonamento). Andrea Giordana, Wally, un'opera di Leonard Gers. Presentazione di «Wally principessa di Borgomia» di Witold Gombrowicz con il gruppo Teatro Libero. Repliche fino al 15. Valide le tessere della rassegna «Teatro Oggi». Biglietteria Centrali di Galleria Protti (tel. 36372-36547).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 21, unica recita di «Operetta» di Witold Gombrowicz nell'edizione musicale e cantata dell'Atelier 212 di Belgrado. Sconti del 50% per abbonati. Valide le tessere della rassegna «Teatro Oggi». Biglietteria Centrali di Galleria Protti (tel. 36372-36547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandiera). Giovedì ore 21 prima rappresentazione di «Wally principessa di Borgomia» di Witold Gombrowicz con il gruppo Teatro Libero. Repliche fino al 15. Valide le tessere della rassegna «Teatro Oggi». Biglietteria Centrali di Galleria Protti (tel. 36372-36547).

TEATRO SLOVENO di Trieste (via Petrucci 4). Ore 19.30. Sasa Skutca. «La bella addormentata nel bosco» nell'interpretazione del Teatro Sloveno di Trieste. Vendita dei biglietti da 12 alle ore 14 ed in una prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (734263).

SAIA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la «Giovani Musicale» domani alle ore 20.45, concerto del cantante Riccardo Marasco.

TEATRO MODERNO (via dell'Industria, Nuovo Hotel S. Giacomo) vedi cinema.

EDEN. 16 - 18 - 20 - 22. Terza settimana: «Quattro mosche volute grigio». Un grande film di Dario Argento con Michael Brandon, Mims Farmer e Jean-Pierre Marielle. Tecnico. Si consiglia di vedere il film dell'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Ore 19.30, ultima 22.10. «L'uomo e l'invenzione» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena. CRISTALLO. 15 - 22.10. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ALABARD. 16.30. «Vivi ragazza vici», in technicolor. La più giovane, sentimentale e moderna storia d'amore, con Aldo Reggiani l'interprete del ruolo onesto, amigro. Australia. PIAZZA VELASQUEZ. Ultima repliche.

AURORA. 16.30. La coppia comica del giorno. Alighiero Noschese ed Enrico Montesano nel divertentissimo film di Dino De Laurentiis: «Io non vedo, tu non parli, lui non sente». Tecnico. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Brillante, divertente e tanto vero ultimo film di G. Lizzadro. «L'uomo e l'invenzione» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena. CRISTALLO. 15.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ALABARD. 16.30. «Vivi ragazza vici», in technicolor. La più giovane, sentimentale e moderna storia d'amore, con Aldo Reggiani l'interprete del ruolo onesto, amigro. Australia. PIAZZA VELASQUEZ. Ultima repliche.

AURORA. 16.30. La coppia comica del giorno. Alighiero Noschese ed Enrico Montesano nel divertentissimo film di Dino De Laurentiis: «Io non vedo, tu non parli, lui non sente». Tecnico. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. Brillante, divertente e tanto vero ultimo film di G. Lizzadro. «L'uomo e l'invenzione» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena. CRISTALLO. 15.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ALABARD. 16.30. «Vivi ragazza vici», in technicolor. La più giovane, sentimentale e moderna storia d'amore, con Aldo Reggiani l'interprete del ruolo onesto, amigro. Australia. PIAZZA VELASQUEZ. Ultima repliche.

AL GRATTACIELO

L'AMANTE DELL'ORSA MAGGIORE
(del romanzo di Sergio Pignatelli)

EXCELSIOR

ALBERTO CLAUDIA SORDI CARDINALE
Bello onesto emigrato in Italia
sposerebbe comparsa illibata

ABBAZIA. 16.30. «Suspect». Un eccezionale spettacolo «giallo» in technicolor con M. Moll. Vietato ai minori di 18 anni.

ALCANTARA. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

ARISTON. 16.30. «L'Amante dell'Orsa Maggiore» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

TEATRO VERDI DI PORDENONE

Mercoledì 19 gennaio 1972, ore 21
IL C.I.A.C. DI UDINE
in collaborazione con la Rassegna di Prosina di Pordenone
presenta
L'AMERICAN COMPANY DI NEW YORK
in

«PORGY AND BESS»

di Gershwin
UNICA RAPPRESENTAZIONE NELLE TRE VENEZIE
Preazioni posti (tutti numerati) da domani mercoledì 12 gennaio
Per le province di Udine - Gorizia e Trieste:
— Segreteria del C.I.A.C., piazza XX Settembre 9, Udine, tel. 55565
10-12, 16-19
Per le province di Pordenone e del Veneto:
— Biglietteria del Teatro Verdi di Pordenone, viale Martelli 2, tel. 22425 - 10-12, 16-19

CORSO. 17.15. «Sole rosso» con C. Bronson, U. Andrea e A. Delon. Colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17. «Il dio serpente» con E. Markey e N. Cassini. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

CENTRALE. 17.15. «Per grazia rifiuta» (Chi si contesta gode), con J. Glessner e M. O'Hara. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17. «Mademoiselle De Sa» e i suoi vizi con M. P. Conte e L. Nanni. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE
PRINCIPE. 17.30. «Detenuto in attesa di giudizio» con A. Sordi. Colori. EXCELSIOR. 16.30. «Cocktail per il diavolo» con D. Winter e K. McCartney. A colori.

AZZURRO. 17.30. «Continuava a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. A colori.

IDEALE (piazza San Giacomo). 16.30. «L'uomo e l'invenzione» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

KONG con Stewart Granger e Rossana Schiaffino. Avvincente 07.

LUMIERE. Sabato: «La carica del diavolo» con Jean Louis Tringant e Carrol Baker. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA-ROJANO. 16.30. «Germania, 7 donne e tessuti». Technicolor sexy. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE (piazza San Giacomo). 16.30. «L'uomo e l'invenzione» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

KONG con Stewart Granger e Rossana Schiaffino. Avvincente 07.

LUMIERE. Sabato: «La carica del diavolo» con Jean Louis Tringant e Carrol Baker. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA-ROJANO. 16.30. «Germania, 7 donne e tessuti». Technicolor sexy. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE (piazza San Giacomo). 16.30. «L'uomo e l'invenzione» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

KONG con Stewart Granger e Rossana Schiaffino. Avvincente 07.

LUMIERE. Sabato: «La carica del diavolo» con Jean Louis Tringant e Carrol Baker. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA-ROJANO. 16.30. «Germania, 7 donne e tessuti». Technicolor sexy. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE (piazza San Giacomo). 16.30. «L'uomo e l'invenzione» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

KONG con Stewart Granger e Rossana Schiaffino. Avvincente 07.

LUMIERE. Sabato: «La carica del diavolo» con Jean Louis Tringant e Carrol Baker. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA-ROJANO. 16.30. «Germania, 7 donne e tessuti». Technicolor sexy. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE (piazza San Giacomo). 16.30. «L'uomo e l'invenzione» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

KONG con Stewart Granger e Rossana Schiaffino. Avvincente 07.

LUMIERE. Sabato: «La carica del diavolo» con Jean Louis Tringant e Carrol Baker. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA-ROJANO. 16.30. «Germania, 7 donne e tessuti». Technicolor sexy. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE (piazza San Giacomo). 16.30. «L'uomo e l'invenzione» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

KONG con Stewart Granger e Rossana Schiaffino. Avvincente 07.

LUMIERE. Sabato: «La carica del diavolo» con Jean Louis Tringant e Carrol Baker. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA-ROJANO. 16.30. «Germania, 7 donne e tessuti». Technicolor sexy. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE (piazza San Giacomo). 16.30. «L'uomo e l'invenzione» di Luigi Zampa. Tecnico. A cena.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 10

Chiusura cedente con ridotti scambi. In attesa di una chiarificazione della situazione politica interna, gli operatori hanno assunto un atteggiamento riserbato, consentendo così alle quotazioni di assumere la prevalenza.

Sin dall'apertura, quindi, la quota si assestava su basi più calme di venerdì; i rialzi appaiono più consistenti sulla Safa, che esordisce a 437,5 contro 442 di venerdì. Tra i titoli guida, più sacrificati appaiono la Generali, Olivetti e Visconti, mentre la Fiat e Montedison appaiono più resistenti.

Nel primo «durante» si mettevano in luce le Ciga, che in pochi minuti guadagnavano, rispetto a venerdì, oltre il due per cento. In chiusura, mentre il grosso della quota priva di qualsiasi reazione terminava su basi generalmente inferiori, le Ciga ampliavano il loro progresso, terminando a 515,5, con un plusvalenza finale di oltre il 5 per cento. Anche la Safa, attivamente scambiata, al termine recuperava terreno, terminando a 460 (più oltre 3 per cento).

Rientrati, invece, gli spunti di venerdì sulle Gm-Metali, Leptit e alcuni altri titoli, che denunciano assestamenti più marcati. Debol, inoltre, le due Burog, la Cafaro, Eletti, Ilsa Viola, Amata, le due Olivetti, Pirelli, Tecnomont, ecc.

Acqui e diversi assicurativi, a eccezione delle Comp. Milano, che guadagnano oltre il 4 per cento. Migliori, inoltre, Ausilare, Dalmine, C. Erba, Aedes e Montedison.

Tra i titoli guida più deboli, Visconti e Generali, mentre Fiat e Montedison mantengono le perdite al disotto dell'uno per cento.

Scambi non molto attivi il reddito fisso.

Indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 51,03, con una diminuzione dello 0,72 per cento.

TITOLI TRATTATI: Di Stato 277.000.000, Buoni del Tesoro 17.000.000, Obbligaz. 1.706.000.000, 1.438.000 azioni.

DOPOBORSA - Attività ridotta sui prezzi azionari al listino. Generali 48.100-48.200; Safa 515,5; Ilsa Viola 437,5; Ilsa 437,5; Pirelli 437,5; Fiat 437,5; Montedison 437,5; Ausilare 437,5; Dalmine 437,5; C. Erba 437,5; Aedes 437,5; Montedison 437,5.

METALLI PREZIOSI - Oro fino 995,995; platino 2500-3000; argento 2375-2375.

CAMBI E VALUTE - Cambi delle banconote: doll. USA 925,80; sterlina 148,15; franco svizzero 151,10; franco francese 113,90; franco belga 33,25; marco tedesco 162,10; peseta spagnola 9,92; scellino austriaco 25,15; escudo portoghese 21,70; lira italiana 1,36; lire 1,36.

TRIESTE - Mercato riflettuto con chiusure su valori negativi per la quota che non ha effettuato nessuna trattazione. Fermi i locali. Stabile o comunque poco mosso il reddito fisso.

NEW YORK - La forte ripresa della seduta nella prima metà del pomeriggio ha fatto impetuare l'indice Dow Jones di scendere di 2,41 punti, portandosi a quota 907,96. In precedenza l'indice era sceso di 9 punti.

LONDRA - Corsi in netto ribasso. I titoli guidano hanno risentito più di tutti della preoccupazione che desta lo sciopero dei minatori di carbone. Anche i titoli di Stato, che avevano aperto saldi, hanno perduto quota.

A ZURIGO - Prezzi irregolari con un largo volume di titoli scambiati. La sessione era iniziata su prezzi fermi, indebolendosi poi a causa di benedetto. Buoni i bilanci, incerti gli assicurativi, cedenti i chimici.

A PARIGI - Mercato moderatamente debole, con molti rialzi di benedetto sui recenti progressi. Ce. di Stato in tutti i settori. L'attività è stata intensa. Marcati tendono al ribasso i valori tedeschi, irregolari gli austriaci.

A FRANCOFORTE - Prezzi cedenti su un largo fronte, con affari di Stato. Offerte particolarmente intense su titoli di Stato, titoli di Stato, titoli di Stato, titoli di Stato.

FONDI D'INVESTIMENTO - Titoli di Stato, titoli di Stato, titoli di Stato, titoli di Stato.

SERVIZI BORSA - Banco di Roma, Banco di Napoli, Banco di Sicilia.

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA - Titoli di Stato, titoli di Stato, titoli di Stato, titoli di Stato.

TRIESTE - Sede tel. 37941, Trieste Borsa » 24609.

MONTECARLO - Sede tel. 40400, Monte Carlo » 56045.

ROMA - Roma Notiz. Ec. (06)6705.

Titoli azionari

TITOLI	7-1	10-1	TITOLI	7-1	10-1
Alimentari			Habitat	1568	1568
Eridania	1548	1546	In. Edilizia	5558	5500
Al. Molini	320	320	Milano Cen.	20450	20450
Motta	2670	2640	Risanamento	7080	7145
Rom. Zucc.	15530	15550	SACIE pr.	726	720
Rom. Zucc. pr.	320	320	Silos Gen.	1295	1285
Talmon	2510	2510			

Assicurativi			Mecanici e automobilistici		
Generali	48850	48180	Wessingh	1405	1415
Ass. Milano	14510	15100	Fiat pr.	1716	1702
Ass. Mil. pr.	9350	9300	Stabil. pr.	244,25	243,75
Ass. Torino	11725	11450	Oliveri ord.	1825	1732
Ass. Torino pr.	11725	11450	Oliveri pr.	1732	1679
L'Abell	13230	13100	Tosi Franca	5470	5395
Fond. Incendio	10680	10490			
Fond. Vita	24090	24590			
L'Assicuratrice	86390	85320			
Ras	50650	50040			
Alleanza	15660	15650			

Bancari			Mine e metallurgici		
Comit	13500	13405	Acc. Falck ord.	3379	3358
B. Roma	14450	14285	Acc. Falck pr.	658	658
Credito	2350	2337	Daimler	370	377
Mediobanca	62700	62590	Ilsa-Viola	3386	3280
Interbanca	16720	16110	Italcristal	401	399,75

Chimici			Tessili e manifatturieri		
Anio	816	802	Châtillon	1790	1740
Bioschi	16780	16780	Centenari Zin.	245	245
Gas Napoli	383	369,75	Con. Cantoni	10370	10200
Carfaro	7910	8000	Olcese	285	285
Erba pr.	4250	4220	Cucchi	4690	4679
Italgas	890,50	891	De Angeli	9000	9000
Leptit ord.	3590	3400	Casacini Seta	2990	2990
Leptit pr.	4075	4075	Fisac	470	471
Liquigas	219	218	Lanorco	2450	2450
Mira Lanza	34145	33860	Garavito	885	888
Montedison	7435	7435	Scoti	128,50	129
Pirelli	2995	2995	Scoti pr.	315	315,25
Pibigas	6219	6271	Marzotto pr.	1080	1080
Pirelli pr.	928	931	Rossari & Varsi	702	699,75
Safa	4632	4600	Stelco	21080	21080
Sierom	985	980	Man. Tosi	1500	1500
Siostrigeno	935	930	Fachetti	708	708

Elettrici ed elettronici			Trasporti		
Magneti	1260	1260	Alitalia	19500	19500
S. Marelli	496	492	Nord Milano	3212	3175
Stet	2350	2337	L'Ausiliare	2900	2860
Tecnomont	579	555	Mittel	1915	1912
Terni Nuova	116	113,50			

Finanziari			Diversi		
Ag. Lig. Lom.	1370	1360	De Ferrari	1274	1274
Breda	4811	4801	Autos. TO-MI	26300	26300
Finmare	203	202	Cartiere Binda	29400	29400
Finisider	322	319	Car. Poma pr.	8490	8522
Generale	1089	1075	Car. Poma pr.	140	140
Gim	3560	3470	Cementi	1223	1180
I.F.I. pr.	8001	8040	Cer. Poma	180	175
I.F.I. ord.	18100	18100	Cer. Poma pr.	288	288
Invest	2620	2606	Cer. Poma pr.	449	445
Italp	2830	2820	Acque Pot.	4900	5155
La Centrale	1590	1580	Acque Pot.	800	800
Sirelli & C.	2170	2150	Eletro	2350	2390
Sime	1171	1107	Italcable	2980	2989
Stet	2350	2337	Italcable pr.	10850	10840
Sviluppo	1720	1720	Cond. Acqua	579	580

Immobiliari e agricoli			Altre		
Aedes	2720	2745	Rinascente	265,25	263
Bent. Stab.	2992	2985	Rinascente pr.	301	199,75
Bent. Stab. pr.	1295	1295	Monodori pr.	2220	2245
Co. Ge.	1515	1508	Pirelli S.p.A.	1778	1746
Edimont	945	930	Reina	1015	1015
Edimont pr.	311,75	310	Sterling	185	184

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	7-1	10-1	TITOLI	7-1	10-1
Redimibile 1994	3,50%	96,90	M.P. di Siena	95	95
Ricicrazione	5,50%	92,80	Miglioramento C.	95	95
Redim. Trieste	5%	93,25	Miglioramento D.	95	95
Redim. 1994	5%	92,85	Miglioramento F.	95	95
Edilizia scol.	5,50%	91,50	Miglioramento G.	95	95

Buoni Tesoro 1973	5%	99,25	Comuni di Milano	4%	99,50
Buoni Tesoro 1974	5%	99,25	Suo Giorgio	4%	99,50
Buoni Tesoro 1975	5%	99,25	Genova	5,50%	96,50
Buoni Tesoro 1976	5%	99,25	Torino Aa. El.	6%	99,50

Buoni Tesoro 1977	5%	99,25	Op. Pubbl.	5%	99,50
Buoni Tesoro 1978	5%	99,25	Op. Pubbl. es. I	5%	99,50
Buoni Tesoro 1979	5%	99,25	Op. Pubbl. es. II	5%	99,50

Buoni Tesoro 1980	5%	99,25	Op. Pubbl. es. III	5%	99,50
Buoni Tesoro 1981	5%	99,25	Op. Pubbl. es. IV	5%	99,50
Buoni Tesoro 1982	5%	99,25	Op. Pubbl. es. V	5%	99,50

Buoni Tesoro 1983	5%	99,25	Op. Pubbl. es. VI	5%	99,50
Buoni Tesoro 1984	5%	99,25	Op. Pubbl. es. VII	5%	99,50
Buoni Tesoro 1985	5%	99,25	Op. Pubbl. es. VIII	5%	99,50

Buoni Tesoro 1986	5%	99,25	Op. Pubbl. es. IX	5%	99,50
Buoni Tesoro 1987	5%	99,25	Op. Pubbl. es. X	5%	99,50
Buoni Tesoro 1988	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XI	5%	99,50

Buoni Tesoro 1989	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XII	5%	99,50
Buoni Tesoro 1990	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XIII	5%	99,50
Buoni Tesoro 1991	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XIV	5%	99,50

Buoni Tesoro 1992	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XV	5%	99,50
Buoni Tesoro 1993	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XVI	5%	99,50
Buoni Tesoro 1994	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XVII	5%	99,50

Buoni Tesoro 1995	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XVIII	5%	99,50
Buoni Tesoro 1996	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XIX	5%	99,50
Buoni Tesoro 1997	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XX	5%	99,50

Buoni Tesoro 1998	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XXI	5%	99,50
Buoni Tesoro 1999	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XXII	5%	99,50
Buoni Tesoro 2000	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XXIII	5%	99,50

Buoni Tesoro 2001	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XXIV	5%	99,50
Buoni Tesoro 2002	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XXV	5%	99,50
Buoni Tesoro 2003	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XXVI	5%	99,50

Buoni Tesoro 2004	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XXVII	5%	99,50
Buoni Tesoro 2005	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XXVIII	5%	99,50
Buoni Tesoro 2006	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XXIX	5%	99,50

Buoni Tesoro 2007	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XXX	5%	99,50
Buoni Tesoro 2008	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XXXI	5%	99,50
Buoni Tesoro 2009	5%	99,25	Op. Pubbl. es. XXXII	5%	99,50

RASSEREGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONCLUSO A BASILEA IL «WEEK-END» MONETARIO DEL MESE

IL PREZZO DELL'ORO
TEMA PER I GOVERNATORI

Massimo riserbo sulle conclusioni raggiunte dai rappresentanti delle maggiori banche mondiali circa i margini di fluttuazione

Ginevra, 10

I problemi monetari, con particolare riguardo alle decisioni adottate recentemente a Washington, l'aumento del prezzo dell'oro e la conseguente tensione registrata sui principali mercati internazionali, sono stati i principali temi di discussione della riunione mensile dei governatori delle principali banche centrali del mondo, iniziata sabato scorso a Basilea con colloqui informali, proseguiti ieri con una seduta plenaria e conclusa questa mattina con la consueta riunione dell'assemblea generale della Banca dei regolamenti internazionali (B.I.R.).

I governatori o i loro rappresentanti hanno osservato, come è loro consueto, il massimo riserbo sul risultato dei loro colloqui e delle decisioni prese in questa sede.

Si possono comunque indicare i temi principali delle consultazioni, le prime di questo anno e dopo le decisioni prese lo scorso mese di dicembre fra i ministri finanziari del «Club dei Dieci». E' infatti sul sabato scorso a Basilea con colloqui informali, proseguiti ieri con una seduta plenaria e conclusa questa mattina con la consueta riunione dell'assemblea generale della Banca dei regolamenti internazionali (B.I.R.).

Altrettanto si è osservato, come è loro consueto, il massimo riserbo sul risultato dei loro colloqui e delle decisioni prese in questa sede.

Si possono comunque indicare i temi principali delle consultazioni, le prime di questo anno e dopo le decisioni prese lo scorso mese di dicembre fra i ministri finanziari del «Club dei Dieci».

E' infatti sul sabato scorso a Basilea con colloqui informali, proseguiti ieri con una seduta plenaria e conclusa questa mattina con la consueta riunione dell'assemblea generale della Banca dei regolamenti internazionali (B.I.R.).

Altrettanto si è osservato, come è loro consueto, il massimo riserbo sul risultato dei loro colloqui e delle decisioni prese in questa sede.

Si possono comunque indicare i temi principali delle consultazioni, le prime di questo anno e dopo le decisioni prese lo scorso mese di dicembre fra i ministri finanziari del «Club dei Dieci».

E' infatti sul sabato scorso a Basilea con colloqui informali, proseguiti ieri con una seduta plenaria e conclusa questa mattina con la consueta riunione dell'assemblea generale della Banca dei regolamenti internazionali (B.I.R.).

Altrettanto si è osservato, come è loro consueto, il massimo riserbo sul risultato dei loro colloqui e delle decisioni prese in questa sede.

Si possono comunque indicare i temi principali delle consultazioni, le prime di questo anno e dopo le decisioni prese lo scorso mese di dicembre fra i ministri finanziari del «Club dei Dieci».

E' infatti sul sabato scorso a Basilea con colloqui informali, proseguiti ieri con una seduta plenaria e conclusa questa mattina con la consueta riunione dell'assemblea generale della Banca dei regolamenti internazionali (B.I.R.).

Altrettanto si è osservato, come è loro consueto, il massimo riserbo sul risultato dei loro colloqui e delle decisioni prese in questa sede.

Si possono comunque indicare i temi principali delle consultazioni, le prime di questo anno e dopo le decisioni prese lo scorso mese di dicembre fra i ministri finanziari del «Club dei Dieci».

E' infatti sul sabato scorso a Basilea con colloqui informali, proseguiti ieri con una seduta plenaria e conclusa questa mattina con la consueta riunione dell'assemblea generale della Banca dei regolamenti internazionali (B.I.R.).

Altrettanto si è osservato, come è loro consueto, il massimo riserbo sul risultato dei loro colloqui e delle decisioni prese in questa sede.

Si possono comunque indicare i temi principali delle consultazioni, le prime di questo anno e dopo le decisioni prese lo scorso mese di dicembre fra i ministri finanziari del «Club dei Dieci».

E' infatti sul sabato scorso a Basilea con colloqui informali, proseguiti ieri con una seduta plenaria e conclusa questa mattina con la consueta riunione dell'assemblea generale della Banca dei regolamenti internazionali (B.I.R.).

Altrettanto si è osservato, come è loro consueto, il massimo riserbo sul risultato dei loro colloqui e delle decisioni prese in questa sede.

Si possono comunque indicare i temi principali delle consultazioni, le prime di questo anno e dopo le decisioni prese lo scorso mese di dicembre fra i ministri finanziari del «Club dei Dieci».

E' infatti sul sabato scorso a Basilea con colloqui informali, proseguiti ieri con una seduta plenaria e conclusa questa mattina con la consueta riunione dell'assemblea generale della Banca dei regolamenti internazionali (B.I.R.).

Altrettanto si è osservato, come è loro consueto, il massimo riserbo sul risultato dei loro collo

CRONACHE SPORTIVE

«GIGANTE» DRAMMATICO SULLE NEVI «MONDIALI» DI BERCHTESGADEN

DUPLICE FRATTURA A RUSSEL VINCE L'OUTSIDER ROSSAT-MIGNOD

Thoeni ha compromesso la vittoria nella deludente seconda manche ed è giunto secondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Berchtesgaden, 10

Giornata nera per i francesi nell'odierna slalom gigante sulle nevi di Berchtesgaden: Patrick Russel si è fratturato una gamba cadendo al termine della prima manche da lui vinta alla grande davanti all'italiano Gustavo Thoeni, mentre l'altra punta di diamante della squadra transalpina Henri Duvillard non è riuscito a classificarsi a causa di una caduta all'ultima porta della prima discesa.

Lo scontro ingenerato nella compagine francese dall'infortunio a Russel può essere solo in parte attenuato dal fatto che la vittoria è andata pur sempre a un francese, Roger Rossat-Mignod, autentica sorpresa della giornata, visto che gli infortuni di Russel e Duvillard sembravano fatti apposta per sgombrare la strada a una affermazione di Gustavo Thoeni, il campione italiano si è battuto con grande determinazione nella prima manche, riuscendo a piazzarsi secondo dietro lo sca-

tenato Russel, ma nella seconda discesa la sua prestazione è stata alquanto deludente sicché Thoeni ha dovuto accontentarsi della seconda piazza dietro l'outsider Rossat-Mignod. Il commento dell'allenatore della squadra francese Jean Beranger è stato: «Avrei preferito la sconfitta di Rossat-Mignod se questo avesse potuto significare per Russel rimanere salvo». La gravità dell'incidente occorso al fuoriclasse francese va misurata sia alla luce dei futuri sviluppi della Coppa del mondo, in cui Russel non potrà certo dire la sua, sia tenendo conto del fatto che il transalpino veniva considerato tra i grandi favoriti nella lotta per le medaglie di Monaco e di qui trasferito in aereo a Moutiers. I medici diagnosticavano una duplice frattura alla gamba.

La manche d'apertura doveva essere fatale, come si è detto, anche per Duvillard, caduto all'ultima porta. Gli occhi si appuntavano allora, logicamente, su Gustavo Thoeni, ma l'italia-

no mancava clamorosamente all'attesa, lasciandosi superare da Rossat-Mignod, che si era piazzato quarto nella prima manche, dallo svizzero Walter Tschudi e dal polacco Bachleda. Per Rossat-Mignod, partito col numero 24, era la prima vittoria in Coppa del mondo. Lo sciatore di Pluget, sulle alpi della Savoia, è membro della nazionale dal 1966. Il suo tempo risultava di 2'07"65. Thoeni finiva secondo in 2'07"93, davanti al regolare Tschudi in 2'08"49 e al tedesco Alfred Hagn in 2'08"50. Degno di nota il decimo posto dell'italiano Eberhard Schmalz in 2'09"35, mentre Roland Thoeni, sfortunato come ieri nello slalom speciale, è rimasto squalificato per caduta. Gli hanno fatto compagnia il norvegese Erik Haker, lo svizzero Bernard Russi, l'americano Hank Kasiwa, il francese Bernard Orcel.

La pista si sviluppava per 1350 metri con un dislivello di 240 metri e 40 e 41 porte nelle due discese. S'è corso in un clima insolitamente caldo il che aumentando la neve nella parte superiore della pista ha avvantaggiato gli sciatori coi numeri più alti come appunto Rossat-Mignod.

Nella classifica della Coppa del mondo, Duvillard resta al comando con 49 punti, mentre il suo connazionale Jean Noel

Augert, settimo nello slalom gigante, si installa in seconda piazza con 44 punti davanti all'austriaco Heini Messner con 40. Risalgono posizioni anche Tschudi, quarto con 35 punti, Bachleda, quinto con 37 e Thoeni che si inserisce finalmente nella classifica, ottavo con 28 punti.

A. P.

ARBITRI CANOTTAGGIO

Il 22 e il 23 gennaio si riunisce a Roma in assemblea straordinaria l'Associazione nazionale dei giudici arbitri di canottaggio, con l'ordine del giorno modifiche al codice delle regate. Prenderanno parte alla riunione i triestini Michelazzi e Capozzi (arbitri internazionali), i sarnesi Ernè, Mattioli e Tagliapietra, nonché l'aspirante arbitro Fraciacomo.

La Triestina il 19 si allena con la Dinamo

Lunga seduta del direttivo alabardato tenuta ieri sera, ma senza che abbia portato a decisioni clamorose. In particolare, per quanto riguarda l'eventuale ingaggio a Cesaro, è stato deciso di affidare a Nay l'incarico di proseguire le trattative con l'Internapoli per favorire lo «sganciamento» del giocatore da quella società.

E' stato annunciato alla fine della riunione che la Triestina ha concordato con la Dinamo di Zagabria l'effettuazione di una partita amichevole per mercoledì 19 gennaio. La definizione delle trattative dovrebbe avvenire entro oggi.

La Dinamo si trova in ritiro a Rovigno, dove trascorre il periodo di ininteruzione del campionato jugoslavo. La partita con la Dinamo è vista con interesse dai dirigenti alabardati, anche per la possibilità che offrirebbe di collaudare in maniera valida, senza i rischi della partita di campionato, quei giocatori che attualmente non figurano in prima squadra, a cominciare naturalmente da Rizzo, il cui recupero totale, con pieno rendimento, è auspicato dalla società.

La colonna Totocalcio

x, 1, x, 1, x, 1, x, x, x, 1, 1, 1, 1

IMPRECISIONE NEI TIRI E GIOCO SCADENTE FRA LE CAUSE

SCONFITTA SCONCERTANTE QUELLA DI MONTEBELLUNA

E' stata sprecata una grande occasione per avvicinare la Mestrina

Come è potuto accadere? Proprio dal Montebelluna, una squadra che dall'inizio del campionato aveva segnato solo cinque reti, la Triestina doveva subire per la seconda volta la umiliazione della sconfitta? Non era proprio possibile evitare questo passo falso? Questi, e altri, gli interrogativi che si ponevano ieri i tifosi alabardati.

La Triestina, dal canto suo, si guarda ancora allo specchio per convincersi che è vero. Nella giornata in cui l'«agguato» del Montebelluna e del Pordenone hanno fatto fronte comune per cercare di agevolare la rincorsa dell'undicid triestino al primato, sgambettando rispettivamente la capolista Mestrina e il Bolzano, la Triestina è stata

nuovamente costretta a gettare la spugna.

«Effettivamente — dice Petagna — abbiamo sprecato una grande occasione d'oro, la migliore di tutte senza dubbio, per portare a ridosso della Mestrina e sfidare il Bolzano. Cosa si può dire? Non rimane altro da fare che morderci le dita. Ci siano lasciati scappare l'autobus proiettato sotto il naso e ora dobbiamo sperare che la fortunata coincidenza si ripeta».

— Quella di Montebelluna è una sconfitta che brucia...

«Altroché, è logico che bruci, d'altra parte non si può che accettare la situazione, nel senso che a tavolino non è possibile rovesciare il risultato senza il consenso del campo».

— Quali le cause di questa battuta d'arresto?

«Parecchie, come sempre del resto quando le cose non vanno come dovrebbero andare. In primo luogo l'imprecisione nei tiri a rete, un malanno ormai cronico. Nei primi venti minuti e nel forcing finale abbiamo mancato almeno tre o quattro occasioni, difettiamo di furberia e scaltrezza, questo è il fatto. Poi l'episodio del rigore e quindi lo svantaggio da dover recuperare e i minuti che passavano senza riuscire a riavvicinare la possibilità di acchiappare il pareggio».

— Anche sul piano del gioco, tuttavia, la squadra ha accusato una leggera flessione...

«Diciamo che non è giocato come di consueto, tuttavia, nonostante ciò, abbiamo pure avuto qualche occasione per andare a rete. L'assenza di Scialoja, indubbiamente, si è fatta sentire. E' un elemento d'ordine, un giocatore che in campo non è forse molto appariscente ma che pesa sensibilmente nell'equilibrio del gioco. La mancanza di una certa organizzazione anche a centro campo, senza cioè voler minimamente addossare alcuna responsabilità a Moretti. Or non rimane che rimproverare le maniche e riprendere la serie positiva. Il campionato è ancora tutto da giocare, non vi sono dubbi, ma non possiamo certo sprecare altre occasioni come quella di domenica scorsa».

C. N.

CARMIGNANI HA AGEVOLATO IL SUCCESSO DEI SARDI SULLA JUVE: INTANTO...

Il Cagliari al momento giusto è riuscito a diventare «grande»

Le rivali dei bianconeri in fila indiana minacciosamente: il campionato è tutto da giocare

Due mesi fa il Cagliari annaspava nell'anonimato della classifica; oggi più o meno attendibili chiedevano la testa del filosofo Scapigno, per Gigi Riva le porte avversarie erano aperte. Domani apparirà in forma minacciosa la squadra sarda che aveva vinto uno scudetto memorabile sembrava in fase di smobilizzazione. Il Cagliari andò in questi giorni a San Siro ospite del Milan, ma non per il motore sardo è in grado di svolgere il gioco più redditizio fra le squadre di testa. L'intelligenza rossoblu è praticamente la stessa che conquistò lo scudetto, con un Poletti in più in difesa e un «fantasma» Brugnera al posto di Gattai. Gli schemi sono i soliti: ampie digiunazioni per linee esterne sulle quali si inserisce a turno Nenè o un Domenghini, con

pochi minuti prima da un Alberto autolesionista. Si parla già di un nuovo miracolo sardo e si sprecano le lodi per il saracinesco Scapigno, che ha fatto resuscitare i sogni di gloria di una storia vecchia del calcio: ieri nella polvere, oggi sull'altare...

Sarà «vera gloria» questo Cagliari «matto Juve»? E' certo comunque che a pieno giri il motore sardo è in grado di svolgere il gioco più redditizio fra le squadre di testa. L'intelligenza rossoblu è praticamente la stessa che conquistò lo scudetto, con un Poletti in più in difesa e un «fantasma» Brugnera al posto di Gattai. Gli schemi sono i soliti: ampie digiunazioni per linee esterne sulle quali si inserisce a turno Nenè o un Domenghini, con

Bobo Gori che svara di qua e di là. Poi, avvicinandosi all'area avversaria, tutti per uno, per il «Gigi» nazionale: ma quando non segna lui, segnano gli altri...

Diceva giustamente il general manager della Juventus, Aldo Alodi alla vigilia della scorsa stagione: «Il Cagliari ha tre giocatori che se riescono a durare per tutto un campionato possono risultare determinanti per uno scudetto: Riva, Nenè e Domenghini. L'anno scorso i tre non durarono, per vari motivi e lo scudetto fu dell'Inter».

I provvedimenti presi contro la stella del calcio britannico, la sua lussuosa villa nella contea del Cheshire e di tornare nella pensione di Manchester, dove ha abitato fino ad un anno fa. Tutti i giocatori del Manchester United sono obbligati, per contratto, a vivere con le loro famiglie o presso parenti. Il Cagliari, invece, ha la cura di loro. Per Best è stata fatta un'eccezione, ora revocata.

un mese. La punizione più grave per Best sarà forse l'ordine di abbandonare la sua villa, dove il giocatore era solito vivere circondato da ogni lusso.

A. L.

A MANTOVA SI CAMBIA

Lucchi cede il posto all'allenatore in seconda

Mantova, 10

Renato Lucchi da oggi non è più l'allenatore del Mantova. Ne ha dato notizia questa sera il consiglio direttivo della società, presieduto dal commodoro Andrea Zenesini.

Il consiglio ha deciso di affidare la conduzione della squadra all'attuale allenatore in seconda Renzo Vazzecchia.

Inaugurato il Club

«I muli de Muia»

Altro Club rossobluardato: ieri sera è stato inaugurato presso il Bar Moka di Muggia quello intitolato «I muli de Muia», di cui è presidente Orlando Perossa. Alla festosa cerimonia erano presenti quasi tutti i presidenti di vari Triestina Club, fra i quali Maria Pia Gattai, la quale presiede il club «Amici delle donne», e Pitacco, dirigente di Grado. La squadra alabardata era rappresentata da Cantagallo, Vastini e Riva.

ALL'U.S.T. è stata offerta una targa, da consegnare però soltanto quando la squadra sarà stabilmente in vetta alla classifica; per il momento è custodita dal presidente del Triestina Club Amici dell'Unione, Rainò.

A PERCOTO BIS DEL CASO BONINSEGNA-BORUSSIA

Dopo il lancio di sassi cosa accadrà al S. Giovanni?

Il San Giovanni, vittorioso domenica sul campo del Percoto per 2-0 nella quindicesima giornata di andata del girone «B» del campionato dilettanti di prima categoria di calcio, è in attesa delle decisioni del giudice sportivo del Comitato regionale che potrebbe modificare il risultato a tavolino. I fatti sono noti. Al 6' della ripresa, con le due squadre ancora ferme sul risultato di partenza, il capitano del Percoto, Gatto, si accasciava al suolo per colpo polmonare, secondo quanto riferiscono le cronache, da una manciata di sassi al volto scagliata dalla madre del giocatore triestino Ugoirani.

Il presidente del San Giovanni, Stelio Petelin, interpellato in proposito ha detto: «Noi ci teniamo con tranquillità la decisione del giudice e riteniamo che il risultato ottenuto sul campo verrà omologato. Certo, molto dipenderà da quanto

avrà scritto sul referto l'arbitro, tuttavia non riteniamo che la causa verrà rinviata con la perdita della partita. Da quanto ho potuto osservare personalmente, Gatto ha parzialmente simulato, nel senso che la manciata di sassi è stata lanciata quando il giocatore di Gatto aveva le spalle rivolte al pubblico, in quanto si apprestava ad effettuare una rimessa laterale. Come può quindi aver ricevuto in pieno volto i sassi? Il gesto non è certamente sportivo, lo riconosco, ma la classifica deve essere decisa. Il figlio, durante i 50' giocati sino allora, era stato colpito due volte a freddo, una volta al volto e una allo stomaco».

E. L.

George Best punito: dovrà vivere in ritiro

Londra, 10

George Best, uno dei più popolari calciatori inglesi, ha ripreso oggi gli allenamenti dopo essere scomparso la settimana scorsa in compagnia di miss Gran Bretagna, Carolyn Moore.

Ma il giovane atleta del Manchester United è stato severamente punito per la sua indisciplinata dall'allenatore della squadra, Frank O'Farrell.

I provvedimenti presi contro la stella del calcio britannico, la sua lussuosa villa nella contea del Cheshire e di tornare nella pensione di Manchester, dove ha abitato fino ad un anno fa. Tutti i giocatori del Manchester United sono obbligati, per contratto, a vivere con le loro famiglie o presso parenti. Il Cagliari, invece, ha la cura di loro. Per Best è stata fatta un'eccezione, ora revocata.

Best dovrà inoltre allenarsi ogni giorno, mattina e pomeriggio, per tutta la settimana in previsione della prossima partita che si giocherà sabato. Infine, è stato privato per due settimane dello stipendio e di ogni giorno libero per più di

quattro partite, nelle restanti è stato impiegato a singhiozzo.

Dragan, che in attacco avrebbe potuto essere ancora utile e Furio Tippi, giocatore esuberante, spesso insofferente alla disciplina di squadra, sono stati incoraggiati all'abbandono. Vari incontri, Cus Milano, e Baby Brummel, in trasferta, Cus Parma e Cus Catania in casa, sono stati però perché sono stati fatti troppi sbagli da parte dei singoli a causa della disposizione tattiche errate, dei cambi incomprensibili anche perché, proprio nei momenti decisivi, l'attacco si era fermato, la squadra era mancata di fondo. E' mancata proprio l'ultima poltrona.

La preoccupante posizione occupata dall'«Arc-Linea» attesta, ampiamente il deludente comportamento avuto dal sestetto in questa prima parte. Da una giornata all'altra ci si attende la riscossa triestina, puntualmente però le sconfitte si sono susseguite l'una all'altra buona ultima quella di sabato sera col Casadio. Ferarri, fatto giungere dalla Romania, non si è dimostrato all'altezza della situazione. Pur avendo a disposizione supergiganti gli stessi giocatori che due anni fa con Kovarik e l'altra mano con Fegno seppero disputare due buoni tornei, il romeno non ha ancora individuato la formazione più efficiente; Anderlini, ingaggiato per rinforzare il colosso, in undici giornate ha disputato tre o

quattro partite, nelle restanti è stato impiegato a singhiozzo.

Dragan, che in attacco avrebbe potuto essere ancora utile e Furio Tippi, giocatore esuberante, spesso insofferente alla disciplina di squadra, sono stati incoraggiati all'abbandono. Vari incontri, Cus Milano, e Baby Brummel, in trasferta, Cus Parma e Cus Catania in casa, sono stati però perché sono stati fatti troppi sbagli da parte dei singoli a causa della disposizione tattiche errate, dei cambi incomprensibili anche perché, proprio nei momenti decisivi, l'attacco si era fermato, la squadra era mancata di fondo. E' mancata proprio l'ultima poltrona.

La preoccupante posizione occupata dall'«Arc-Linea» attesta, ampiamente il deludente comportamento avuto dal sestetto in questa prima parte. Da una giornata all'altra ci si attende la riscossa triestina, puntualmente però le sconfitte si sono susseguite l'una all'altra buona ultima quella di sabato sera col Casadio. Ferarri, fatto giungere dalla Romania, non si è dimostrato all'altezza della situazione. Pur avendo a disposizione supergiganti gli stessi giocatori che due anni fa con Kovarik e l'altra mano con Fegno seppero disputare due buoni tornei, il romeno non ha ancora individuato la formazione più efficiente; Anderlini, ingaggiato per rinforzare il colosso, in undici giornate ha disputato tre o

quattro partite, nelle restanti è stato impiegato a singhiozzo.

Dragan, che in attacco avrebbe potuto essere ancora utile e Furio Tippi, giocatore esuberante, spesso insofferente alla disciplina di squadra, sono stati incoraggiati all'abbandono. Vari incontri, Cus Milano, e Baby Brummel, in trasferta, Cus Parma e Cus Catania in casa, sono stati però perché sono stati fatti troppi sbagli da parte dei singoli a causa della disposizione tattiche errate, dei cambi incomprensibili anche perché, proprio nei momenti decisivi, l'attacco si era fermato, la squadra era mancata di fondo. E' mancata proprio l'ultima poltrona.

La preoccupante posizione occupata dall'«Arc-Linea» attesta, ampiamente il deludente comportamento avuto dal sestetto in questa prima parte. Da una giornata all'altra ci si attende la riscossa triestina, puntualmente però le sconfitte si sono susseguite l'una all'altra buona ultima quella di sabato sera col Casadio. Ferarri, fatto giungere dalla Romania, non si è dimostrato all'altezza della situazione. Pur avendo a disposizione supergiganti gli stessi giocatori che due anni fa con Kovarik e l'altra mano con Fegno seppero disputare due buoni tornei, il romeno non ha ancora individuato la formazione più efficiente; Anderlini, ingaggiato per rinforzare il colosso, in undici giornate ha disputato tre o

quattro partite, nelle restanti è stato impiegato a singhiozzo.

Dragan, che in attacco avrebbe potuto essere ancora utile e Furio Tippi, giocatore esuberante, spesso insofferente alla disciplina di squadra, sono stati incoraggiati all'abbandono. Vari incontri, Cus Milano, e Baby Brummel, in trasferta, Cus Parma e Cus Catania in casa, sono stati però perché sono stati fatti troppi sbagli da parte dei singoli a causa della disposizione tattiche errate, dei cambi incomprensibili anche perché, proprio nei momenti decisivi, l'attacco si era fermato, la squadra era mancata di fondo. E' mancata proprio l'ultima poltrona.

La preoccupante posizione occupata dall'«Arc-Linea» attesta, ampiamente il deludente comportamento avuto dal sestetto in questa prima parte. Da una giornata all'altra ci si attende la riscossa triestina, puntualmente però le sconfitte si sono susseguite l'una all'altra buona ultima quella di sabato sera col Casadio. Ferarri, fatto giungere dalla Romania, non si è dimostrato all'altezza della situazione. Pur avendo a disposizione supergiganti gli stessi giocatori che due anni fa con Kovarik e l'altra mano con Fegno seppero disputare due buoni tornei, il romeno non ha ancora individuato la formazione più efficiente; Anderlini, ingaggiato per rinforzare il colosso, in undici giornate ha disputato tre o

quattro partite, nelle restanti è stato impiegato a singhiozzo.

Dragan, che in attacco avrebbe potuto essere ancora utile e Furio Tippi, giocatore esuberante, spesso insofferente alla disciplina di squadra, sono stati incoraggiati all'abbandono. Vari incontri, Cus Milano, e Baby Brummel, in trasferta, Cus Parma e Cus Catania in casa, sono stati però perché sono stati fatti troppi sbagli da parte dei singoli a causa della disposizione tattiche errate, dei cambi incomprensibili anche perché, proprio nei momenti decisivi, l'attacco si era fermato, la squadra era mancata di fondo. E' mancata proprio l'ultima poltrona.

La preoccupante posizione occupata dall'«Arc-Linea» attesta, ampiamente il deludente comportamento avuto dal sestetto in questa prima parte. Da una giornata all'altra ci si attende la riscossa triestina, puntualmente però le sconfitte si sono susseguite l'una all'altra buona ultima quella di sabato sera col Casadio. Ferarri, fatto giungere dalla Romania, non si è dimostrato all'altezza della situazione. Pur avendo a disposizione supergiganti gli stessi giocatori che due anni fa con Kovarik e l'altra mano con Fegno seppero disputare due buoni tornei, il romeno non ha ancora individuato la formazione più efficiente; Anderlini, ingaggiato per rinforzare il colosso, in undici giornate ha disputato tre o

quattro partite, nelle restanti è stato impiegato a singhiozzo.

Dragan, che in attacco avrebbe potuto essere ancora utile e Furio Tippi, giocatore esuberante, spesso insofferente alla disciplina di squadra, sono stati incoraggiati all'abbandono. Vari incontri, Cus Milano, e Baby Brummel, in trasferta, Cus Parma e Cus Catania in casa, sono stati però perché sono stati fatti troppi sbagli da parte dei singoli a causa della disposizione tattiche errate, dei cambi incomprensibili anche perché, proprio nei momenti decisivi, l'attacco si era fermato, la squadra era mancata di fondo. E' mancata proprio l'ultima poltrona.

La preoccupante posizione occupata dall'«Arc-Linea» attesta, ampiamente il deludente comportamento avuto dal sestetto in questa prima parte. Da una giornata all'altra ci si attende la riscossa triestina, puntualmente però le sconfitte si sono susseguite l'una all'altra buona ultima quella di sabato sera col Casadio. Ferarri, fatto giungere dalla Romania, non si è dimostrato all'altezza della situazione. Pur avendo a disposizione supergiganti gli stessi giocatori che due anni fa con Kovarik e l'altra mano con Fegno seppero disputare due buoni tornei, il romeno non ha ancora individuato la formazione più efficiente; Anderlini, ingaggiato per rinforzare il colosso, in undici giornate ha disputato tre o

quattro partite, nelle restanti è stato impiegato a singhiozzo.

Dragan, che in attacco avrebbe potuto essere ancora utile e Furio Tippi, giocatore esuberante, spesso insofferente alla disciplina di squadra, sono stati incoraggiati all'abbandono. Vari incontri, Cus Milano, e Baby Brummel, in trasferta, Cus Parma e Cus Catania in casa, sono stati però perché sono stati fatti troppi sbagli da parte dei singoli a causa della disposizione tattiche errate, dei cambi incomprensibili anche perché, proprio nei momenti decisivi, l'attacco si era fermato, la squadra era mancata di fondo. E' mancata proprio l'ultima poltrona.

La preoccupante posizione occupata dall'«Arc-Linea» attesta, ampiamente il deludente comportamento avuto dal sestetto in questa prima parte. Da una giornata all'altra ci si attende la riscossa triestina, puntualmente però le sconfitte si sono susseguite l'una all'altra buona ultima quella di sabato sera col Casadio. Ferarri, fatto giungere dalla Romania, non si è dimostrato all'altezza della situazione. Pur avendo a disposizione supergiganti gli stessi giocatori che due anni fa con Kovarik e l'altra mano con Fegno seppero disputare due buoni tornei, il romeno non ha ancora individuato la formazione più efficiente; Anderlini, ingaggiato per rinforzare il colosso, in undici giornate ha disputato tre o

quattro partite, nelle restanti è stato impiegato a singhiozzo.

Dragan, che in attacco avrebbe potuto essere ancora utile e Furio Tippi, giocatore esuberante, spesso insofferente alla disciplina di squadra, sono stati incoraggiati all'abbandono. Vari incontri, Cus Milano, e Baby Brummel, in trasferta, Cus Parma e Cus Catania in casa, sono stati però perché sono stati fatti troppi sbagli da parte dei singoli a causa della disposizione tattiche errate, dei cambi incomprensibili anche perché, proprio nei momenti decisivi, l'attacco si era fermato, la squadra era mancata di fondo. E' mancata proprio l'ultima poltrona.

La preoccupante posizione occupata dall'«Arc-Linea» attesta, ampiamente il deludente comportamento avuto dal sestetto in questa prima parte. Da una giornata all'altra ci si attende la riscossa triestina, puntualmente però le sconfitte si sono susseguite l'una all'altra buona ultima quella di sabato sera col Casadio. Ferarri, fatto giungere dalla Romania, non si è dimostrato all'altezza della situazione. Pur avendo a disposizione supergiganti gli stessi giocatori che due anni fa con Kovarik e l'altra mano con Fegno seppero disputare due buoni tornei, il romeno non ha ancora individuato la formazione più efficiente; Anderlini, ingaggiato per rinforzare il colosso, in undici giornate ha disputato tre o

quattro partite, nelle restanti è stato impiegato a singhiozzo.

Dragan, che in attacco avrebbe potuto essere ancora utile e Furio Tippi, giocatore esuberante, spesso insofferente alla disciplina di squadra, sono stati incoraggiati all'abbandono. Vari incontri, Cus Milano, e Baby Brummel, in trasferta, Cus Parma e Cus Catania in casa, sono stati però perché sono stati fatti troppi sbagli da parte dei singoli a causa della disposizione tattiche errate, dei cambi incomprensibili anche perché, proprio nei momenti decisivi, l'attacco si era fermato, la squadra era mancata di fondo. E' mancata proprio l'ultima poltrona.

La preoccupante posizione occupata dall'«Arc-Linea» attesta, ampiamente il deludente comportamento avuto dal sestetto in questa prima parte. Da una giornata all'altra ci si attende la riscossa triestina, puntualmente però le sconfitte si sono susseguite l'una all'altra buona ultima quella di sabato sera col Casadio. Ferarri, fatto giungere dalla Romania, non si è dimostrato all'altezza della situazione. Pur avendo a disposizione supergiganti gli stessi giocatori che due anni fa con Kovarik e l'altra mano con Fegno seppero disputare due buoni tornei, il romeno non ha ancora individuato la formazione più efficiente; Anderlini, ingaggiato per rinforzare il colosso, in undici giornate ha disputato tre o

quattro partite, nelle restanti è stato impiegato a singhiozzo.

Dragan, che in attacco avrebbe potuto essere ancora utile e Furio Tippi, giocatore esuberante, spesso insofferente alla disciplina di squadra, sono stati incoraggiati all'abbandono. Vari incontri, Cus Milano, e Baby Brummel, in trasferta, Cus Parma e Cus Catania in casa, sono stati però perché sono stati fatti troppi sbagli da parte dei singoli a causa della disposizione tattiche errate, dei cambi incomprensibili anche perché, proprio nei momenti decisivi, l'attacco si era fermato, la squadra era mancata di fondo. E' mancata proprio l'ultima poltrona.

La preoccupante posizione occupata dall'«Arc-Linea» attesta, ampiamente il deludente comportamento avuto dal sestetto in questa prima parte. Da una giornata all'altra ci si attende la riscossa triestina, puntualmente però le sconfitte si sono susseguite l'una all'altra buona ultima quella di sabato sera col Casadio. Ferarri, fatto giungere dalla Romania, non si è dimostrato all'altezza della situazione. Pur avendo a disposizione supergiganti gli stessi giocatori che due anni fa con Kovarik e l'altra mano con Fegno seppero disputare due buoni tornei, il romeno non ha ancora individuato la formazione più efficiente; Anderlini, ingaggiato per rinforzare il colosso, in undici giornate ha disputato tre o

quattro partite, nelle restanti è stato impiegato a singhiozzo.

Dragan, che in attacco avrebbe potuto essere ancora utile e Furio Tippi, giocatore esuberante, spesso insofferente alla disciplina di squadra, sono stati incoraggiati all'abbandono. Vari incontri, Cus Milano, e Baby Brummel, in trasferta, Cus Parma e Cus Catania in casa, sono stati però perché sono stati fatti troppi sbagli da parte dei singoli a causa della disposizione tattiche errate, dei cambi incomprensibili anche perché, proprio nei momenti decisivi, l'attacco si era fermato, la squadra era mancata di fondo. E' mancata proprio l'ultima poltrona.

La preoccupante posizione occupata dall'«Arc-Linea» attesta, ampiamente il deludente comportamento avuto dal sestetto in questa prima parte. Da una giornata all'altra ci si attende la riscossa triestina, puntualmente però le sconfitte si sono susseguite l'una all'altra buona ultima quella di sabato sera col Casadio. Ferarri, fatto giungere dalla Romania, non si è dimostrato all'altezza della situazione. Pur avendo a disposizione supergiganti gli stessi giocatori che due anni fa con Kovarik e l'altra mano con Fegno seppero disputare due buoni tornei, il romeno non ha ancora individuato la formazione più efficiente; Anderlini, ingaggiato per rinforzare il colosso, in undici giornate ha disputato tre o

quattro partite, nelle restanti è stato impiegato a singhiozzo.

Dragan, che in attacco avrebbe potuto essere ancora utile e Furio Tippi, giocatore esuberante, spesso insofferente alla disciplina di squadra, sono stati incoraggiati all'abbandono. Vari incontri, Cus Milano, e Baby Brummel, in trasferta, Cus Parma e Cus Catania in casa, sono stati però perché sono stati fatti troppi sbagli da parte dei singoli a causa della disposizione tattiche errate, dei cambi incomprensibili anche perché, proprio nei momenti decisivi, l'attacco si era fermato, la squadra era mancata di fondo. E' mancata proprio l'ultima poltrona.

La preoccupante posizione occupata dall'«Arc-Linea» attesta, ampiamente il deludente comportamento avuto dal sestetto in questa prima parte. Da una giornata all'altra ci si attende la riscossa triestina, puntualmente però le sconfitte si sono susseguite l'una all'altra buona ultima quella di sabato sera col Casadio. Ferarri, fatto giungere dalla Romania, non si è dimostrato all'altezza della situazione. Pur avendo a disposizione supergiganti gli stessi giocatori che due anni fa con Kovarik e l'altra mano con Fegno seppero disputare due buoni tornei, il romeno non ha ancora individuato la formazione più efficiente; Anderlini, ingaggiato per rinforzare il colosso, in undici giornate ha disputato tre o

quattro partite, nelle restanti è stato impiegato a singhiozzo.

Dragan, che in attacco avrebbe potuto essere ancora utile e Furio Tippi, giocatore esuberante, spesso insofferente alla disciplina di squadra, sono stati incoraggiati all'abbandono. Vari incontri, Cus Milano, e Baby Brummel, in trasferta, Cus Parma e Cus Catania in casa, sono stati però perché sono stati fatti troppi sbagli da parte dei singoli a causa della disposizione tattiche errate, dei cambi incomprensibili anche perché, proprio nei momenti decisivi, l'attacco si era fermato, la squadra era mancata di fondo. E' mancata proprio l'ultima poltrona.

La preoccupante posizione occupata dall'«Arc-Linea» attesta, ampiamente il deludente comportamento avuto dal sestetto in questa prima parte. Da una giornata all'altra ci si attende la riscossa triestina, puntualmente però le sconfitte si sono susseguite l'una all'altra buona ultima quella di sabato sera col Casadio. Ferarri, fatto giungere dalla Romania, non si è dimostrato all'altezza della situazione. Pur avendo a disposizione supergiganti gli stessi giocatori che due anni fa con Kovarik e l'altra mano con Fegno seppero disputare due buoni tornei, il romeno non ha ancora individuato la formazione più efficiente; Anderlini, ingaggiato per rinforzare il colosso, in undici giornate ha disputato tre o

quattro partite, nelle restanti è stato impiegato a singhiozzo.

Dragan, che in attacco avrebbe potuto essere ancora utile e Furio Tippi, giocatore esuberante, spesso insofferente alla disciplina di squadra, sono stati incoraggiati all'abbandono. Vari incontri, Cus Milano, e Baby Brummel, in trasferta, Cus Parma e Cus Catania in casa, sono stati però perché sono stati fatti troppi sbagli da parte dei singoli a causa della disposizione tattiche errate, dei cambi incomprensibili anche perché, proprio nei momenti decisivi, l'attacco si era fermato, la squadra era mancata di fondo. E' mancata proprio l'ultima poltrona.

La preoccupante posizione occupata dall'«Arc-Linea» attesta, ampiamente il deludente comportamento avuto dal sestetto in questa prima parte. Da una giornata all'altra ci si attende la riscossa triestina, puntualmente però le sconfitte si sono susseguite l'una all'altra buona ultima quella di sabato sera col Casadio. Ferarri, fatto giungere dalla Romania, non si è dimostrato all'altezza della situazione. Pur avendo a disposizione supergiganti gli stessi giocatori che due anni fa con Kovarik e l'altra mano con Fegno seppero disputare due buoni tornei, il romeno non ha ancora individuato la formazione più efficiente; Anderlini, ingaggiato per rinforzare il colosso, in undici giornate ha disputato tre o

quattro partite, nelle restanti è stato impiegato a singhiozzo.

Dragan, che in attacco avrebbe potuto essere ancora utile e Furio

Alessandro Madi
morto il 4 - 1 - 1972 ringraziamo
coloro che hanno partecipato al
loro grande dolore.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'OFFENSIVA COMUNISTA INVESTE TUTTA L'INDOCINA

Incursione in Thailandia contro una base di «B-52»

Tre superfortezze americane danneggiate - Guerrigliero ucciso Il terrorismo si fa strada nel paese - Attacco presso Saigon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 10

L'attività terroristica in Indocina ha registrato nelle ultime ore una particolare intensità. L'episodio più grave si è avuto in Thailandia dove un gruppo di terroristi, approfittando della copertura assicurata dalle tenebre, sono penetrati nella grande base aerea americana di Utao dove sono riusciti a provocare danni a tre superfortezze volanti B-52 con cariche di esplosivo. Una delle superfortezze ha subito gravi danni, le altre due danni lievi.

Un comunicato dell'ufficio pubblico relazioni del consiglio esecutivo nazionale della Thailandia, nel dare notizia dell'attacco, riferisce che un terrorista è stato ucciso dai soldati del servizio di guardia della base. Non si sono avute perdite da parte americana e thailandese. Oltre seimila americani prestano servizio nella base di Utao che si trova a circa 145 chilometri a Sud di Bangkok, sul Golfo di Thailandia.

L'attacco contro la base dei B-52 americani in Thailandia, dove la Regina d'Inghilterra Elisabetta II dovrebbe atterrare il mese prossimo, sembra un preludio a un'operazione di grande portata. L'attacco è stato sostenuto dal governo thailandese e ciò che il terrorismo sta entrando in Thailandia in una nuova e più grave fase. Questo attacco, si nota a Saigon, merita anche una particolare attenzione dato che si è svolto in una zona di stanza della capitale e sembra giustificare pienamente la decisione del consiglio esecutivo nazionale del 17 novembre scorso che portò all'abolizione del parlamento, del governo e della Costituzione concentrando il potere nelle mani del mare-sciale Phnom Kithachorn.

Due settimane fa il generale Phapras Charasathien, il numero due del regime thailandese, affermò che l'attività terroristica svolta dai comunisti nel paese diveniva sempre più violenta. Con la fine della stagione delle piogge in novembre, i terroristi hanno intensificato ed esteso la loro attività in maniera assai rilevante. Forse questo fenomeno è da collegare agli avvenimenti nel Laos dove le forze comuniste hanno sferrato la loro offensiva contro le posizioni governative in diverse parti del paese.

Esperti militari occidentali

hanno affermato che si ha la

sensazione che i terroristi che operano attualmente in Thailandia siano ben armati e agiscano sotto un comando unitario. Comunque, malgrado l'attacco contro la base, anche stamani i B-52 dell'aviazione strategica sono decollati dalla pista di Utao per attaccare a ondate successive le posizioni nordvietnamite nel Laos e in Cambogia. La notizia è stata data dal comando americano che ha tenuto a sottolineare che l'attività della base ha mantenuto il suo ritmo normale. Nel corso di queste incursioni sul Laos e la Cambogia sono state sganciate 1800 tonnellate di bombe.

Da Phnom Penh, capitale della Cambogia, si segnalano che i terroristi comunisti per poco non hanno ucciso il direttore del più diffuso giornale cambogiano, gettando un pacchetto esplosivo sotto l'auto sulla quale si trovava. Il direttore, Soti Polin si è miracolosamente salvato mentre il veicolo è andato quasi interamente distrutto. I due terroristi che si trovavano in una motocicletta sono riusciti a far perdere le tracce.

Anche a Saigon una decina di Vietcong appoggiati da guastatori sono penetrati in un ufficio governativo facendolo saltare. L'ufficio che ha riportato gravi danni si trova a circa nove chilometri dal centro di Saigon.

A. P.

SCONTI CON I NEGRI

Tumulto in Louisiana: quattro vittime

New York, 10

Tre agenti di polizia e un giovane negro sono rimasti uccisi oggi a Baton Rouge, capitale della Louisiana, durante disordini scoppiati nel quartiere negro della città. Otocento uomini della guardia nazionale sono stati chiamati a sedare i tumulti, nel corso dei quali almeno altre sei persone sono rimaste ferite. Uno sceriffo ha definito i disordini una «sommossa» e dalle prime notizie sembra trattarsi di una manifestazione politica organizzata dal movimento del «musulmano nero» i quali, sempre secon-

do la polizia, «starebbero tenendo

la testa di impadronirsi della città». Pare che il tumulto sia scoppiato di fronte ad un teatro nel quartiere negro e che sia stato provocato dall'arresto di un operaio di colore.

Fra i feriti ci sono due giovani negri, due poliziotti e due giornalisti recatisi sul posto per servizio. Questi ultimi, che hanno dato l'allarme e chiesto l'intervento delle forze dell'ordine, sono stati severamente picchiati e si troverebbero in gravi condizioni. Il governatore della Louisiana ha dichiarato lo stato d'emergenza nella capitale dove è entrato in vigore il coprifuoco.

«CARGO» SOMALO SCOMPARE A OVEST DELL'ISOLA DI VANCOUVER

Ingoiati dalla tempesta 42 naufraghi nel Pacifico

La «Dona Anita» ha lanciato l'SOS per una disastrosa falla, mentre nella zona infuriava una burrasca con venti a 160 km - Recuperata una scialuppa vuota

Victoria, 10

Continuano le ricerche del 42 marinai di un mercantile somalo — la «Dona Anita» — che ieri ha lanciato l'SOS mentre era in tutto 34 persone, oggi, nel Pacifico settentrionale, a Ovest dell'isola di Vancouver: i coordinatori delle operazioni di soccorso ritengono che i marinai abbiano abbandonato la nave, la quale sarebbe colata a picco. Tuttavia, le ricerche dei naufraghi non hanno finora dato alcun esito, e si teme che tutte le persone che si trovano sulla «Dona Anita» siano perite tra i flutti.

Ieri, dalle prime notizie, sembrava che sull'unità si trovasse un naufrago, ma questa notizia, tuttavia, si è appreso che a bordo ve n'erano 42, tra cui la moglie del comandante, di origine inglese. La maggior parte dei marinai — ha precisato un portavoce della compagnia «North Pacific Shipping Co.», che rappresenta gli interessi della società liberiana proprietaria della nave (che battezza le navi somale) — sono originari delle Filippine; qualcuno proveniva da Hongkong e dall'India, uno da Ceylon.

La «Dona Anita», un'unità di 740 tonnellate, aveva lanciato l'SOS nelle prime ore di ieri, comunicando che una falla aveva causato il completo allagamento della sala macchine, e che l'equipaggio stava abbandonando la nave. La «Dona Anita» si trovava in quel momento circa 120 miglia a Ovest dell'isola di Vancouver, mentre la scialuppa vuota è stata recuperata a 160 chilometri orari.

La nave meteorologica canadese «Quadrant», che è stata la prima a raggiungere la posizione segnalata dal mercantile, ha recuperato, nel tardo pomeriggio di ieri, un salvagente con il nome della nave somala e una scialuppa vuota: a quanto sembra, la nave è colata a picco, lasciando alla superficie soltanto qualche rottame e una enorme massa di carburante. La «Dona Anita» è ancora in vista a Vancouver, dove è in arrivo, con un carico di potassa. (Ansa).

TENSIONE A CIPRO

Ucciso un greco

Nicosia, 10

La tensione cresce improvvisamente a Cipro. Una giovane guardia nazionale greco-cipriota in servizio lungo la cosiddetta

linea verde che divide le due comunità dell'isola è stata uccisa oggi a seguito di un attacco greco-cipriota che un comunicato governativo definisce «non provocato».

In serata, il ministro dell'Interno greco-cipriota Epaminondas Komodromos ha parlato alla radio definendo la sparatoria un crimine spregiudicato compiuto a sangue freddo da uno sciovinista turco-cipriota. (Ap).

L'IRRUZIONE SULLA NAVE

PANKOW PROTESTA

per i profughi liberati

Bonn, 10

Le autorità della Germania Est hanno vivamente protestato oggi contro «l'illeale irruzione

a bordo di una loro nave da parte della polizia federale. L'episodio è definito un «atto di pirateria». Il governo di Bonn ha respinto le accuse di illegalità nell'intervento.

L'ATTIVITÀ DEI GUERRIGLIERI

TEL AVIV SI PREPARA

ad azioni oltre frontiera?

Tel Aviv, 10

L'attività si è intensificata lungo la frontiera settentrionale dove i guerriglieri arabi hanno sparato stamani dal Libano diversi razzi di fabbricazione sovietica contro il territorio israeliano. Inoltre sono stati segnalati due tentativi di infiltrazione di guerriglieri. Tre di questi sono rimasti sul terreno. Diversi giornali di Tel Aviv affermano stamani che le auto-

rità israeliane ritengono grave questa intensificazione dell'attività di guerriglia contro obiettivi civili lungo la frontiera settentrionale, sia dalla parte del Libano che della Siria. Tra l'altro la stampa israeliana intende prendere delle iniziative se le autorità dei due paesi non riescono a impedire le azioni dei guerriglieri dal loro territorio.

SCHELETRO DI BIMBA

in un bosco a Colonia

Colonia, 10

La polizia ha annunciato il rinvenimento dello scheletro di una bambina turca di dieci anni, che era scomparsa otto mesi fa mentre si recava a scuola. La piccola Elif Cirkoglu viveva coi genitori a Colonia.

LO SCEICCO IN LACRIME ACCOLTO DAL TRIPUDIO POPOLARE

RAHMAN A DACCA: TORNATO OGNI LEGAME CON IL PAKISTAN

Un aereo della RAF lo ha portato nel Bangla Desh - Sosta in India e incontro con Indira - Esaltata la tradizione musulmana del Bengala

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dacca, 10

Con le lacrime agli occhi lo sceicco Mujibur Rahman è tornato oggi nel Bangla Desh, il nuovo stato sorto mentre egli si trovava nelle carceri pakistane, accolto da entusiasti manifestanti di folla che l'ha accolto come il «Bangabandhu», ossia il padre della patria.

In un discorso all'ippodromo di Dacca, nello stesso luogo dove il leader bengalese diede l'avvio alla disobbedienza civile contro il Pakistan il sette marzo scorso e dove il sedici dicembre le truppe pakistane si arresero a quelle indiane, lo sceicco ha detto che i legami con il Pakistan sono troncati per sempre.

Egli ha respinto l'appello del Presidente del Pakistan Ali Bhutto perché il Bangla Desh rima-

nasse legato al governo di Islamabad ed è stato punteggiato dalle acclamazioni e dalle grida di «vengogna, vengogna, delia folla. Queste parole sono state usate dalle centinaia di migliaia di bengalesi per esprimere la loro avversione al Pakistan, in particolare quando lo sceicco ha ricordato di aver giurato: «I pakistani dicono che non siamo musulmani. Lasciateli dire loro che il Bangla Desh è la seconda più grande nazione musulmana del mondo dopo l'Indonesia». Il Bangla Desh ha 75 milioni di persone contro i 110 milioni dell'Indonesia e i 55 milioni del Pakistan.

Lo sceicco Rahman è giunto a Dacca da Londra con un aereo «Comet» della «Raf». Durante il viaggio di ritorno Rahman si era fermato per quasi tre ore a Nuova Delhi dove aveva avuto un caloroso incontro col primo ministro Indira Gandhi e aveva definito l'India il miglior amico del nostro popolo.

A Dacca circa mezzo milione di bengalesi hanno accolto lo sceicco all'aeroporto e lungo le strade seguite dall'autocoolo per raggiungere l'ippodromo. Nonostante le rigide misure di sicurezza, migliaia di persone avevano scalato le transenne all'aeroporto.

La folla ha travolto i cordoni e si è slanciata verso lo sceicco per toccarlo, ma le forze di sicurezza sono riuscite a riportare l'ordine. Una persona è morta nella calca.

Su di un autocarro sul quale erano esposti ritratti di Indira Gandhi lo sceicco è stato condotto in corteo all'ippodromo. Prima di salire egli ha voluto stringere la mano del diplomatico che erano andati all'aeroporto a salutarlo. Fra questi l'ex console americano a Dacca, accreditato presso il vecchio regime, e il saluto fra i due è stato il primo contatto fra un diplomatico americano e il capo della nuova Repubblica.

Ma mentre nei confronti dei primi due il magistrato ha ritenuto di emettere mandati di cattura, per quel che riguarda gli altri tutti si è esaurito in un colloquio alla presenza dei rispettivi legali. Segno che prove a sufficienza non ce n'è ed è qui che le dichiarazioni di Marzollo potranno assumere quell'enorme importanza che il dott. Fortuna ha loro attribuito.

Gigi Bevilacqua

ANNUNCI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Casette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte

Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi pratica, 3 ore mattina trisettimanale, telef. 764167 mattinata.

56784 B

DOMESTICA stabile o prestaservizi 4-17, capace referenziata, cerca famiglia 3 adulti stipendio elevato, telef. 37520 ore 9-12 e 17-19.

40002 B

PRESTASERVIZI referenziata, ore mattine cerca famiglia abitante centro, telef. 2846, 9-11 e 17-19.

56782 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste

Lire 50 per parola

EX carabinieri con patente auto, offresi per incarichi di fiducia. Casseta 40014 C, SPI.

PICCOLISSIMA pretesa lavori fiducia necessitando auto propria offresi. Casseta 56752 C.

56783 C

SIGNORA giovane civile, offri-

si mezza giornata, aiuto sartoria, custodia bambini, telefono 726777.

31827 C

VELOCE dattilografa referenziata, offresi, telefonare 813146 ore pasti.

31857 C

LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANO

CC

Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE muratore la-

vori accuratissimi, prezzi modici, tel. 754442.

20170 CC

A. PARCHETTI raschiatura,

verniciatura, riparazioni in genere. Prevenire, telefonare 6519, via Gambini 27/A.

31873 CC

ABATANGELI PARCHETTI ri-

parazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti.

31873 CC

PITTORE segue appartamenti

camere, cucine, preventivi veramente bassi, telef. 62240.

56792 CC

SARTÀ molto capace, offresi

domicilio per qualsiasi ragione, telefonare mattine telefonare 750244.

56556 CC

SERRATURE sicurezza brevet-

tati antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 753034 orari interrotti.

55129 CC

TRASLOCCHI tutta Italia, es-

ecutiamo rapidamente, preventivi gratuiti senza impegno a domicilio, telefonare al n. 414244. Interpellati, 70992 CC.

IMPIEGO E LAVORO

Offerte

Lire 100 per parola

A.A.A. AUROL cercasi signo-

re, signorine, facile lavoro, ottimo guadagno. Presentarsi Ronchi Legionari, viale Serenissima 15, ore 8.30-9.30, 17.30-19.30.

40012

ARTIFAB ovunque lavoro real-

co, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrari - Sesto (Milano).

5129 D

APPRENDISTA commessa, cer-

ca negozio cristallerie, porcellane Silcusa, via Mazzini 40.

56788 D

BAR buffet Chianti Fossi, cer-

co aiuto banconiere, telefono 31805 D.

31833 D

CERCANSI apprendista commes-

sore e commessa. Radiolucente, via Fontanella 59, telef. 767838.

70994 D

CERCANSI operai e apprendisti

meccanici. Autoelettronica via Piccardi 48.

20268 D

CERCANSI operai idraulici e ri-

scaldamento, telefonare dalle 12.30 alle 13.30 al n. 797531.

31803 D

CERCASI lavorante o mezza la-

vorante parafila, referenziato, via Vignetti 111 (Servizio), tel. 82-1341.

56778 D

CERCASI apprendista commes-

sa 15-16 anni per piccolo negozio elettrodomestici. Severo, 55/A.

40151 D

CERCASI apprendista panettie-

re, via Piccardi 21, tel. 793563.

31845 D

CERCO ragazzo pratico, 15-16

anni, retta per servizio domicilio, tel. 796209 solo mattina.

40010 D

CERCO muratore, presentarsi

presso Edilmax, via Brandes 13 S. Giovanni, dalle 15 alle 18.

70988 D

CERCO praticante ufficio anche

primo impiego. Presentarsi presso viva Busi, via Brandes 13 S. Giovanni, dalle 15 alle 18.

70988 D

CORRISPONDENTE croato e/o

sloveno, dattilografa, cerca ditta importazione. Casseta 71002 D, SPI.

71002 D

CUOCO o aiuto cuoco cercasi,

telefonare 31713.

31871 D

DOMESTICA stabile escluso la-

vori pesanti cercasi, telefono 795383.

3188 D

ESTETISTE massaggiatrici ma-

nipediature idroscatistiche, ginnastica estetica. ENCIPI, via XXV Ottobre 6, telef. 35798.

12 D

IMPRESA di costruzioni edili

ingegnere per direzione cantiere sud Italia. SPI Casseta 117/A - 30100 Venezia.

5158 D

IMPRESA montaggio ponteggi

tubolari, cerca subito operai e specializzati, telef. 77079 ore ufficio.

70990 D

IMPRESA di costruzioni sede

Veneto orientale, cerca condirettore amministrativo, possibilmente laureato. Richiede: si lunga pratica. Scrivere SPI Casseta 116/A - 30100 Venezia.

5157 D

FARRUCCHIERA capace assu-

mes, telefonare 74107.

31823 D

PERFORAZIONE IBM, opera-

tori meccanografici, contabili, paghe e contributi, stenodattilografi. ENCIPI via XXXV Ottobre 6, telef. 35798.

13 D

PRODUTTORI pubblicità esper-

to, introduco nuovi, urgente, urgente ricercasi. Affidamento importante incarico, telefono 38000.

70996 D

RISTORANTE cerca internista

per cucina anche per mezza giornata, tel. 31984.

70984 D

STANZE E PENSIONI

Richieste

Lire 90 per parola

AMMOBILIATA max 20.000,

soggiorno, bagno, riscaldamento, possibilmente auto, ma cercasi 2 fratelli impiegati, tel. 741577, solo mattina.

31835 E

STANZE E PENSIONI

Offerte

Lire 90 per parola

AFFITTASI bella grande stan-

za da studentesse, tel. 725117.

31853 F

AFFITTASI stanza ammobilia-

ta, Viale XX Settembre, telefonare 73-29-86, 10-13.

56684 F

ISTRUZIONE

G

Lire 90 per parola

A.A.A. ISTITUTO Enekel spe-

cializzato recupero anni tutti indirizzi scolastici; lezioni singole qualsiasi materia; corsi stenografia, dattilografa, Battisti 22.

31509 G

A.A. PROGRAMMATORI, opera-

tori periferici sistema IBM, corsi teorico-pratici, inizio 17 gennaio. Istituto Enekel, via Battisti 22, Tel. 761989.

BENEDICT SCHOOL lingue

estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni, Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285 scuole in tutto il mondo.

92 G

UNIVERSITARI esperti, in-

segnati, corsi ripetizioni ogni materia elementari, medio-biennio superiore anche domicilio, prezzi modici, telefonare 741561 - 418788.

31851 G

OGGETTI SMARRITI

H

Lire 100 per parola

RIVISTA arredamento smarr-

ito domenica, via Giustinelli. Pregasi telefonare 36455.

31849 H

SMARRITO cane lupo paraggi

via Piccardi, la